PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 118 - NUMERO 244

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 6 settembre 1984

Dollaro 1819,50

Nuovo progresso del dollaro che oggi ha segnato una quotazione di 1819,50; è il quarto massimo storico consecutivo in questa settimana.

Anche se è un «intervento ad alto rischio»

PER SALVARE DALI' LO OPERANO ENTRO 24 ORE

MADRID — Il pittore spagnolo Salvador Dalì, che da quasi una settimana è ricoverato nella clinica del Pilar di Barcellona, dovrà essere operato nelle prossime 24 ore se si vogliono conservare concrete speranze di una sua guarigione. Lo ha annunciato l'équipe di sanitari che ha in cura l'artista.

L'avvocato di Dalì, Miguel Domenech, ha per parte sua reso noto che la questione era già stata affrontata con la sorella del pittore, Anna Maria, e con altri familiari che avevano espresso parere favorevole all'intervento.

L'ultima parola, ha però precisato Domenech, era stata ovviamente lasciata allo stesso Dalì che ha discusso a lungo con i suoi collaboratori chiedendo ancora tempo per decidere. Ma infine stamane l'artista ha acconsentito a sottoporsi all'intervento chirurgico.

Secondo i medici curanti del pittore, lo stato di denutrizione cronica è stato superato e ora un intervento appare possibile. L'operazione consisterebbe in sostanza nell'asportazione chirurgica delle zone necrotiche, prodotte dalle ustioni riportate sul 10 per cento del corpo di Dalì.

L'intervento viene considerato dai medici ad alto rischio, data l'età del paziente; la convalescenza potrebbe durare settimane.

Subito dopo l'incidente, il pittore non voleva neppure essere ricoverato, ma rimanere nel suo castello di Pubol dove vive segregato da quando vi morì, circa due anni fa, l'amata moglie Gala.

L'artista soffre di depressione, stato cachettico (denutrizione), arteriosclerosi e morbo di Parkinson. Negli ultimi tempi ha spesso rifiutato il cibo ed è quindi stato nutrito per endovena.

«ORMONE SPAZIALE» PRODOTTO SULLO SHUTTLE CURERA' 13 MALATTIE

Ma almeno per un anno dovrà restare segreto

WASHINGTON — Il consueto atterraggio in planata a motori spenti sulla pista della base aerea di Edwards ha concluso ieri in bellezza, con una precisione al secondo, il volo inaugurale del terzo «Shuttle» entrato in regolare servizio terra - orbita. Nel corso della missione è stato realizzato, tra gli altri, un importante quanto segreto esperimento per la produzione in orbita di un ormone umano.

Il «Discovery» ha toccato terra all'ora prevista, dopo sei giorni nello spazio con a bordo sei astronauti. Nessun problema ha turbato il regolare rientro al termine di una missione che — dopo tre rinvii per problemi vari — si è rivelata poi tra le più «perfette» nonostante alcuni grattacapi: la «toilette» di bordo bloccata da una incrostazione di ghiaccio (rimossa ieri col braccio meccanico snodabile in dotazione allo «Shuttle»), e all'ultimo momento una perdita in un serbatoio di ossigeno, subito riparata dagli astronauti.

Uno spettacolare esperimento ha visto poi collaudare nello spazio per la prima volta la gigantesca «ala» a cellule solari, lunga oltre 30 metri, che è stata dispiegata dalla stiva e sottoposta con pieno successo alle svariate prove di resistenza. In futuro potrà fornire inesauribile energia elettrica agli «Shuttle» e — in versione gigante — alle stazioni spaziali permanenti già in progettazione.

Altra «prima» del Discovery è stata l'avvio della «farmaceutica spaziale», con la produzione in orbita di un raro ormone prodotto in forma purissima che potrà contribuire a curare fino a 13 delle malattie che affliggono l'umanità: ma almeno per un anno dovrà restare ancora un mistero.

Ne ha parlato James Rose, incaricato del progetto - ormone. Le scarsissime informazioni fornite da Rose sembrano destinate ad acuire ulteriormente la curiosità: «E' simile a quello che l'organismo produce naturalmente — ha detto — e sappiamo bene quello che fa nell'organismo».

Base di Edwards, ieri: Judith Resnik ringrazia i tecnici

PRIMATO NELLO SPAZIO DI ASTRONAUTI RUSSI

MOSCA — In orbita attorno alla terra dall'8 febbraio, i cosmonauti sovietici Leonid Kizim, Vladimir Solovyov e Oleg Atkov battono oggi alle 21,30 ora italiana il record assoluto di permanenza nello spazio, a ulteriore comprova di come l'uomo possa vivere e lavorare a lungo in assenza di gravità, senza danni per la salute. I tre si trovano nello spazio dalla vigilia della scomparsa di Yuri Andropov.

Sempre appannaggio dell'Urss era il vecchio record di 211 giorni, 9 ore e 5 minuti: l'avevano stabilito nel 1982 Valentin Lebedev e Anatoli Berezovoy, soggiornando su quella stessa stazione orbitale «Salyut 7» dove si trova ora il terzetto primatista.

A bordo della «Salyut» Kizim, Solovyov e Atkov hanno finora compiuto esperimenti e ricerche in molteplici campi della scienza e della tecnica. Kizim (diventato papà nel luglio scorso) e Solovyov hanno polverizzato ogni record precedente per quanto riguarda le «passeggiate spaziali»: per ben sei volte e per un totale di 22 ore e 50 minuti sono usciti dalla «Salyut» e a cielo aperto hanno provveduto al montaggio di pannelli solari, a lavori di riparazione e manutenzione.

A differenza degli Stati Uniti, che hanno puntato le loro carte migliori sulle navicelle «Shuttle» in grado di andare e venire dallo spazio, l'Urss mira alla costruzione di grandi stazioni orbitali da cui partire per l'esplorazione e la conquista del sistema solare.

La «Salyut 7» è un prototipo di queste future «case spaziali» che dovrebbero essere abitate continuamente e per lunghi periodi. Da qui la necessità di sperimentare l'effetto dei prolungati soggiorni spaziali sull'organismo umano e non a caso uno dei tre cosmonauti primatisti, Oleg Atkov, è un medico.

De Mita al convegno San Pellegrino su Moro

NO AL COMPROMESSO STORICO PENTAPARTITI ANCHE LOCALI

SAN PELLEGRINO — Sia alla continuità del governo Craxi, nessuno ha mai pensato ad una riedizione del compromesso storico, ma il pentapartito è una formula che deve essere riprodotta ovunque è possibile nel Paese. Nel suo intervento al convegno dc di San Pellegrino il segretario della democrazia cristiana, De Mita, ha affrontato i problemi attuali come l'alleanza pentapartita ed in particolare quello delle giunte locali anche se non ha fatto riferimenti espliciti alla questione della Sardegna.

«Oggi siamo, senza dissensi e diversità sostanziali, impegnati nella scelta dell'alleanza pentapartita ed intendiamo approfondire e rianimare le ragioni di solidarietà dei partiti di governo — ha detto —. *Con questo spirito e questa convinzione abbiamo di recente partecipato ad una verifica programmatica, nel corso della quale abbiamo ribadito, ottenendo consensi ed assicurazioni in tale senso, soprattutto la necessità di dare respiro all'alleanza».*

«Questa nostra indicazione — ha proseguito De Mita — *non ha mai significato né significa che la dc ritiene limitato all'alleanza stessa lo spazio della democrazia italiana. L'alleanza pentapartita non è stata e non è concepita da noi come la cittadella democratica assediata e qui sta la diversità anche rispetto a precedenti esperienze. Il valore strategico dell'alleanza sta per noi altrove. Sta nello sforzo di ridefinire le regole della governabilità adeguate alla società, non limitandosi ad assegnare istituzioni che non funzionino».*

Il rifiuto dc del compromesso storico come l'attuale opposizione all'alternativa di sinistra trovano ragione *«nella consapevolezza che non si risponde alle domande della società né si risolve il problema della governabilità reale solo perché ci si accomuna o ci si alterna nella gestione di un potere in crisi».* Secondo De Mita è inevitabile anche *«un processo di rinnovamento dei partiti, di ogni comoda pregiudiziale ideologica».*

«In questo senso — ha osservato il segretario dc — *la grande strategia democratica che proponiamo non può esaurirsi solo nel governo centrale, non può non coinvolgere l'intero sistema istituzionale e perciò non può non riguardare anche le giunte locali. Abbiamo posto dunque con determinazione questo tema del governo locale non per assicurarci pregiudizialmente e comunque la partecipazione alla gestione del potere, ma perché anche qui e forse soprattutto qui, esiste un problema di recupero di legittimità che vuol dire appunto recupero di una connessione diretta e chiara tra investitura popolare e gestione del potere».*

I punti di passaggio per assicurare il recupero possono essere diversi: dal chiaro e preventivo patto di governo, al riconoscimento del ruolo del partito di maggioranza relativa, al ricorso ad espedienti tecnico-giuridici, di modifica dei meccanismi eventualmente anche elettorali. *«Non a caso la dc da tempo ha proposto il patto di governo secondo una logica che vale anche a livello periferico».*

«Non è possibile, senza mettere alla lunga in discussione la legittimità del potere — ha aggiunto — *raccogliere il consenso su pregiudiziali e schemi ideologici astratti e poi gestire il consenso così raccolto sulla base di puri accordi di potere tra i partiti. Sta qui, in questa prassi di una sorta di delega in bianco, una delle ragioni principali del distacco tra società e politica e quindi del deterioramento della vita e del funzionamento delle nostre istituzioni».*

In questo senso, ha anche sostenuto De Mita, *«il fatto che, in assenza di un preventivo patto di governo chiaramente proposto agli elettori, il partito di maggioranza relativa, nonostante la chiara indicazione popolare, venga estromesso dalla gestione, per accordi di potere tra gli altri partiti, è una spia illuminante di una grave distorsione e di un crescente e corrosivo processo di delegittimazione».*

Non preoccupa il segretario dc il fatto che lo scudo crociato venga escluso dal governo locale *«in base a precisi e chiari accordi programmatici tra gli altri partiti non condivisi dalla dc». «Ciò sarebbe legittimo, ma la nostra reazione nasce quando si verifica un accordo di tutti contro la dc, realizzato superando anche profonde divisioni tra gli altri partiti senza chiare convergenze programmatiche e quindi sulla base di mere ragioni di potere».*

In tal modo, le cosiddette giunte laiche di sinistra si configurano quasi, per De Mita, come *«una pregiudiziale ideologica, una discriminazione nei confronti dei cattolici, una ricostruzione dello storico "steccato", una lesione grave all'unità democratica del Paese».*

«La grande strategia democratica che noi proponiamo - dice il segretario dc - non può esaurirsi nel governo centrale»

● A pagina 3
Maria non mangia né beve

A VENEZIA UN RE GROSSOLANO CON COLUCHE E RIVOLTA CONTRO I PADRI-PADRONI DI LEDDA

Gavino Ledda

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Coluche voleva fare il Presidente dei Francesi e ha dovuto accontentarsi di essere il Re dei Franchi.

La vita e la carriera di Michel Colucci detto Coluche, il comico d'origine italiana popolarissimo Oltralpe, assumono di giorno in giorno il tono d'una barzelletta. Oggi finalmente Coluche dovrebbe avere da Venezia, nella sezione spettacolare di mezzanotte, la sua consacrazione internazionale. Ma anche stavolta — a giudicare dall'anteprima di stamane — rischia di trovare un pubblico, di spettatori e non più di votanti, che lo respinge.

Il film in programma, intitolato «Dagobert» e diretto da Risi, offre a Coluche l'estro di disegnare grazie al quasi immaginario Re dei Merovingi un personaggio dei suoi. Un tipo grossolano, aveva dichiarato in conclusione delle riprese lo stesso Coluche, che «mangia, fa rutti, scorreggia, parla molto della sua merda. E' uno che desidera molte donne insieme e vuole creare disordine per cambiare tutto».

Non si tratta di un tipo banale. Coluche lo raffigura con il facione inespressivo e la smorfia golosa, pronto ad allungare le mani sulle curve delle ancelle e a dimenticare le beghe della politica. Probabilmente dovrebbe pure fungere da contestatore dal momento che un suo pellegrinaggio a Roma per implorare il perdono dal Papa, si risolve nella scoperta di una congiura e nella denuncia di un impostore a livello di soglio pontificio con i modi untuosi di Ugo Tognazzi.

Perennemente tentato dall'amante Carolle Bouquet e infastidito dalla consorte Irene Papas, Coluche-Dagobert muore con uno sberleffo lasciando che il malvagio e consigliere Otarius (Michel Serrault doppiato con la dovuta ipocrisia da Oreste Lionello) si impadronisca a sorpresa del potere. Non solo ma un falso miracolo proietta il Re che viveva terra a terra nel più alto dei cieli.

Per Coluche, che finora non ha sfondato nel cinema comparendo in parti secondarie con registi come Zidi e antagonisti come De Funès, il «Dagobert» rappresenta un rischio d'importanza vitale. Dino Risi, brillante regista di «Il sorpasso» e della commedia italiana, stenta però a capirlo: non gli modifica l'atteggiamento servile alla Vil-

Piero Perona

● SEGUE A PAGINA 6

Verso la conclusione il convegno europeo

BUDDHA TOLLERANTE

MA NON DISPOSTO AD ACCETTARE SOPRUSI

La polemica con la Chiesa cattolica per l'impegno politico in favore degli sfruttati. Posizioni contrastanti, anche se non in antitesi, delle diverse scuole. Il problema del pluralismo

Partecipanti al congresso su Buddha che si svolge in questi giorni in via Lugaro

La polemica sull'impegno politico degli esponenti cattolici nei movimenti di liberazione, che tanto sta facendo discutere in questi giorni con l'incontro a Roma tra il francescano padre Boff (uno degli esponenti più autorevoli della Teologia della Liberazione) ed il cardinale Ratzinger, responsabile per il Vaticano dell'ex Sant'Uffizio, ha avuto la sua eco anche a Torino nel Congresso Internazionale sul Buddhismo in Europa che ha aperto ieri i suoi lavori nella sala del Centro incontri del San Paolo, in via Lugaro.

«Non solo — ha detto ieri nella seconda delle relazioni in programma il Venerabile Engaku Taino — non condivido la posizione espressa dalla Chiesa Cattolica sull'impegno politico progressista, ma penso al contrario che nell'attività spirituale comunque non si possa astrarre da una attività politica in favore degli sfruttati».

Taino, che vive ad Orvieto, nel Monastero Zen Rinzai di Scaramuccia e che è esponente tra i più rappresentativi della scuola Zen in Italia, coniuga l'attività religiosa a quella fisica (è tra l'altro guida alpina) e politica. E' iscritto al partito comunista e si dichiara contrario a tutti quegli aspetti esteriori, essenzialmente materiali (la tunica variopinta, l'esibizione di povertà con la vita elemosinale) che in qualche modo contribuiscono a mantenere le peculiarità di casta dei monaci buddhisti. Sull'attività politica a favore degli sfruttati nei paesi dell'America Latina (nodo della polemica aperta dalle gerarchie vaticane con il recente «Istruzione su alcuni aspetti della Teologia della Liberazione») Engaku Taino arriva a dire che per riscattare gli sfruttati dal «giogo delle dittature militari bisogna anche poter prendere le armi».

«Nel buddhismo — spiega Domenico Facondo, rappresentante dell'Unione Buddhista Europea — sono presenti anche posizioni profondamente contrastanti, se non in antitesi. D'avanguardia, come quella del Venerabile Taino, o più conservatrici. Lo stesso Dalai Lama ha detto che non andrà nel Nirvana finché ci sarà anche un solo uomo infelice su questa terra».

Una delle differenze sostanziali tra la religione cattolica ed il buddhismo è proprio questa: la prima centralizzatrice, rigorosa nel pretendere il rispetto dell'autorità di Roma, il buddhismo pluralista, chiesa ospite di scuole diverse, in naturale sviluppo della parola universale di Siddharta Gautama, cioè del Buddha vissuto cinque secoli prima di Cristo.

La tolleranza come regola di vita («ma non necessariamente fino ad accettare il sopruso sugli indifesi») è uno dei dettagli del Dharma (l'insieme degli insegnamenti di Buddha), anche nell'educazione dei bambini, come ha spiegato in una sua relazione Claudia Braun del Centro Buddhista viennese: «L'educatore, dopo ogni insegnamento, deve spiegare che quella è la sua visione del mondo, ed il bambino deve abituarsi a rispondere che prende atto della sua visione del mondo». Il Convegno, promosso anche dall'Istituto di Orientalistica dell'Università di Torino, avrà termine domani sera. Mentre sabato e domenica a Torino in via Giaveno 18, nel centro buddhista torinese, si svolge un seminario sul tema «Lo sviluppo dei poteri psichici nel sentiero del buddismo tibetano».

A novembre prime prove a Settimo

SEMAFORI C'E' LA TV INVECE DEL VIGILE

Apparecchi «spia» sostituiranno i vigili nei punti nevralgici della città, grazie a un nuovo sistema ideato dalla Sip. Settimo è il primo comune del Piemonte ad adottarlo e uno dei pochi in Italia. Entrerà in funzione entro l'anno in quattro punti nevralgici della città. I tecnici lo hanno battezzato «video-lento». Si tratta in sostanza di telecamere che riprenderanno 24 ore su 24 tutto quanto succede per strada e ritrasmetteranno le immagini al comando dei vigili che sarà in grado di intervenire in qualsiasi momento per rilevare un incidente, eliminare un ingorgo.

Di originale rispetto ai normali impianti tv a circuito chiuso è il fatto che per questo servizio non è necessaria l'installazione di appositi cavi che comporterebbero una spesa altissima. E' infatti sufficiente per la trasmissione delle immagini la normale rete telefonica. In effetti più che una ripresa di tipo cinematografico, il video-lento offre una serie di foto o immagini fisse con una successione di una foto ogni tre secondi, nel monitor del comando dei vigili.

«Le telecamere - dice l'assessore alla viabilità Erminio Villaschi - sostituirà la presenza del vigile all'incrocio con un notevole risparmio di personale. Non dimentichiamo che a Settimo l'organico della sezione è fermo a 31 elementi mentre ne sono previsti 48». Gli apparecchi spia che scruteranno il traffico saranno installati in via sperimentale in quattro punti «caldi» della città: l'incrocio di via Torino con via Regio Parco, l'incrocio di corso Piemonte con via Leinì, sottopassaggio ferroviario di via Leinì sia all'ingresso da via Cavour che all'uscita dalla piazza Schiapparelli.

L'esordio del video-lento avverrà probabilmente in novembre se saranno superate alcune difficoltà tecniche per l'installazione delle telecamere.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali.
L'ARIETE - Chiesa... pittori piemontesi dell'800.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264). XIX mostra della grafica. 15,30-19,30.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12; 15-19; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da licealI).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello), aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

● Gli avvisi dei concorsi recentemente banditi dal comune di Torino, sono in distribuzione presso i punti «Informacittà» di Palazzo Civico, via Milano 1, via Assarotti 2, alla Biblioteca Civica di via della Cittadella 5, e ai quartieri Aurora—Rossini—Valdocco in corso Vercelli 15 e Pozzo Strada via Monte Ortigara 95.

● Domani alle 9.30, presso il Comando brigata Alpina Taurinense, in corso Vinzaglio 6, il generale Luigi Poli, comandante il 4° Corpo d'armata alpino, nel lasciare l'incarico, saluterà i quadri della divisione.

■ Sabato 8 e domenica 9 settembre a La Mandria, 4ª edizione di «Tuttocavalli Piemonte '84». Parteciperanno oltre 400 equini. Ci saranno esibizione di reparti someggiati dell'esercito, la finale del campionato italiano «Attacchi» e prove di marcia organizzate dall'Anla, concorsi ippici e caccia alla volpe (senza volpe).

● Sono aperte le iscrizioni al circolo Arcipelago di Rivoli, a corsi di danza, classica e aerobica, ginnastica correttiva, lavorazione cuoio, tessitura, pittura su ceramica. Per informazioni rivolgersi alla scuola «Milani» in via Arnaud; oppure telefonare al 950.20.16.

● Domani sera nella spianata del castello di Rivoli, comincia la rassegna rock, «Il castello della musica». Alle 21 concerto del gruppo «Fil di ferro». Alle 22.30 videofilm «Heavy Metal».

● Domani sera alle 20.30 nella sede del quartiere Santa Rita, si inaugura la mostra «Torino 1984», realizzata in collaborazione col centro Kulisciofl. Per l'occasione Piero Rachelio e Camillo Brero terranno una serata di poesia sul tema: «L'assedio di Torino del 1706 e il sacrificio di Pietro Micca».

echi di cronaca

Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego

con «Presa d'atto Regionale». Segretaria d'ufficio - stenodattilografia - paghe e contributi - contabilità-corrispondenza in lingue - operatori su personal computer. Istituto Vegezzo, via Vegezzo 7, tel. 488.994.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Gramondo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 581 DEL 20-12-1983

Una manifestazione sabato per le strade di Lucento

CATENA UMANA CONTRO NUCLEARE ATTENDONO RISPOSTA DALL'EST

Regio Parco, Lucento e Vanchiglia, già denuclearizzati, propongono che il Consiglio comunale segua il loro esempio in tutta la città. Il consigliere Leo (dc): «Deve avvenire insieme a quella di una città di uno dei Paesi del patto di Varsavia»

Tre quartieri (Regio Parco, Vallette-Lucento e Vanchiglia-Vanchiglietta) denuclearizzati propongono che il Consiglio comunale segua il loro esempio per l'intera città; ci sarà una catena umana per richiamare l'attenzione di Torino sui problemi della pace e del disarmo.

La manifestazione simbolica avverrà sabato pomeriggio per le strade di Lucento nell'ambito della rassegna nazionale di gruppi espressivi di base Ra.Ne.Gr.Es.Ba.. Sarà il momento culminante di una serie di iniziative sugli stessi temi promosse in questi giorni (animazione in quartiere, stage di attività grafiche, murales dipinti con la collaborazione del Wandermall Gruppe di Düsseldorf, e una dimostrazione non violenta in programma domani di fronte al vecchio arsenale di piazza Borgo Dora).

Il consigliere comunale dc Giampiero Leo ha già avanzato la proposta che la denuclearizzazione della città avvenga contestualmente a quella di una metropoli di uno dei Paesi del Patto di Varsavia. Le tre circoscrizioni mobilitatesi con la raccolta di firme tra i cittadini e i comitati per la pace e per il disarmo insistono perché, oltre a questa iniziativa istituzionale, si promuova una corrispondenza di massa tra giovani torinesi e coetanei dei Paesi dell'Est sugli stessi temi.

Nella conferenza-stampa di stamane si è anche parlato di organizzare a Torino un campo internazionale di giovani delle due «frontiere», riprendendo iniziative analoghe già svoltesi in Olanda e nella Repubblica Federale tedesca. Si vuole radicare una cultura della pace «cercando di valorizzare — come ha ricordato Piero Gilardi — i nuovi bisogni e i comportamenti che il movimento pacifista sta esprimendo».

Agostino Loprevide, presidente del Quartiere Lucento-Vallette che aveva accanto la collega Ghisaura di Vanchiglia-Vanchiglietta, ha ricordato il carattere simbolico della giornata di sabato (che comprenderà anche mostre e stand ai giardini Cavallotti di corso Toscana) sottolineando come «la scelta di denuclearizzazione sia un atto di chiaro significato politico».

R. F.

Dall'idea bizzarra di due parrucchieri, una nuova moda estrema

TESTE MEZZO PELATE E COLORATE

Ci si può far incidere il nome o qualche disegno geometrico

La nuova tecnica si chiama «New Dark»

Si chiama «New Dark» ed ha come caratteristica l'incisione fra i capelli sulla nuca — fatta con forbici e rasoio — del proprio nome o delle sole iniziali, o anche di linee geometriche. La pittura dei solchi è ottenuta con colori ad olio. L'ultima moda nelle acconciature estrose e bizzarre questa volta non arriva dagli Usa o dall'Inghilterra, ma viene lanciata da Torino.

L'idea è venuta a Marcello Frontera e Roberto Gravinese, due giovani parrucchieri che hanno il negozio in borgo San Paolo, ed ha subito preso piede fra i giovani in vena di bizzarrie ed i frequentatori delle discoteche. Fra i primi ad adottarla durante gli spettacoli anche un musicista del gruppo torinese dei Backeroo che fa parte dello staff di lavoro dei fratelli La Bionda e dei Righeira.

Il costo non è elevato, la durata dell'intervento è di mezz'ora.

SACRA SINDONE Un professore americano ha trovato il «segno»

DUE MONETE DEL PERIODO DI PONZIO PILATO SUGLI OCCHI DI GESU' CRISTO

La Sindone è proprio il lenzuolo nel quale venne raccolto il corpo del Cristo staccato dalla Croce? Il professore statunitense Robert Haralik ha trovato sopra gli occhi del volto raffigurato sulla tela il «segno» di due monete usate al tempo di Ponzio Pilato. Una è particolarmente chiara: un velo di sangue deve aver coperto il «disegno» della moneta ed è bastata una leggera pressione per «stampare» una traccia significativa sul lenzuolo.

Sembra che fosse consuetudine diffusa nella Palestina degli anni di Cristo usare un soldo da appoggiare sulla palpebra per tenere chiusi gli occhi dei morti. Nicodemo e D'Arimatea, indicati nei Vangeli come le persone che hanno offerto il loro sepolcro per conservare il corpo del Cristo, devono aver rispettato le usanze del loro tempo.

Haralick che, nel corso dei suoi studi di ricerca, ha lavorato nei laboratori della Virginia Politechnic Institute and State University ha usato una particolare tecnica di elaborazione numerica. Si è servito, inoltre, di un potente calcolatore che ha selezionato i frammenti di immagine della Sindone e li ha confrontati con alcuni esemplari di monete conservate nei musei. Le indagini che sono durate tre anni portano a conclusioni sorprendenti.

Sulla Sindone le impronte di due monete romane

Il professore statunitense parla di «alcuni risultati di assoluta certezza». La Sindone ha sicuramente raccolto il corpo di un uomo crocefisso al tempo di Ponzio Pilato. Quello che non è possibile garantire è che si tratti proprio di Gesù Cristo: è un capitolo, quello, che nessuna indagine scientifica può sottrarre alla fede.

Il metodo e i dettagli del contenuto del lavoro di Haralick saranno illustrati domani, a Firenze, nell'ambito della quarta «conferenza internazionale sulla elaborazione numerica dei segnali». La relazione del professore della Virginia sarà presentata nel corso di una sessione speciale dedicata alla «elaborazione per le opere d'arte» e presieduta dal direttore centrale di restauro Umberto Baldini.

Questa mattina ha rifiutato di nuovo il decotto

NARIA ALLE MOLINETTE NON MANGIA E NON BEVE

Giuliano Naria non ha ripreso a mangiare e a bere. Questa mattina ha rifiutato di nuovo il succo di frutta e il decotto d'orzo. Non ingerisce nulla da lunedì sera. Smentiti quindi i titoli dei giornali: «Da oggi accetta cibo, acqua e medicine» abbiamo scritto tutti, perché dopo la visita di Nicolò Amato, nel tardo pomeriggio di ieri, Naria pareva deciso ad interrompere il suo sciopero della fame e della sete. La testimonianza di «solidarietà umana» inviata dal ministro della Giustizia Martinazzoli tramite il direttore degli Istituti di pena (Amato è rimasto due ore nella cella al «repartino» delle Molinette) pareva averlo convinto.

Ma così non è stato. Abbiamo visto Giuliano Naria questa mattina alle 10 e 30. Era nel suo letto, tutto intorno soltanto l'azzurro asettico delle pareti e il bianco delle sbarre; una sedia di plastica e un tavolinetto a rotelle. Muovendo a fatica braccia e mani, Giuliano Naria si copriva gli occhi e parlava con grande lentezza, biascicando un poco e non riuscendo a pronunciare le parole per intero: «*Bisogna che io scenda di nuovo a quarantotto chili, altrimenti gli arresti domiciliari non me li danno. Ne hanno fatto una questione di peso e io devo stare a quello che loro vogliono*» ripeteva quasi ossessivamente, come se non gli importasse che, nelle sue già gravissime condizioni (pesa 51 chili e 300 grammi, ne pesava 90), la mancanza di nutrimento può essergli fatale. E come se l'incontro con Nicolò Amato, ieri pomeriggio, non avesse avuto luogo. Naria ha apprezzato la solidarietà, «*il disturbo*» del ministro e del suo inviato, ma non sembra convinto: «*La magistratura si è già contraddetta due volte, prima no, poi sì, poi di nuovo no*». E' la fiducia che gli manca.

Il direttore degli Istituti di pena Nicolò Amato

Nicolò Amato, per conto di Martinazzoli, ieri ha preso una posizione abbastanza netta: «*Quello di Naria è diventato il caso emblematico di un periodo difficile della giustizia in Italia* — aveva detto il direttore degli Istituti di pena arrivando alle Molinette — *e su questo caso occorre soffermarsi a riflettere. Il ministro è attento e sensibile alla vicenda di Naria e io sono qui a portare una testimonianza di quella sensibilità*». Il dottor Amato aveva espresso un parere, cauto ma significativo, sul «no» del tribunale di Trani: «*Rispetto l'autonomia di ogni giudice, che agisce secondo criteri di valutazione che appartengono soltanto alla sua coscienza. Certo, la precedente decisione positiva di Roma lasciava supporre per Trani un parere conforme*». E aveva aggiunto: «*Francamente, trovo inaccettabili dei termini di carcerazione preventiva così lunghi*».

Uscendo dal «repartino», verso le 21 circa, il direttore degli Istituti di pena aveva poi spiegato ai giornalisti le impressioni della sua visita («*Avverto in modo pressante la sofferenza umana di Naria e i rischi che la sua vita corre*»), parlando anche del «*recupero dei valori di civiltà giuridica*» che la nuova legge sulla carcerazione cautelare comporta. «*Auspico per Naria la fine positiva della sua vicenda a tempi brevi*», aveva concluso Nicolò Amato. Ma, forse, per chi aspetta da otto anni è difficile credere che quella «*fine positiva*» possa un giorno arrivare davvero.

Ora, per la salvezza di Giuliano Naria (se continuasse a non mangiare le sue condizioni diventerebbero irreversibili) si può contare soltanto sulla visita della moglie: «*Voglio vedere Rosella e parlare con lei*» ha detto stamattina. Solo Rosella Simone può convincerlo a scegliere la vita.

e. fer.

Scuola: polemiche

AVOGADRO: POCHE AULE E DISTANTI

Uno spiraglio dall'intervento di un ispettore ministeriale

Ancora un inizio d'anno scolastico problematico per professori e studenti dell'Itis Avogadro: lo storico edificio di corso San Maurizio che ospita la scuola è in ristrutturazione da ormai dodici mesi, con la conseguenza che gli spazi al suo interno si sono provvisoriamente ridotti al lumicino. Per di più si deve trovare anche questa volta la maniera di far convivere attività didattica e martelli pneumatici.

Sotto quest'aspetto il bilancio di giugno è stato pesante: più dei due terzi degli iscritti alle prime classi sono stati bocciati o rimandati o hanno lasciato la scuola nel corso dell'anno; quasi altrettanto dura è stata la selezione nelle seconde, mentre nelle terze il 25 per cento dei ragazzi è stato respinto e il 19,3 per cento «rinviato» a settembre.

I professori ammettono che le lezioni non si sono potute svolgere tranquillamente, tanto più che, in particolare nel triennio, dove l'orario di scuola è di 38 ore settimanali, si è dovuto far ruotare le classi nelle stesse aule con «maratone» anche di 9 ore al giorno sui banchi e nei laboratori. Tutto questo disagio si ripropsetta per il nuovo anno scolastico.

Inevitabilmente, perché, dopo gli interventi del pretore sui problemi di sicurezza dell'edificio, si è dovuto mettere mano agli attesi interventi di ristrutturazione che hanno già consentito di riconsegnare all'istituto una parte dei locali, condizione necessaria per far partire il secondo lotto dei lavori, che sta investendo il corpo più grande: quello centrale, in buona parte occupato dai laboratori.

Con 14 aule a disposizione per 1500 studenti non sarebbe stato possibile far nulla. L'anno passato vennero utilizzati di pomeriggio alcuni locali del liceo scientifico Leonardo da Vinci. Questa volta il provveditorato, d'intesa con l'assessorato all'Istruzione della Provincia, ha proposto la soluzione-tampone di assegnare all'Avogadro 4 aule in via del Carmine, presso il Convitto Umberto I, e 6, più piccole, nella succursale di via Paolo Sarpi dell'Istituto Burgo.

Preside e professori dell'Avogadro si sono dichiarati contrari. «*E' assurdo che solo noi dobbiamo sopportare tutto questo disagio* — rincara l'ing. Rattazzi — *quando ci sono spazi altrove. Basterebbe che altri istituti organizzassero qualche ora in più di lezione al pomeriggio*». Ieri è salito da Roma l'ispettore ministeriale Nigro. Sembra che prospetti la soluzione di assegnare 10 aule in via Paolo Sarpi all'Avogadro, con sgombero del Burgo nella nuova succursale di Nichelino.

a. g.

La madre della ragazza trovata morta nella valigia racconta

L'ULTIMO INCONTRO CON MIA FIGLIA

«Mi aveva promesso che avrebbe chiuso con l'eroina»

La chiave principale per il riconoscimento di «Elena», cioè Giacinta Zamparelli, la «ragazza della valigia», sembra proprio essere il fermaglio per capelli. Quel piccolo oggetto dorato, lungo una decina di centimetri, trovato giovedì scorso dai carabinieri fra i resti di una donna abbandonati nella discarica di San Gillio, è stato riconosciuto come appartenente alla ragazza anche dalla madre, oltre che dalle amiche con le quali divideva l'alloggio in corso Brunelleschi.

Anna Gemel Zamparelli ha saputo solo ieri del crudele destino riservato alla figlia: era andata in vacanza per pochi giorni, a Bordighera, al ritorno ha trovato nella buca delle lettere l'invito a recarsi in via Valfrè, al Nucleo operativo. Non aveva letto i giornali, non ha capito subito la vera ragione di quella convocazione, anche se ha pensato che fosse per la figlia, che di problemi giudiziari ne aveva avuti, in passato, sia per la sua attività di «lucciola» sia a causa della droga divenutale indispensabile (in giugno era stata anche arrestata dalla polizia perché trovata in possesso di eroina, poca roba, ed era stata rilasciata).

Quando le è stato spiegato il motivo dell'avviso ha avuto un presentimento, che appena le hanno mostrato il fermacapelli si è trasformato, penosamente, in certezza: «*Era proprio quello che portava il 15 luglio, l'ultimo giorno che l'ho visto*». Avevano parlato delle pratiche che Anna Gemel, che da due anni vive sola in un appartamentino di via Baltea (è separata dal marito), doveva fare per ottenere l'assegnazione di una casa popolare: la ragazza aveva promesso di darle una mano per compilarle, il giorno dopo. «*Invece non si è fatta viva, le sue amiche mi hanno detto che non era neppure rientrata la notte. Non mi sono sorpresa tanto, anche l'anno prima se n'era andata al mare per una quindicina di giorni senza avvisarmi*».

Anna Gemel Zamparelli, la madre di Giacinta

Col passare dei giorni, senza notizie, la donna (una vita di lavoro, casalinga, operaia, poi cassintegrata, negli ultimi tempi domestica a ore) ha cominciato a preoccuparsi seriamente: nemmeno gli altri suoi quattro figli, tre maschi, di 25, 23 e 18 anni, e una ragazza di 20, avevano più avuto notizie di Giacinta. «*Elena la chiamavamo, aveva voluto sempre essere chiamata così anche da noi, Giacinta non le piaceva. Ho cominciato a cercarla dappertutto, per le strade, nei bar, persino negli alberghi dove sapevo che lei andava alla sera. Niente*».

«Elena» aveva cominciato a dare segni di irrequietezza dopo la terza media. A quindici anni è scappata di casa per la prima volta. «*L'abbiamo ritrovata a Roma. Poi è stata una fuga dopo l'altra, a Napoli, al mare, in montagna. E ha finito per incontrare la droga. Scompariva, anche per lunghi periodi, poi ogni tanto tornava a casa. Ha accettato di tentare la disintossicazione, in una comunità a Castellamonte, ma è stato inutile. Ormai non poteva più fare a meno dell'eroina*».

Recentemente la ragazza aveva deciso di riprovarci, a settembre voleva raggiungere il suo fidanzato, Marco, anche lui tossicodipendente, a San Patrignano. Non ha fatto in tempo: «*Forse me l'hanno ammazzata. Forse è morta per una dose eccessiva e l'hanno buttata lì, in mezzo alla spazzatura, per non essere compromessi. Ma sapevamo che poteva succedere*».

Aveva perso al casinò milioni

L'ETIOPE LEMLEM RESTA IN CARCERE

Per ora Lemlem Destà, l'etiope accusata di aver sperperato al casinò centinaia di milioni, prelevati con la frode dalle casse dell'Istituto Missioni della Consolata, resta in galera. Il giudice istruttore Gosso, ha infatti respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori avvocati Peria e Vighetti. Il magistrato ha ritenuto che la donna in libertà, potrebbe «inquinare» le prove a suo carico, visto che l'istruttoria non è ancora conclusa.

Soprattutto sul passato della donna (dice di essere nipote di Hailé Selassié) le cose da chiarire sono ancora tante. L'unica cosa sicura è che dal 1981 le visite alle case da gioco sono state frequentissime. Da accertare anche i rapporti con don Ivo Pagliai, contabile delle Missioni, accusato di aver dato alla Destà qualcosa come 300 milioni in assegni provenienti dalle casse missionarie. Il sacerdote, che ha sempre sostenuto di essere stato ingannato, ha ottenuto gli arresti domiciliari, ed è tornato dai confratelli nella sede di corso Ferrucci 14, in attesa della conclusione delle indagini.

Un sub torinese ha pescato l'uovo a Pasqua in un fondale di Punta Manara al largo di Sestri Levante

SORPRESA: NELL'ACQUARIO C'E' ANCHE LO SQUALO

Battezzato «Luigino». Per ora divora soltanto pesciolini e sta lontano dalle aragoste

«Luigino», il pescecane nato nell'acquario di Luigi Guidi è lungo nove centimetri

E' nato ieri da un uovo dischiusosi nell'acquario di Luigi Guidi, portinaio del condominio di via Ventimiglia 41. Subito è stato chiamato dagli inquilini «Luigino» in onore del suo papà adottivo. Non è un figlio qualunque: è un gattuccio, una delle 340 specie della famiglia degli squali.

Zebrato ma con il bianco che sfuma nel grigio, lungo 9 centimetri, Luigino ha fatto subito accorrere cronista e fotografo con attorno inquilini, curiosi e naturalmente il signor Guidi, 46 anni, istruttore della Fips, la federazione che riunisce i sub italiani. Lo squaletto non gradisce molto la compagnia. Si rintana negli angoli bui dell'acquario, lontano da aragoste e granchietti, la sua specie è considerata la più inoffensiva della famiglia. «Divora» solo pesciolini.

Il signor Guidi ne ha pescato l'uovo a Pasqua durante un'immersione al largo di Punta Manara, nei pressi di Sestri Levante, ad una profondità di 35-40 metri. Per mesi ne ha osservato dal vetro dell'acquario la lenta preparazione alla vita. Poi ieri mattina Luigino si è deciso a venir fuori. Ora lo nutrono con plancton e gamberetti bianchi surgelati.

Per il momento la piccola vasca è un habitat confortevole. C'è ancora tempo per crescere sino ai 60 centimetri di lunghezza di un gattuccio adulto. Per allora il signor Guidi ha promesso di offrirlo ad un grande acquario pubblico.

Il gattuccio, cosiddetto perché la sua pelle ricorda quella di alcune specie di felini, vive acquattato sui fondi sabbiosi a poca distanza dalla costa. Lo si può trovare nell'Atlantico e come nel Mediterraneo. Le sue carni sono considerate poco pregiate. La pelle è usata come zigrino.

GIOCA E VINCI CON IL

ecco altri numeri
gioco n. 10
10ª settimana

10	57
68	41
69	50
80	76
4	20

DANIELE CRAVANZOLA
ha vinto un buono acquisto
«LA RINASCENTE»
da L. 200.000

RICORDIAMO CHE SOLO I NUMERI PUBBLICATI DAL NOSTRO GIORNALE SONO VALIDI PER IL BINGO DI «STAMPA SERA»

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo è cominciato il 2 luglio, e terminerà il 9 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblica per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 6568273 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 11 della domenica corrispondente di gioco.**

9) **Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari utili ed evitare errori ed equivoci.**

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, **la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10** corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

AUT. MIN. N. 4/254836 DEL 19-6-84

Feste, mostre, fiere

IL NOSTRO TACCUINO

Donnas (AO): festeggiamenti a Vert (8 e 9 settembre).

Perloz (AO): «Natività di Maria vergine», festa patronale al santuario della Guardia (8 e 9 settembre).

Valgrisenche (AO): bataille des reines (9 settembre).

Saint - Christophe (AO): fiera del vino (dal 9 al 16 settembre).

Valperga Canavese (TO): fiera autunnale, torneo calcistico «Vivafiera» e 5ª mostra del ramo dell'alto Canavese (dal 8 all'11 settembre).

Cumiana (TO): manifestazione «Da nostre part» (7 settembre), festa patronale e sfilata twirling (9 settembre).

Germagnano (TO): festeggiamenti patronali (7 settembre).

Andrate (TO): fiera di S. Maria e corsa campestre (8 settembre).

Cassino (TO): festa patronale, mostra di pittura, mostra-concorso fotografica nazionale, torneo di calcio e fiera zootecnica e commerciale (dall'8 al 16 settembre).

Baldissero (TO): festa patronale, corsa podistica, sagra dell'uva, mostra bovina (dal 9 al 30 settembre).

Lanzo Cossolo (TO): gara motociclistica di velocità in salita (9 settembre).

Pragelato (TO): festa alla borgata Souchères Basses (9 settembre).

Borgomanero (NO): settembre borgomanerese, mostra del vino, dell'uva, dei dolciumi (dal 9 al 16 settembre).

Saluzzo (CN): mostra regionale canina «Trofeo Pasero Mobili» (9 settembre), festa della Madonna delle Stelle e manifestazioni a carattere popolare (9 e 10 settembre), 5ª gala dei fiori (10 settembre).

Ponzone (AL): festa del vino e dell'uva (9 settembre).

SAGRE E PRO LOCO UN INTERO FESTIVAL

Scatta domenica ad Asti nell'ambito della XVIII «Festa del vino Douja d'Or». In gara 44 paesi della Provincia.

Piatti tipici e specialità nei 44 stand in piazza Alfieri: sino ad esaurimento delle scorte

Nell'ambito della XVIII «Festa del vino, Douja d'or», domenica 9 settembre sarà organizzato ad Asti il festival delle sagre delle Pro Loco astigiane. E' un appuntamento di grande interesse, dove interverranno i rappresentanti di 44 paesi della provincia di Asti.

Al mattino alle 10,30 inizierà una sfilata per le vie del centro cittadino, i gruppi dei vari paesi saranno vestiti con gli abiti che i contadini usavano cent'anni fa ed ancora all'inizio del secolo, porteranno gli attrezzi usati un tempo per i lavori nelle campagne e i prodotti delle loro terre. In questo modo si potrà assistere ad una vera e propria riscoperta della realtà del mondo contadino, nelle vie di Asti vivranno per un giorno personaggi e situazioni che sanno d'antico, che fanno pensare. Ripropongono non solo ambienti e momenti di vita, ma anche valori, credenze, certezze, tradizioni cementate nel tempo di innumerevoli generazioni, seducenti nella loro semplicità.

Il corteo avrà come punto d'arrivo la centrale piazza Alfieri, dove già nella giornata di sabato verranno allestiti 44 stands, uno appunto per ogni paese partecipante. Qui dalle ore 12 di domenica fino ad esaurimento delle provviste ogni paese servirà il suo piatto tipico, le sue specialità: il bollito di Moncalvo, gli agnolotti, la frittata con le ortiche, i salami d'asino, le bugie ripiene. Lo scorso anno l'iniziativa dei paesi astigiani riscosse un notevole successo, la loro cucina poi è stata più che gradita: il numero dei presenti non ammette smentite, infatti sono stati contati ben 120 mila coperti.

Domenica dunque sarà il culmine delle manifestazioni organizzate nell'Astigiano in occasione della «Festa del vino», il Festival ed il suo piacevole proseguimento enogastronomico concluderanno il [illegible] più importante.

Vale comunque la pena ricordare [illegible] altri due appuntamenti collaterali, entrambi di sicuro interesse per il pubblico: la mostra-mercato dei vini italiani che hanno vinto il concorso nazionale «Douja d'or» della Camera di commercio di Asti e un dibattito.

Per quanto riguarda l'esposizione, sabato e domenica sarà proposta ai visitatori una rassegna nel corso della quale, a prezzi veramente competitivi, sarà possibile acquistare il meglio della produzione enologica nazionale, con la sicurezza di prodotti garantiti. Sabato 8 settembre invece è in programma una tavola rotonda «Clack, si beve» che tratterà il tema del vino; interverranno attori, registi, cantanti, personaggi del mondo dello sport e della cultura, ovviamente tutti [illegible] del buon vino.

Paola Campana

Il Cuneese propone i suoi prodotti

FRUTTA E VERDURA PER SAN SERENO

L'appuntamento organizzato dall'assessorato all'Agricoltura di Cuneo

CUNEO — Da sempre settembre nel Cuneese è tempo di sagre, soprattutto di quelle dedicate ai prodotti della terra. L'appuntamento forse più importante è quello che l'assessorato all'Agricoltura di Cuneo propone domenica e lunedì per la 57ª edizione della Mostra ortofrutticola di San Sereno che si svolge nel quartiere di San Rocco Castagnaretta dove sarà esposto il meglio della verdura e della frutta tra cui le mele ottenute nei campi sperimentali dell'Asprofrut e nuove varietà di zucchini, cavolfiori, fagioli e pomodori. La Mostra sarà aperta domenica mattina alle 11 e si chiuderà lunedì alle 17 con la vendita dei prodotti esposti. A Bernezzo la Società Operaia di Mutuo Soccorso organizza per domenica e lunedì la 8ª Mostra Micologica all'insegna di «Impariamo a conoscere i funghi dal vero». La rassegna sarà aperta alle 9 di domenica e continuerà fino alle 12 di lunedì nel salone delle scuole elementari. Sabato e domenica a Verduno, nella Langa, Festa della Madonnina dell'Amicizia con intrattenimenti popolari: a Priocca, ancora nella Langa, Festa nella borgata Madonnina con gare sportive e spettacoli folcloristici. Sabato e fino al 15 festa nella frazione [illegible] di Govone; a Revello, nel Saluzzese, festa del Borgo della Carrera. A Cardè festa patronale domenica; a Saluzzo domenica mattina Mostra regionale canina, lunedì Gala dei fiori.

A Villanova Mondovì domenica mattina passeggiata ciclo-turistica; a Envie, nel Saluzzese, festa patronale di Santa Maria di Occa. A Venasca, nella Valle Varaita, cominciano i festeggiamenti patronali di Santa Lucia che si concluderanno il 23 settembre. A Stroppo, in Valle Maira, divertimenti popolari per la festa di Santa Maria. A Cuneo domenica sera si chiude la 5ª edizione della «Fiera della Provincia Granda».

g. d. m.

La gastronomia alessandrina

VINO, UVA E FUNGHI E TANTI AGNOLOTTI

ALESSANDRIA — Asini e funghi, uva e vino, gastronomia e musica sono i protagonisti del fine settimana degli alessandrini per i quali Pro loco, Soms e Comuni hanno preparato una serie di sagre e manifestazioni. A Ponzone nell'Acquese nei giorni di festa, a partire da sabato, in onore dei funghi, prodotto tipico della zona che sarà (fritto e con polenta), venduto insieme a manufatti artigianali, dato in premio a chi vincerà alcuni giochi. Serate danzanti, dibattiti, mostra del pittore Renzo Cordara completano la manifestazione.

Si celebra la sagra del cortese a Rovereto di Gavi Ligure: a venerdì a domenica danze, elezione di Miss Cortese, gare campestri, esposizione di macchine agricole, sfilata di carri allegorici e distribuzione di buon vino.

Palio degli asini, commentato da Paolo Paoli a Grava domenica pomeriggio preceduto da un pranzo alla paesana con agnolotti e prodotti locali e seguito da una cena con specialità alla brace. Ci sarà anche una selezione del concorso «fotomodella dell'anno».

Proseguono a Castellazzo Bormida le manifestazioni per la festa patronale: sabato pomeriggio incontro di calcio femminile, domenica gare di tiro al piattello, passeggiata in bici per sole donne, corsa ciclistica, premiazione della mostra di pittura e, ovviamente, tante danze. Si danza sabato e domenica anche in sobborgo Spinetta Marengo dove è allestita una mostra del sughero, prodotto tipico della zona, e saranno premiati i vincitori del concorso delle vetrine.

Fa festa a Fubine la leva del 1966 con serate danzanti da venerdì a domenica, marcia non competitiva, domenica mattina.

Incontro d'estate alla frazione Moirano di Acqui con processione, concerto della banda musicale, spettacolo folcloristico e altro ancora, mentre a Cassano Spinola si apre domenica una mostra di pittura a favore dell'Aido e si corre una gara di microcross.

Torneo di calcio, danze e grigliata sabato al Quartiere Europa di Alessandria e concerti d'organo sabato, domenica e lunedì a Strevi, Lobbi, Arquata Scrivia.

e. c.

Tante manifestazioni per il patrono della cittadina: gare, danze e gastronomia

ORIO: CANAVESE IN FESTA

Ad Orio Canavese, in provincia di Torino, si inaugura oggi un nutrito programma di manifestazioni in occasione della festa patronale del paese.

Questa sera infatti gli appassionati potranno partecipare ad una gara individuale di pinnacolo ed eventualmente, se saranno bravi oltre che festaioli, avranno accesso alla finale di venerdì prossimo sette settembre.

Sabato le manifestazioni proseguono con la gara di bocce a coppie (escluse le categorie A e B) ed alla sera, su prenotazione, si potranno degustare i piatti tipici della cucina piemontese e canavesana ed i migliori vini locali.

Domenica 9 settembre invece entriamo nel clou della sagra paesana, chi ha voglia di passare un pomeriggio divertendosi potrà assistere o partecipare alla gara «Cuca l'oeuv al vol», una competizione cioè di tiro dell'uovo a coppie.

Come idea non c'è che dire, è senza dubbio simpatica, per lo meno comica, poi, è giusto ricordarlo, durante la scorsa edizione è stato stabilito il record con un tiro di cinquantacinque metri.

Ancora domenica serata danzante ed esibizione di ballerini e gruppi folkloristici.

Pure la giornata di lunedì 10 promette bene, dopo un'altra gara di bocce verrà organizzata una maxi-cena sempre a base di piatti tipici, la bagna caôda per i buongustai sarà il piatto forte della serata, martedì alle ore 21 ci sarà l'esibizione del Coro Baiolese di Baio Dora e verrà allestita una grande lotteria.

A conclusione della manifestazione, mercoledì 12 settembre sarà proposta una serata un po' nostalgica, dedicata agli Anni 60, nella discoteca «L'Acchito» di Caluso; verso le ore 22,30 gran finale con spettacolo pirotecnico.

Canavese ridente e la festa

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Vecchi
di anni 77
Lo piangono la moglie Carlotta, la figlia Mirella, il genero Vittorio, la nipote Sara ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Torino nella Parrocchia S. Giulio d'Orta venerdì 7 corrente alle ore 14,30.
— Asiago - Torino, 5 sett. 1984.

Le famiglie Bassotto, Benedetto, Fabrizio, Giorgini, Rendasso, Zamara partecipano al lutto della famiglia Vecchi.

Teresina, Vera e famiglie partecipano vivamente al dolore di Mirella e mamma in questo triste momento.

E' mancato
Battista Almasso
Lo annunciano moglie, figlio, nuora e la piccola Francesca, parenti tutti. Funerali giovedì 6 c.m. ore 14,30.
— Torino, 4 settembre 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dr. Giorgio Almasso per il decesso del padre
Battista Almasso
— Torino, 4 settembre 1984.

I Colleghi della Dipendenza di Città n. 8 partecipano al dolore dell'amico Giorgio per la scomparsa del padre
Battista Almasso
— Torino, 4 settembre 1984.

Il Presidente onorario, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, il Comitato direttivo, l'Amministratore delegato, i Dirigenti e tutto il personale della Italtel partecipano al grave lutto dell'Ing. Domenico Faro, presidente della Società, per la perdita della sorella
Ines Faro
— Milano, 5 settembre 1984.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il personale dello C.S.E.L.T. Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Domenico Faro, consigliere di Amministrazione per la perdita della sorella
Ines Faro
— Torino, 5 settembre 1984.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della Siemens Data S.p.A. partecipano con profonda commozione al cordoglio del consigliere di amministrazione Ing. Domenico Faro per la perdita della sorella signora
Ines Faro
— Torino, 5 settembre 1984.

Partecipano al lutto:
Aldo Ciccioli
Raffaele Durante
Paolo Banzoni
Werner Poschenrieder
Francesco Silvano
Franco Jorio
Domenico Asciuti
Reinhard Niederhoff
Antonio Graniaglio
Vincenzo Cannataiti
Hans Juergen Vehrling
Klaus Moeller

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della Italtel S.p.A. partecipano al lutto del consigliere di amministrazione Ing. Domenico Faro per la scomparsa della sorella signora
Ines Faro
— Avellino, 5 settembre 1984.

Partecipano al lutto:
Raffaele Durante
Ferdinando Brunetti
Maurizio Lazzari
Hans Juergen Vehrling
Johannes Brechler
Gilberto Mezza
Vincenzo Cannataiti
Werner Zimmermann
Aldo Carlevaro
Brunello Sella
Carlos Gomeno

Marisa Bellisario è vicina, con affetto e partecipazione, al dolore di Domenico Faro e famiglia per la scomparsa di
Ines Faro
— Milano, 5 settembre 1984.

Gli amici ed i colleghi della STET - Società Finanziaria Telefonica p.a. partecipano commossi al profondo dolore dell'Ing. Domenico Faro, Direttore Generale della Società, per la scomparsa della sorella
Ines Faro
— Roma, 5 settembre 1984.

Nel lasciare il vuoto del tuo amore...
Ines Scarrone Varese
Lo annunciano i suoi cari. Funerali in Moncalvo partendo da via Moretta 53, Torino, alle ore 14,45 di oggi.
— Torino, 5 settembre 1984.

Le famiglie Caveglià e Musso si uniscono al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Eglea Vola in Galdano
Ne danno il triste annuncio il marito Domenico, il figlio Carlo, la nuora Giulia con gli adorati nipotini Paolo ed Enricomaria, la sorella Mirca, il nipote Franco con famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 7 alle ore 10,15 Parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1984.

I Condomini di via Caprera 34 partecipano al dolore della famiglia Galdano.

E' mancata
Maria Garrone ved. Cumino
Lo annunciano figli, nuore, sorella e nipoti. Funerali domani venerdì ore 8,15 via Lancia 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1984.

Improvvisamente è mancato
Alfredo Ribatta
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita Carboni, la mamma Ida, suoceri, cognati, zii, nonna, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1984.

E' mancata
Teresa Gribaudi in Armellino (Gin)
anni 55
Lo annunciano il marito Giacomo, il figlio Sebastiano con la moglie Rosella Brescianí e figli, Riccardo con la moglie Giancarla e il piccolo Francesco e Cristina, l'affezionata Teresina, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 nella Parrocchia San Grato (Bertolla). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1984.

E' mancato
Paolo Truffo
Anziano Viberti
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlioccio Ello e parenti tutti. Funerali venerdì 7, ore 10 parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 6 settembre 1984.

Cristianamente è mancata
Maria Monti ved. Cermelo
Lo annunciano nipoti, cognati, parenti, conoscenti tutti. Un particolare grazie alla nipote Maria Cristina e dott. Vernua. Funerali oggi ore 10 in Moncalvo.
— Moncalvo, 6 settembre 1984.

Elena, Graziella, Olga con famiglie partecipano al dolore.

Le famiglie Iachello, Ferraresi, Calderà partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancato
Eligio Ferrero
anni 62
ex Ispettore Vigili Urbani
Annunciano con dolore moglie, figli, genero, i suoi cari nipotini, Annalisa e parenti tutti. Funerali in Ceres venerdì 8 corr. ore 10,30 nella parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ceres, 5 settembre 1984.

Beppe e Antonella Bignotto con mamma, papà e nonno prendono parte al dolore di Alberto e famiglia per la perdita del caro papà
Eligio Ferrero
— Lebit, 5 settembre 1984.

Amici e Missionari Istituto Missioni Consolata partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del carissimo
Eligio Ferrero
— Torino, 6 settembre 1984.

I Colleghi della Michelin Italiana partecipano al lutto del geom. Alberto Ferrero.

Franco, Giulia e Marco affettuosamente vicini ad Anna e famiglia partecipano al lutto.

Partecipano al dolore Antonio, Marcella, Carla Pasquino e famiglie.

E' tornata al suo Signore l'anima di
Marina Triccò ved. Mereu
Ne danno con fede l'annuncio doloroso i figli Piera Rolando con Giorgio, Fernando con Marisa; i nipoti Marina Candini con Tarcisio, Luigiandrea, Raffaella, Paola, Carlo, Anna; i pronipoti Elena, Federico, Elisa; nipoti, cugini. Riconoscenti a chi vorrà ricordarla con preghiere e opere buone. Riposa a Savigliano nella tomba di famiglia.
— Torino, 3 settembre 1984.

Titolari e personale della S.I.F. ed partecipano al lutto del dott. Giorgio Rolando e famiglia per la perdita della suocera signora
Marina Triccò ved. Mereu
— Torino, 3 settembre 1984.

Il comm. Aldo Gherardi prende parte al dolore della famiglia Rolando-Mereu.

Partecipano al cordoglio del dott. Rolando e famiglia per la scomparsa della suocera:
Enzo, Alfredo Alorino
Pier Franco Bertoloni
famiglia Boccia-Niggi
Marese, Mario Boggio
Renato Chiantore
Giuseppe Cisidello
Aldo Corino
Agostino De Cristo
Gianni Frand Genisot
Luciano Donnini
Primo Gambaudo
Edmondo Giordano
fratelli Longo
Giannina Luino
Romena, Nicola Margaroli
Giorgio Paschetta
Giorgio Perasino
coniugi Ponchione
Giuliana Viale
Enzo Zangari
Ruggero Zerial

Armando Varetto e famiglia con Luigina partecipa al lutto della famiglia Mereu.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Ettore Rocci
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Laura Pulero con il figlio Cesare e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 7, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Laghi 232.
— Avigliana, 5 settembre 1984.

E' mancata
Elisa Tonti in Belcecchi
Ne danno il doloroso annuncio, il marito Emilio, la figlia Maria Rosa con il marito Luigi e le figlie Paola, Ilaria e Sara e parenti tutti. Funerali venerdì 7 c.m., alle ore 8, nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.
— Settimo T., 5 settembre 1984.

E' mancato ai suoi cari il
geom. Francesco Gariglio
Addolorati lo annunciano la figlia Bianca con il marito Giuseppe Musso e figlia Chiara, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali in Settimo Torinese venerdì 7 corrente ore 10 Parrocchia San Pietro in Vincoli.
— Pinerolo, 5 settembre 1984.

Con rimpianto ti ricorda la tua Luisa.

E' mancato
Antonio Ciava
anni 59
L'annunciano la moglie Eugenia, i figli Mariuccia e Giovanni, il genero Gianfranco, la nipote Franca, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali giovedì 6 settembre '84, ore 14 dall'ospedale S. Giovanni Vecchio, indi alle ore 15 parrocchia S. Maria in Venezia.
— Torino, 5 settembre 1984.

E' mancata
Michelina Benedetto ved. Beula
Ne danno il triste annuncio il fratello Pino con Dolores, la sorella Piera con Giovanni, il nipote Claudio, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10.15 osp. Nuova Astanteria (Lgo Gottardo).
— Torino, 5 settembre 1984.

E' mancata
Angela Poma ved. Solero
Addolorati lo annunciano la figlia Giulia, la nipote Mariangela con il marito Enzo e l'adorata nipotina Sara. Funerali giovedì 6 ore 14,30 Cimitero Generale.
— Torino, 5 settembre 1984.

E' mancata
Angiolina Bracco vedova Ortalda
Cavaliere della Repubblica
[illegible]
L'annunciano i figli Mariuccia, Guido e Italo con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 16 dall'abitazione frazione Casenna.
— S. Sebastiano Po, 5 sett. 1984.

Paola Bracco e famiglia sono vicini ai cugini Ortalda.

Famiglie Gavosto, Beltrame partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato
Romolo Caruzzo
Anziano FIAT
Lo partecipano la moglie Rina, la figlia Laura col marito Luigi Rovei e gli adorati Paolo e Franco, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Gellino Moretto. Funerali venerdì ore 10,15 partendo da via Ettore Mamino 13. La presente è ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1984.

E' mancato
Pierino Natale
A funerali avvenuti lo annunciano i figli.
— Torino, 2 settembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Jolanda Carli Magnetti
Lo annunciano con profondo dolore i figli, il genero, i nipoti, i cognati Enrico e Lalla Magnetti ed Olimpia Allione Carli. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Margherita Ligure, giovedì 6 settembre alle ore 10.
— S. Margherita Ligure, 5-9-'84.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Boffa ved. Gomba
anni 85
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le figlie: Rita con Domenico, Anita ed Ettore, Ester con Nicola e Fulvia.
— Casale, 4 settembre 1984.

Improvvisamente è mancato
Vittorio Battista Querio
Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie Lucia e Luigina, generi, parenti tutti. Funerali venerdì 7 corrente messa ore 8,30 nella parrocchia Speranza.
— Torino, 4 settembre 1984.

E' mancato
Pasquale Viglione
Pensionato Ferrovie
Lo annunciano mamma, papà, fratello, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 4 settembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

La moglie Adriana e tutta la famiglia, commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo caro scomparso
prof. Francesco Grandis
non potendo farlo personalmente, ringrazia di cuore tutti quelli che sono stati vicini con preghiere, amicizia, parole di conforto. S. Messa di trigesima parrocchia S. Giorgio domenica 30 settembre, ore 10.
— Torino, 5 settembre 1984.

La famiglia Cardinali ringrazia quanti hanno partecipato al grande dolore per la perdita dell'adorato
Stefano Cardinali
S. Messa trigesima domenica 9 settembre ore 11 chiesa parrocchiale S. Domenico Savio - Garino.
— Vinovo, 5 settembre 1984.

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro
Carlo Faggiani
— [illegible], 5 settembre 1984.

Attilio, Egle Zecchini sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto per la dipartita della cognata
Giuseppina Secchi ved. Zecchini
— Torino, 5 settembre 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 1984
Agostino Bianco
Olga e tuoi cari ti ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa domani ore 16,15 santuario Consolata.

Maurizio Quilico
da 3 anni vive nella luce del Signore. La mamma rimpiange con immenso dolore un bene per sempre perduto.
— Caluso, 5 settembre 1984.

1974 — 1984
Gemma Pontiglio
Indimenticata e rimpianta.

1985 — 1984
Franca La Ganga
S. Messa ore 18,30 Crocetta.

1981 — 1984
Giacomo Canavesio
Ogni giorno ti ricordiamo con [illegible] amore.

1980 — 6 settembre — 1984
dott. Vincenzo Campanini
Nel nostro ricordo, sempre.

Le manifestazioni si concluderanno a ottobre

SI E' APERTO A SALUZZO IL SETTEMBRE D'ORO ED E' FESTA PER TUTTI

SALUZZO — «Da noi settembre dura 60 giorni: per molti è un mese speciale per i saluzzesi, tanto da essere diventato il «Settembre saluzzese», rinnovando una tradizione che si ripropone da molti anni».

Così il presidente del comitato «Pro Saluzzo e le sue Valli» ha presentato il programma elaborato dall'ente in collaborazione con vari gruppi sportivi, associazioni ed esperti, che si concluderà il 30 ottobre.

Nei prossimi giorni i saluzzesi, e naturalmente i turisti, potranno scegliere fra manifestazioni diverse che si rivolgono a gusti e interessi differenti. Dice infatti ancora Perachia: «Il programma propone manifestazioni sportive, folcloristiche, spettacoli musicali e di varietà, incontri culturali. E' un calendario eterogeneo di varie iniziative che rispondono, ognuna, a diverse richieste di gruppi di cittadini appassionati di questa o quell'altra disciplina sportiva o forma di spettacolo.

Anche quest'anno il comitato organizzatore si è dunque prodigato per allestire queste multiformi manifestazioni nell'intento di rendere sempre più interessante e piacevole questo tradizionale appuntamento settembrino».

Patrocinato dalla Cassa di Risparmio cittadina, il calendario propone per questa settimana alcuni interessanti appuntamenti. Vediamoli. Nel chiostro della quattrocentesca chiesa di San Bernardino è presentata, fino a domenica prossima, una mostra di aquiloni allestita in collaborazione con l'Associazione italiana aquilonisti di Roma.

Con fotografie, pannelli didattici, aquiloni, è così presentata la storia del «cervo volante», primo mezzo usato dall'uomo per arrivare in cielo, «sempre più in alto».

Domenica prossima, a conclusione della mostra, si terrà uno spettacolo pubblico di aquiloni nel cielo che sovrasta piazza d'Armi.

Domani, nella caserma Mario Musso del gruppo di artiglieria alpina «Aosta», si rinnoverà l'appuntamento con il complesso orchestrale del Conservatorio «Bruni» di Cuneo, diretto dal maestro Giovanni Mosca. In programma vi sono brani tratti dalle opere liriche «Norma», «Nabucodonosor», «Il barbiere di Siviglia» e sinfonie di Schubert e Smetana.

Domenica il borgo di Madonna delle Stelle festeggerà la sua tradizionale ricorrenza mentre in piazza d'Armi si terrà la seconda edizione della «Mostra regionale canina - Trofeo Mobili Pasero» con più di 500 cani di razza iscritti ai vari «ring» di selezione.

Lunedì 12, nel Museo civico di Casa Cavassa, sarà invece presentato un insolito convegno, patrocinato dall'assessorato alla Cultura, dopo quello scientifico e umanistico che ha avuto come oggetto il rapporto fra l'uomo e il cielo nello scorso mese di giugno. Questa volta si parlerà invece di «Divagazioni sul bacio, fra arte e poesia» con l'intervento degli attori del Gruppo Teatro Prosa di Saluzzo.

Alberto Gedda

Le contrattazioni proseguiranno sino alla fine di settembre

PESCHE A BORGO D'ALE PER 2700 QUINTALI AL GIORNO

Le eccedenze vengono acquistate a un prezzo che oscilla fra le 180 e le 400 lire al chilo dall'Azienda di Stato, l'Aima. Compaiono sul mercato zucchini e funghi

Borgo d'Ale. Pesche sempre in primo piano al mercato serale

BORGO D'ALE — (a. r.) *Il mercato delle pesche si protrarrà ancora per tutto il mese e, nonostante l'andamento stagionale, è ritenuto attivo tutto il movimento giornaliero con contrattazioni che oscillano sui 2700 quintali, l'eccedenza dei quali, commisurata in 600-800 quintali giornalieri, viene poi assorbita dall'Aima, l'azienda di Stato calmieratrice, la quale ne acquista 2700-2800 quintali per settimana.*

Martedì l'Aima ne ha acquistati 2700, al prezzo variante tra le 180 e le 400 lire al chilo. Sul mercato serale le quotazioni oscillano invece fra le 250 e le 450 il chilo, con punte di 500 lire. Le varietà sono ancora la «Bella di Borgo d'Ale» a pasta bianca (in via di esaurimento), la «Fantasia» e le «Michelin».

In piazza, a parte, sta entrando nel vivo della commercializzazione la produzione degli zucchini. Ieri ne sono stati trattati circa 800 quintali, a quotazioni varianti tra le 300 e le 500 lire il chilo. La produzione, iniziata il 6 luglio, si completerà ai primi di novembre.

Sempre nel settore frutticolo, è iniziato il mercato serale delle mele, di qualità «Rosse» e «Delizia», con una prima produzione di 60 quintali, a prezzi varianti tra le 500 e 700 lire al chilo per le varietà «rosse», 250-300 per le altre.

L'uva fragola da tavola ha cominciato a movimentare anch'essa il proprio settore, con un movimento di 12 quintali, a quotazioni varianti tra le 1000 e le 1200 lire il chilo. Anche i primi funghi porcini sono arrivati sul mercato ortofrutticolo serale. Ne sono stati commercializzati 4 chili (siamo agli albori della produzione) a prezzi varianti tra le 15 e le 25 mila lire il chilo. La produzione terrà banco giornalmente, con l'ultima raccolta delle varietà chiodini, fino a metà novembre.

Il territorio collinare morenico borgodalese ricco di funghi abbraccia le località Areglio, Cella, Santa Barbara, «Sapel da Bras» (località che si estende fino alle propaggini con il lago di Viverone), Bricco del Monte. La raccolta, nel territorio comunale borgodalese, anche quest'anno è libera. Vale comunque il rispetto dei vigenti regolamenti regionali.

Fino a fine mese in attività il più alto campo esistente in Europa

SUL CERVINO IN SCI GIOCANDO A GOLF

Una eccezionale «combinata» dei due sport che susciterà scalpore

CERVINIA — *Benché conclusa l'attività agonistica del Golf Club del Cervino l'attività amatoriale sul campo più alto d'Europa proseguirà fino a fine settembre. Per gli appassionati di questo sport potrebbe esserci una piacevole sorpresa nei prossimi mesi. Il presidente del Club, Vincenzo Beninato, intende organizzare, non appena la neve lo consentirà, una combinata sci di fondo-golf, alla quale parteciperanno i campioni dei due sport.*

Dopo un anno di forzata chiusura del campo, a causa della costruzione di un paravalanghe che ha praticamente diviso il campo in due senza intaccare la spettacolarità del percorso, quest'anno l'attività è stata ripresa a pieno ritmo. La manifestazione di maggior prestigio della stagione agonistica è stata il «Trofeo del Cervino» gara riservata ai giocatori di prima e seconda categoria, patrocinata dalla Federazione italiana golf e sponsorizzata dal Golf club del Cervino.

Notevole successo ha avuto anche la coppa Comune di Valtournenche, trofeo «Marco Reder», il cui incasso è stato devoluto all'associazione italiana per la ricerca sul cancro. «Malgrado lo scarso anno non si sia potuto svolgere attività — *dice Beninatto* — abbiamo incrementato i soci. Ciò sta a significare che il golf è in espansione e non è più considerato uno sport d'élite. Grazie ai rapporti che si sono creati con le pubbliche amministrazioni ed in particolare con il sindaco Mauro Pession e l'assessore regionale allo Sport e turismo, Giuseppe Borbey, le prospettive per il golf del Cervino sono quanto mai rosee. Siamo riusciti a dimostrare come un campo di golf possa essere, per il turismo, una struttura complementare alle altre».

«Gli amministratori si stanno dimostrando sensibili — *prosegue ancora il presidente* — alla necessità di riattare il percorso e rifare i green, vecchi ormai di 20 anni. Sono quasi certo che per il prossimo anno i soci e coloro che scelgono Cervinia per le loro vacanze, avranno un campo all'altezza della fama che si è conquistato in questi quattro lustri».

Anche i giovani di Cervinia stanno scoprendo il golf. Sono sempre più numerosi coloro che si si avvicinano e ben 45 giovani hanno partecipato al corso gratuito di avviamento organizzato dal Club.

Piero Minuzzo

Rassegna alle porte di Aosta, presenti 40 espositori e 140 ditte

«HOTEL 2000» SPIEGA COME DEV'ESSERE L'ALBERGO IDEALE PER L'AVVENIRE

AOSTA — Ieri pomeriggio, alla presenza di autorità politiche e civili della Valle d'Aosta, è stata inaugurata la Mostra «Hotel 2000».

L'esposizione è l'edizione rivista e migliorata della manifestazione, svoltasi lo scorso anno, sotto il titolo di «Tutthotel».

La prima novità in assoluto sono i capannoni espositivi. Contrariamente alla precedente edizione, quest'anno la mostra trova ospitalità in una modernissima struttura geodetica in tubi di acciaio ricoperti da teloni ignifughi.

Nei circa 400 metri coperti, trovano ospitalità ben quaranta espositori, in rappresentanza di oltre centoquaranta ditte, le più qualificate del settore.

La manifestazione, inaugurata alle porte di Aosta, nei pressi del casello autostradale, è rivolta principalmente agli operatori del settore alberghiero, della ristorazione, delle grandi comunità.

«Riveste particolare importanza per noi albergatori — ha detto Albert Tamietto, presidente dell'Associazione valdostana albergatori — avere in Valle una manifestazione di questo tipo, in quanto ci consente un tempestivo aggiornamento completo sulle tecniche e sui prodotti che noi solitamente usiamo al fine di rendere professionalmente più valido il nostro servizio». Da parte loro, Carlo Jans e Lino Pellissier, dimostrano viva soddisfazione per la presenza di qualificati espositori e per avere potuto mettere a loro disposizione una struttura tecnicamente valida che dovrebbe essere mantenuta per quattro anni, tempo necessario per la realizzazione di una sede espositiva fissa. La Fiera rimane aperta tutti i giorni fino al 9 settembre, dalle ore 14 alle ore 21.

p. m.

In mostra a Bra la «ricchezza verde» del Cuneese

ORTAGGI PER 74 MILIARDI DI LIRE PRODOTTI SU NOVEMILA ETTARI

BRA — L'orticoltura ha nell'economia del Cuneese un posto che, se non è di primo piano, deve tuttavia essere considerato di tutto rispetto: l'anno scorso, ad esempio, sono stati prodotti oltre 900 mila quintali di ortaggi per un valore all'origine, cioè all'ingrosso, che si è aggirato sui 74 miliardi di lire mentre la superficie coltivata ha raggiunto i novemila ettari e si sta presentando in continua espansione.

All'orticoltura della «Granda» la Camera di commercio, l'Amministrazione provinciale e il Comune di Bra dedicano una apposita rassegna intitolata «Ortograndavivai» che si apre domani e si chiude domenica in piazza Giolitti su uno spazio espositivo di 1600 metri quadrati. La manifestazione è giunta alla seconda edizione e appaiono fin da ora concrete premesse per bissare e superare il grande successo ottenuto dalla prima.

Spiega il dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio: «Oltre al peso economico dell'orticoltura è opportuno considerare l'aspetto sociale del settore: l'orticoltura si è diffusa nelle zone agricole più depresse a livello delle piccole e piccolissime aziende diretto-coltivatrici. Aziende che con un'agricoltura tradizionale erano destinate a sparire sono oggi, grazie ad un'agricoltura programmata, autosufficienti».

Aggiunge Giacinto Chiri, direttore dell'Ente di valorizzazione delle attività economiche della stessa Camera di commercio e che ha personalmente curato i preparativi della grande rassegna braidese: «Vogliamo proporre un discorso promozionale in favore degli orti, delle produzioni orticole e vivaistiche di tutta la provincia di Cuneo con una manifestazione collocata a Bra, tradizionale capitale orticola della Granda. Lo slogan della Mostra: *Ortaggi, nutrirsi bene conviene*, è il risultato di affermazioni e messaggi che via via vengono illustrati negli stands del padiglione fieristico con riferimento ai contenuti alimentari degli ortaggi e loro proprietà».

L'ingresso alla Fiera, che è patrocinata dalla Regione e dalla Cassa di Risparmio di Bra, costa duemila lire e dà diritto ai visitatori a quattro degustazioni gastronomiche a base di ortaggi e naturalmente sempre in abbinamento ad uno dei pregiati vini del Roero.

L'inaugurazione, presente il presidente della Regione Aldo Viglione, avviene domani pomeriggio alle 17,30; la rassegna resterà quindi aperta ogni giorno fino a domenica dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23. Un'occasione per un incontro con tante cose nuove non solo per chi è vegetariano, ma soprattutto per chi incontra qualche difficoltà con cibi grassi e non conosce a fondo il valore nutritivo degli ortaggi.

Gianni De Mattia

TORINO

Mercato nervoso

TORINO — Il mercato appare ancora nervoso e condizionato da un'offerta che comunque riesce a trovare adeguata contropartita. Oggi si è assistito alla ripresa delle Fiat. Recupera, infatti, lo 0,50 per cento il titolo ordinario, l'1,11 per cento il titolo privilegiato.

Note positive si sono registrate inoltre per alcuni valori finanziari soprattutto per le Cir, le Stet e negli assicurativi per le Ras e le Milano ordinarie. Il resto del listino denuncia ancora contrasti con flessioni estese. Si hanno perdite del 2,60 per cento per le Snia negli industriali e del 2,38 per le Olivetti ordinarie; in evidenza anche le Centrale per la perdita conseguita, —1 per cento, e le Gim, —2,66 per cento.

Perdono terreno anche le Ifil e le Pirelli risparmio. Nel settore dei bancari attività discreta ma prezzi cedenti. Nei valori locali in evidenza le Borgosesia risparmio che compiono un notevole balzo in avanti, +12,50 per cento. Buono l'andamento anche delle Florio che recuperano l'1 per cento.

Fixing Fiat ord. 4239, priv. 3460. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1763, Snia risp. 1775; Sip 1900, Sip risp. 1920; Stet 2085, Stet risp. 1998.

•Prezzo unico di chiusura a Genova, Roma e Torino: Fiat 4295, Fiat priv. 3460, Generali 33.800, Montedison 1183.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1817,25-1817,75
Sterlina	2332-2333
Marco tedesco	616,20-616,70
Franco svizzero	738,25-738,75
Franco francese	200,70-201
Franco belga	30,60-30,62
Fiorino oland.	545,75-546
Scellino	87,75-87,75
Yen	7,44-7,4460

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4.295	Generali	33.800
Fiat priv.	3.460	Montedison	1.183

MILANO

Giornata di contrasti

MILANO — Ancora una giornata di contrasti in Borsa con prevalenza di contenute flessioni nella maggior parte dei titoli. Modesta ripresa invece della Fiat, dopo la netta scivolata della vigilia. Ma i pareri sul massiccio aumento di capitale sono ancora contrastanti. Per il resto la Borsa ha registrato un trend ancora calmo per gli assicurativi e finanziari. Negli industriali hanno perso terreno leggermente Montedison e Olivetti, nei finanziari le Ifi e La Centrale, nonché i titoli del gruppo Pesenti.

Alle 11,45 l'indice generale di Borsa era già sceso dello 0,7 per cento, confermando la tendenza incerta del mercato azionario. In sintesi la Borsa continua lentamente a perdere terreno in mancanza di interventi che possano stimolarne il risveglio. Reddito fisso poco mosso con buona intonazione di Bot e carte di credito.

Generali 33.790, dopoborsa 33.650, 33.700; Fiat 4339, dopoborsa 4310, 4315; Fiat privilegiata 3480, dopoborsa 3460; Montedison 1190, dopoborsa 1180, 1188; Viscosa 1765, dopoborsa 1765, 1770; Olivetti 5690, dopoborsa 5720; Olivetti privilegiata 5049; Toro 12.000, dopoborsa 11.950; Sai 11.990, dopoborsa 11.900; Ifi 4695, dopoborsa 4620; Burgo 4750.

Inflazione nel 1985

IN ITALIA +11,1%?

NEW YORK — Il tasso di inflazione in Italia dovrebbe attestarsi nel 1985 all'11,1%, lo stesso livello previsto per il 1984.

La stima, che contrasta con le previsioni formulate in Italia dai vari organismi, ufficiali e no, è del Fondo monetario internazionale ed è contenuta in un rapporto, non ancora ufficiale, preparato in vista dell'assemblea del Fmi e della Banca Mondiale in programma a Washington per l'ultima settimana di settembre.

Il dato viene calcolato utilizzando il deflattore del prodotto interno lordo. Per l'insieme dei Paesi industriali il tasso di inflazione viene stimato dal Fmi al 4,4%, in leggero aumento sul 4,3% dell'anno corrente. Queste le previsioni del Fmi per ogni Paese. La prima cifra riguarda l'84, la seconda l'85:

Usa	+ 3,9%	+ 4,4%
Giappone	+ 0,8%	+ 1,2%
Canada	+ 4,0%	+ 4,7%
Italia	+ 11,1%	+ 11,1%
Germ. Occ.	+ 2,3%	+ 2,0%
Inghilterra	+ 4,9%	+ 5 %
Francia	+ 7,5%	+ 5,4%

Negli altri Paesi industriali, il Fmi prevede globalmente un aumento medio dell'inflazione del 5,9% nel 1985 contro un 6,1% nel 1984. Per i Paesi in sviluppo del 6,5%.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6/9	5/9
ALIMENTARI		
Alivar	5300	5300
Eridania	8500	8500
Florio	197	195
Milanagr. Vittoria	6200	6200
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17500	17200
C. Ass. Milano risp.	8000	8000
Comp. Latina ord.	585	585
Comp. Latina priv.	440	440
Generali	33800	33700
RAS	50300	50000
SAI ord.	11990	12000
SAI priv.	13850	12750
Toro Ass. ord.	11990	12000
Toro Ass. priv.	6850	6860
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17000	17200
Banco di Roma	16600	16800
Credito Italiano	2080	2100
Interbanca priv.	19530	19800
Mediobanca	62000	62700
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4700	4700
Burgo priv.	3800	3600
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	113	113
Pozzi-Ginori risp.	110	110
Eternit ord.	315	315
Eternit pref.	285	285
Unicem ord.	15350	15350
Unicem risp.	12800	12800
CHIMICI		
Italgas	1010	1020
Mira Lanza	28500	28500
Montedison	1183	1190
Paramatti	1660	1660
Pierrel ord.	1350	1355
Pierrel risp.	690	700
Saffa ord.	5700	5700
Saffa risp.	5600	5600
SAIAG	1150	1150
Snia B.P.D. ord.	1763	1810
Snia B.P.D. risp.	1775	1780
COMMERCIO		
Rinascente ord.	467	470
Rinascente priv.	335	338
Silos Genova	1115	1126
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	910	910
Autostrade To-Mi	5650	5700
Italcable	10200	10300
NAI	22 50	24 50
SIP ord.	1900	1900
SIP risp.	1920	1958
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	148	150
Borgosesia ord.	9800	9800
Borgosesia risp.	2700	2400
La Centrale ord.	1960	2040
La Centrale risp.	1720	1740
La Centrale r. 1-7-83	1720	1700
CIR ord.	7280	7220
CIR risp.	7150	7150
Fidis	4180	4250
Finsider	39	40
Fiscambi	3300	3300
GIM ord.	3650	3750
GIM risp.	2170	2170
IFI priv.	4620	4620
IFIL ord.	5330	5460
IFIL risp.	4100	4100
Invest	2600	2600
Mittel	1200	1200
Pirelli & C.	3030	3000
Pirelli SpA ord.	1750	1750
Pirelli SpA risp.	1750	1770
SAROM	2000	2000
Schiapparelli	201	204
SME	755	755
SMI ord.	2220	2220
SMI risp.	1620	1675
STET ord.	2085	2110
STET risp.	1898	1995
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2610	2670
B.I.I. ord.	705	705
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	670	677
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acque	190	120
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	790	750
I.P.I.	1480	1480
ISVIM	16500	16500
Risanam. Napoli ord.	6480	6450
Risanam. Napoli risp.	5500	5500
SIFA	3500	3500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1720	1720
Fiat ord.	4265	4275
Fiat priv.	3480	3422
Gilardini	11300	11300
Magneti Marelli ord.	1230	1240
Magneti Marelli risp.	1240	1250
Olivetti ord.	5740	5860
Olivetti priv.	5050	5150
Olivetti risp.	5720	5820
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4630	4700
Sasib priv.	3810	3950
Westinghouse	20700	20000
METALLURGICI		
Dalmine	425	430
Fornara	—	—
Talco Grafite	10500	10600
TESSILI		
Cantoni	3000	3000
Fisac ord.	5100	5100
Fisac risp.	5300	5300
DIVERSI		
Acque Potabili	3500	3500
Ciga Hotels	3650	3800
Pacchetti	57	57
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	248	248
Centrale 13% 81/86	110	110
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	182	182
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	182	182
Olivetti 13% 81/91	132	132
Pirelli 13% 81/91	136	136

PICCOLA INDUSTRIA SI' AD UN VERTICE

Aurelio Cardella (presidente dell'Api) concorda con la proposta della Uil per un incontro sul «caso-Piemonte»

TORINO — Un vertice a tre (imprenditori, sindacati e forze politiche comunali e regionali) per affrontare il «caso-Piemonte»? La proposta — ripresa nei giorni scorsi dal segretario regionale della Uil, Corrado Ferro, per rilanciare il dialogo fra tutte le componenti sociali — suscita i commenti delle altre organizzazioni interessate.

Oggi, dopo la Camera del Lavoro di Torino, che ha parlato per bocca del suo segretario Emanuele Persio, interviene la piccola e media industria.

Aurelio Cardella, imprenditore, presidente dell'Api (1300 imprese rappresentate, 35 mila addetti), illustra il suo parere.

— Come valutate l'idea ripresa da uno dei tre sindacati regionali per far sedere intorno ad un tavolo tutte le componenti sociali torinesi e piemontesi (compresi artigiani e commercianti) ed avviare un confronto sui problemi più urgenti di città e regione, dall'occupazione alla casa?

«Abbiamo registrato con molta attenzione la proposta di Corrado Ferro. E' evidente che un giudizio più completo potrà essere dato solo quando questa iniziativa sarà specificata completamente. Per ora, non posso non apprezzare lo sforzo di questa organizzazione sindacale per la ricerca e lo sviluppo di un dialogo fattivo con le componenti economiche e sociali, sicuramente di taglio ben diverso rispetto alle numerose ed inutili dichiarazioni bellicose post-feriali di altre componenti sindacali torinesi».

— Si riferisce alle polemiche sorte in seguito alla iniziativa sul referendum del pci contro il decreto sulla scala mobile?

«Non solo. E' ora che il sindacato torinese abbandoni ogni arroccamento ideologico, in cui passivamente si è rifugiato negli anni scorsi, per affrontare con coraggio la complessa realtà economica. La piccola e media industria, sembra quasi ovvio affermarlo, è sempre ben disposta ad ogni dialogo positivo tra le parti».

— Sareste disponibili a partecipare ad un vertice sul «caso-Piemonte»?

«Io spero che in questa proposta della Uil sia riservato un congruo spazio per un ruolo attivo della piccola e media industria, evitando semplici rapporti privilegiati con i grandi gruppi. Anche perché è in questo ambito che si devono registrare i risultati più favorevoli, rispetto all'innovazione tecnologica e alla tenuta dei livelli occupazionali».

— Quale ruolo dovrebbero giocare — a vostro avviso — gli enti locali?

«L'esperienza degli ultimi anni ci suggerisce come imprenditori una grande perplessità. L'atteggiamento delle forze politiche di maggioranza è stato troppo volte a rimorchio delle componenti più "dure" del sindacato. Tutto ciò ha influito pesantemente sui risultati amministrativi: sono insufficienti rispetto alle esigenze di realizzazione delle infrastrutture economiche e commerciali necessarie per aiutare l'evoluzione del tessuto industriale piemontese. La stessa crisi, scaturita dallo scandalo del marzo scorso, ha ulteriormente aggravato questa paralisi amministrativa. Vedremo».

Mario Tortello

COME SI SCALDA L'ITALIA? GASOLIO IN TESTA

ROMA — Un terzo degli italiani, secondo i dati rilevati da un'indagine dell'Unione Nazionale Consumatori, si riscalda con il gasolio che rappresenta la maggiore fonte di calore durante i mesi invernali. Al secondo posto, sorprendentemente, c'è ancora la legna e il carbone (22 per cento). Il gas si fa strada, ma è soltanto al terzo posto (21 per cento). Piuttosto basso l'uso di sistemi elettrici.

Ma è proprio in questo settore che sta avvenendo una delle più singolari trasformazioni nel settore del riscaldamento. Torna infatti di moda la coperta elettrica che, secondo i calcoli dell'Unione Consumatori, è tra i sistemi più economici di riscaldamento. Quest'anno il mercato dovrebbe quindi registrare un incremento nell'energia.

Questo comunque il quadro dei sistemi usati dagli italiani per riscaldarsi secondo le stime per il 1983 raccolte dall'Unione Consumatori:

Gasolio	33%
Legna e carbone	22%
Gas	21%
Altri combustibili	9%
Elettricità	4%
Non rilevabili	11%

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6/9	5/9
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	105 90	105 50
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	109 60	109 60
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 45	100 65
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 20	100 35
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 50	100 80
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 75	101 75
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 40	101 60
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 85	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 25	101 55
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 55	101 30
C.C.T. 1-8-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 70	101 40
C.C.T. 1-9-86 II	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 45	101 45
C.C.T. 1-10-86 II	100 35	100 05
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 45	101 40
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 60	101 40
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 55	101 50
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 70	101 80
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 60	101 50
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 55	101 60
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 90	101 85
C.C.T. 1-11-87	100 15	100 35
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 20	101 35
C.C.T. 1-8-88	101 15	101 35
C.C.T. 1-9-88	101 30	101 35
C.C.T. 1-10-88	101 20	101 35
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	94 30	94 30
B.T.P. 12% 1-10-84	99 85	99 85
B.T.P. 18% 1-1-86	101 05	100 75
B.T.P. 17% 1-6-85	101 25	101 35
B.T.P. 17% 1-7-85	101 85	101 40
B.T.P. 17% 1-10-85	101 60	101 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzata	145 90	145 90
Enel 8 indicizzata	—	—
Enel 81/88 indicizzata	101 20	101 20
Enel 82/89 indicizzata	106 65	106 90
Enel 82/89 II indicizzata	108 10	108
Enel 82/89 III indicizzata	108 40	108 40
Enel 82/89 IV indicizzata	108 35	108 15
Enel 83/90 I indicizzata	108 60	107 40
Enel 83/90 II indicizzata	103 60	103 60
Enel 83/90 III indicizzata	103 45	103 45
Autostrade 6% 88/88 I	88	88
Autostrade 6% 67/87	89 40	89 40
Autostrade 7% 72/88	89 40	89 40
C.C. OO. PP. 5%	78 50	77 20
C.C. OO. PP. 5,5%	73 50	73 50
C.C. OO. PP. 6%	66 50	66 70
C.C. OO. PP. 7%	65 25	65 20
C.C. Int. St. 6% 66 I	80	81 20
C.C. Int. St. 6% 67 II	80 30	80 30
C.C. Int. St. 6% 68 III	88 10	88 10
C.C. Int. St. 7% 70 I	81 30	81 30
C.C. Int. St. 7% 71 II	79 60	79 60
C.C. Aut. 7% 70 I	89	89 50
C.C. Aut. 7% 72 II	85	85
FF.SS. 6% 66 I	92 60	92 60
FF.SS. 6% 67	89 30	89 30
FF.SS. 7% 72 I	85	85
Amm. FF.SS. 7% 70	80 60	81 50
Amm. FF.SS. 10% 75 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indicizz.	102 90	102 85
ICIPU vent. 6%	85 10	85 10
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/88 indicizzata	99 90	99 90
IMI 81/86 indicizzata	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzata	109	109
IMI 81/88 II indicizzata	101 50	101 50
IMI 81/88 III indicizzata	102	102
IMI 81/88 IV indicizzata	102	102
IMI 81/88 V indicizzata	102	102
IMI 81/88 VI indicizzata	101 60	101 60
IMI 83/90 VII opt. indicizz.	106	106
Montedison 13,5% 78	197 20	196 45
Olivetti 82/87 indicizzata	105 10	104 10
Pirelli 82/89 indicizzata	103 60	102 35
Fiat 81/88 indicizzata	103 20	103 10
Città Torino 6% 62/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 62/85	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	62 35	62 35
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	70 50	70 50
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	57	57
S. Paolo OO. PP. 6%	60	60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 15	101 15
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 60	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	56	60
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

Un lieve incremento della produzione

PARIGI SU 4 RUOTE

Come l'azienda dell'auto cerca di superare la crisi

La produzione di automobili in Francia, nel decennio 1974-1983, è leggermente salita, da 3,22 a 3,34 milioni di vetture, con una punta minima di 2,86 milioni nel 1975 e una punta massima di 3,61 milioni nel 1979.

A titolo di raffronto, ricordiamo solo che nel decennio l'Italia è scesa da 1,96 a 1,08 milioni di vetture e gli Usa da 12,88 a 9,21 milioni di vetture (è invece salito il Giappone, da 7,08 a 11,11 milioni di vetture, diventando il primo produttore del mondo).

La produzione francese del 83 è controllata per il 56,4% dalla Renault, per il 43,4% dal gruppo Peugeot-Talbot-Citroen e per lo 0,2% da altri.

Guardando ai dati del gruppo Peugeot-Talbot-Citroen, vediamo che la vettura più prodotta nel 1983 è stata la Peugeot 305 (198.300 esemplari).

OGGI E DOMANI

• **ENEL.** Dall'11 al 19 settembre sono in programma gli scioperi dei lavoratori Enel, proclamati dalla Cgil-energia. La protesta è rivolta contro *«l'adozione disinvolta di una prassi di accordi separati e contro l'istituzione di un fondo integrativo per le prestazioni sanitarie».* Il programma di agitazioni — sostiene la Cgil — *«verrà portato avanti nel pieno rispetto delle regole della autoregolamentazione».*

• **FIERA LEVANTE.** Domani si inaugura a Bari la quarantottesima Fiera del Levante, presente il presidente del Consiglio, Bettino Craxi.

• **CGIL PIEMONTE.** Il direttivo regionale della Cgil piemontese è convocato a Torino per domani.

• **TO-EXPO.** Domani, ore 12, presso Torino Esposizioni, presentazione di *«Caravan Europa '84»* e di *«Tendeuropa '84»*. Alle 14,30, il gruppo costruttori di veicoli da campeggio dell'Anfia illustra la situazione del settore.

•**CALZATURE.** Apre domani a Bologna la mostra internazionale delle calzature. E' promossa dall'Associazione Nazionale Anci. Resterà aperta fino al 10 settembre.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	6/9	5/9
ALIMENTARI		
Alivar	5350	5305
Bonifiche Ferr.	25050	24300
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8480	8505
Ind. Buitoni ord.	1950	2000
Buitoni risp.	1640	1684
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5180	5190
Perugina ord.	1732	1750
Perugina risp.	1588	1585
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	36500	36400
Ausonia Ass.	911	925
C. Ass. Mi ord.	17700	17020
C. Ass. Mi risp.	7920	8070
C. Latina ord.	589	565
C. Latina priv.	448	446
FIRS ord.	1290	1230
FIRS risp.	875	875
Generali	33790	33880
Italia Assicurazioni	9710	9730
L'Abeille	34490	34900
La Fondiaria	45600	46000
La Previdente	12080	12150
RAS	50360	51350
SAI ord.	11990	12060
SAI priv.	12890	12800
Toro Ass. ord.	12090	12200
Toro Ass. priv.	8870	9000
BANCARIE		
B. Catt. Veneto	4360	4430
B. Comm. Ital.	16950	17200
B. Naz. Agric.	5480	5750
B. Naz. Agric. pr.	3375	3455
Banco Roma	15700	16650
Banco Lariano	3700	3680
Cred. Italiano	2050	2095
Cred. Varesino	3985	4050
Interbanca priv.	19400	20100
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	61750	62900
CARTARIE - EDITORIALI		
Burgo ord.	4730	4775
Burgo priv.	3690	3610
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1960	1975
Ed. Espresso	5060	5095
Mondadori ord.	3800	3595
Mondadori priv.	1953	1965
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1409	1432
Pozzi-Ginori ord.	114	113 50
Pozzi-Ginori risp.	111 50	111 50
Eternit ord.	331	328
Eternit pref.	286	298
Italcementi ord.	49430	49900
Italcementi risp.	42195	42195
Unicem ord.	15400	15400
Unicem risp.	12750	12800
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4650	4670
Caffaro ord.	600	599
Caffaro risp.	606	602
Farmit. Erba	8150	8300
Italgas	1009	1018
Lepetit ord.	26500	26500
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	26890	27000
Montedison	1196	1204
Perlier	6600	6500
Pierrel ord.	1348	1355
Pierrel risp.	690	705
Rol	1405	1405
Saffa ord.	5730	5740
Saffa risp.	5700	5700
Siossigeno	15350	15430
Snia B.P.D. ord.	1768	1815
Snia B.P.D. risp.	1775	1785
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	466 25	474 75
La Rinascente priv.	332	340
Silos	1118	1132
Standa ord.	5850	5920
Standa risp.	5620	5680
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	904	900
Ausiliare	8100	8200
Autostrade To-Mi	5660	5710
Italcable	10210	10350
NAI	23	24 75
Nord Milano	6240	6250
SIP ord.	1893	1915
SIP risp.	1906	1925
Tripcovich	5810	5900
Selm	2361	2355
Tecnomasio	418	423
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1390	1393
Agricola Fin. ord.	12870	13080
Agricola Fin. risp.	12000	11810
Bastogi IRBS	148	150 25
Bonif. Siele	25500	25500
Borgosesia ord.	9900	9900
Borgosesia risp.	2760	2770
Brioschi	865	850
Buton	2030	2010
La Centrale ord.	1960	2080
La Centrale risp.	1725	1780
La Centrale r. 1-7-83	1715	1720
CIR ord.	7330	7300
CIR risp.	7250	7080
Euromobiliare	4960	4930
Fidis	4195	4255
Fin. Breda	4050	4140
Finmare	28	28
Finrex	1178	1185
Finsider	38	38 75
Fiscambi	3310	3310
Gemina ord.	496	505
Gemina risp.	816	855
GIM ord.	3650	3880
GIM risp.	2178	2179
IFI priv.	4880	4850
IFIL ord.	5335	5480
IFIL risp.	4115	4100
Invest	2799	2799
Italmobiliare	40600	41100
Mittel	1210	1210
Partec. Finanz.	1800	1850
Pirelli & C.	3023	3015
Pirelli SpA ord.	1760	1779
Pirelli SpA risp.	1745	1782
Reina ord.	14350	14350
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3770	3810
Sarom	1995	2000
Schiapparelli	280	285
SME	767	764
SMI ord.	2180	2210
SMI risp.	1665	1660
Stet ord.	2090	2100
Stet risp.	1890	1965
Terme Acqui	907	900
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6430	6400
Attività Immobiliari	2800	2850
B.I.I. ord.	701	707
B.I.I. risp.	666	680
Cogefar	1718	1655
Cond. Acqua Roma	121	122 25
De Angeli Frua	1868	1902
Gen. Imm. Sogene	750	755
Iniziative Edilizie	24800	24750
Inv. Imm. I. «A»	2213	2215
Inv. Imm. I. r.	2250	2250
Isvim	16320	16320
La Milano Centrale o.	6460	6550
La Milano Centrale r.	6300	6299
Risanamento ord.	6450	6430
Risanamento risp.	5480	5475
Sifa	3480	3510
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3775	3735
Fiat ord.	4330	4315
Fiat priv.	3480	3475
Gilardini	11200	11200
Franco Tosi	16680	16700
Magneti M. ord.	1215	1230
Magneti M. risp.	1225	1235
Olivetti ord.	5690	5850
Olivetti priv.	5040	5150
Olivetti risp.	5790	5800
Olivetti r. 1-7-81 n.c.	4520	4705
Sasib ord.	3800	3975
Sasib priv.	3820	3830
Westinghouse	20550	20450
Worthington	2180	2185
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	248	251
Cantier. Metall. Ital.	5002	5002
Dalmine	421	432
Falck ord.	2880	2335
Falck risp.	2240	2340
Ilssa-Viola	836	847
La Magona	5070	5075
Pertusola	488	488
Trafilerie	3385	3385
TESSILI		
Cent. e Zinelli	42	42
Cantoni	2920	3000
Cucirini	1400	1402
Cascami 1872	3340	3340
Eliolona	980	1015
FISAC ord.	5200	5200
FISAC risp.	5400	5400
Linif. e Can. o.	1730	1760
Linif. e Can. r.	880	878
Marzotto ord.	1475	1475
Marzotto risp.	1630	1630
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	11990	11990
Unione Manif.	sosp.	sosp.
Zucchi	3125	3125
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1530	1521
Acq. De Ferrari risp.	1601	1611
Acqua Potabile	3580	3520
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3860	3575
Jolly Hotel	4750	4750
Pacchetti	59 25	59 25
Trenno	16720	16700

SANITA' E TRASPORTI PIU' COSTOSI, TAGLI NEL SETTORE PUBBLICO

E' IN ARRIVO UNA «STANGATA»

Il governo prepara la ricetta per ridare fiato all'economia. Mancano trentamila miliardi

ROMA — Nuovi e più massicci tagli alla sanità, ai trasporti, al pubblico impiego: e come se non bastasse, si profila quasi inevitabilmente una nuova stangata. Dopo l'improvviso innalzamento (un punto percentuale) del costo del denaro, deciso l'altro ieri, è questa l'amara medicina che si accingono a completare i ministri finanziari per il bilancio e la legge finanziaria dell'anno prossimo. Un'altra politica dei sacrifici dunque? «Da quando mondo è mondo — risponde [illegible] Goria — *la lotta all'inflazione si fa manovrando sui tassi e sulla leva fiscale*».

La prima riunione della troika si è conclusa con sufficiente chiarezza sugli strumenti da utilizzare, anche se di cifre per il momento si preferisce non parlare. Visentini (Finanze), Goria (Tesoro) e Romita (Bilancio) si sono visti a Palazzo Chigi con il sottosegretario Amato che rappresentava Craxi; i lavori proseguiranno a ritmo sostenuto, in modo da presentare il bilancio in Parlamento per il 15 settembre, e la legge finanziaria con la relazione previsionale entro la fine del mese. Ma quanto è grande il «buco» della finanza pubblica? «*Se non si interviene subito* — risponde Romita — *a legislazione vigente il deficit per l'anno prossimo sarà di 140 mila miliardi*».

Occorre dunque scendere sotto «*quota cento*», se non si vuole che il debito pubblico ingoi tutta intera la nostra economia e l'Italia affoghi sotto un mare di bot. Ma come risparmiare la bella cifra di almeno 40 mila miliardi? Visentini spiega che il suo «*pacchetto*» anti-evasori, se sarà approvato dal Parlamento così come è, frutterà al Fisco circa 10 mila miliardi; altri 5 mila giungeranno dal condono edilizio (se anch'esso verrà infine approvato dalle Camere); ne restano da trovare 30 mila per attestarsi ad una soglia di sicurezza: così, nuovi tagli e nuove tasse.

Pierluigi Romita

I maggiori tagli li subirà la spesa sanitaria: prepariamoci dunque ad un servizio assistenziale più austero e a ticket più salati. Seguono i trasporti, in particolare quelli comunali e regionali. Quindi il pubblico impiego, «*i cui aumenti salariali già concordati* — spiega Goria — *supereranno da soli l'8,6 per cento, contro il 7 per cento del tetto fissato*». E infine l'intero settore pubblico allargato, in particolare per quel che riguarda i trasferimenti alle imprese a partecipazione statale.

Perché i ministri economici hanno preso nel mirino proprio questi settori? «*Questi comparti* — risponde Romita — *sono quelli che dimostrano un incremento eccessivo della spesa, e devono quindi essere posti sotto maggior controllo*». Ma per non scontentare nessuno, Goria aggiunge che i tagli non risparmieranno nessuna voce del bilancio pubblico: «*Non possiamo rinunciare a nessun settore* — spiega il ministro del Tesoro — *anche se è evidente che alcuni, come la sanità, per il loro peso economico avranno maggiore rilevanza di altri*».

I tagli da soli però non bastano, dal momento che gli obiettivi fissati nel programma di governo, dichiara Goria, «*sono confermati*, compreso quello relativo al tasso d'inflazione, che per l'anno prossimo dovrà scendere al 7 per cento». Quali saranno le nuove tasse? Romita anticipa che certamente verrà riproposta l'addizionale Ilor, «*e non è da escludere* — aggiunge il ministro del Bilancio — *una tassa patrimoniale una tantum sulle grandi fortune, come misura straordinaria, una volta che si sia riusciti ad alleviare il bilancio con misure ordinarie*». Perché il problema non è soltanto il deficit annuale, ma occorre «*attaccare il debito pubblico complessivo, che raggiunge ormai l'80 per cento del prodotto interno lordo*».

Ora la troika incontrerà gli altri colleghi di governo, uno alla volta, per illustrare i tagli che subirà in bilancio ogni ministero; poi finalmente, si passerà a definire esattamente le cifre. Ieri sera intanto Romita e Goria (era assente Visentini, ma c'era Vizzini, il neo ministro per gli Affari regionali) si sono spostati al ministero del Bilancio per discutere con i presidenti delle Regioni. «*Un incontro proficuo*», è stato definito, se non altro perché per la prima volta vengono ascoltati preventivamente gli amministratori locali. Ma i presidenti regionali hanno detto chiaramente al governo che «*se tagli devono esserci, così sia, purché non li paghino soltanto le Regioni* (la sanità è spesa regionale, ndr) *e gli enti locali*».

Gianni Pennacchi

NON BASTERA' TAGLIARE! NUOVE TASSE?

Questa volta l'intenzione dichiarata è di non scrivere un ennesimo «libro dei sogni». Proprio per questo i ministri finanziari non vogliono fissare «tetti», destinati ad essere subito sfondati, ma definire prima una credibile manovra economica per il prossimo anno. Gli obiettivi sono ambiziosi.

Tre gli elementi centrali: l'inflazione nell'85 dovrà tendere al 7 per cento; il reddito nazionale salire in percentuale di 3 punti; si cercherà di contenere la spesa pubblica entro limiti coerenti con i primi due obiettivi.

Gli strumenti per centrare questo risultato saranno pronti entro fine mese. A metà settembre verrà presentato in Parlamento il bilancio di previsione; il 30 settembre le Camere potranno esaminare la legge finanziaria e la relazione previsionale-programmatica. Il dibattito s'inizierà probabilmente già a ottobre, in tempo utile per rispettare la scadenza di fine anno.

Sempre che la situazione politica, avvelenata dalle polemiche sul caso-Sardegna, non precipiti.

I settori sui quali cadrà la scure del governo sembra saranno la Sanità, il Pubblico impiego e il cosiddetto «settore pubblico allargato» (Comuni, Regioni, Province). Il «taglio» dovrebbe essere consistente: 10-15 mila miliardi. Ma sono ancora poche le indicazioni emerse dal primo vertice. Nei prossimi giorni seguiranno altre riunioni, soprattutto con i ministri più interessati ai sacrifici. E' prevedibile ci siano resistenze, ma andranno a cozzare contro l'esigenza «inderogabile» di raffreddare l'inflazione di almeno 3 punti. Anche la decisione di far pagare di più il denaro alle banche — ha ricordato il responsabile del

Bruno Visentini

Tesoro, Gianni Goria — rientra in questa ottica. Le autorità monetarie hanno voluto far sapere che tengono la situazione sotto controllo.

Anche perché non ci sono grosse novità sul fronte delle entrate previste. C'è il condono edilizio, del quale si parla da tempo e destinato ormai a slittare all'anno prossimo. E ci sono i provvedimenti del ministro delle Finanze, Bruno Visentini, per le aliquote Iva e contro l'evasione fiscale: si spera arrivino nelle casse statali almeno 10 mila miliardi, mantenendo invariata la pressione fiscale. Ma sono pochi a credere che non siano in vista nuove tasse, anzi c'è già chi parla di imminente «stangata».

E, malgrado non siano ancora emerse cifre ufficiali, si è già anche aperto il consueto «balletto delle cifre» sul deficit tendenziale dello Stato, sempre più carichi di zeri. Fino a parlare di 140 mila miliardi. Molto più realisticamente, tuttavia, pare si tratti, per ora, di 106 mila miliardi circa, da ridurre — come s'è detto — a 90-95 mila.

Fortunatamente prosegue il rallentamento del ritmo dell'inflazione. Ad agosto, rispettando le previsioni, il costo della vita è cresciuto dello 0,3 per cento sul mese precedente. Proiettata sui dodici mesi, la curva del carovita si è pertanto ulteriormente abbassata, passando dal più 10,5 per cento di luglio a più 10,4 del mese scorso. Nell'agosto dell'83 eravamo a più 13,7.

Roberto Bellato

IN SARDEGNA SFUMA IL SOGNO AUTONOMISTA

Dopo il veto di Craxi ad appoggiare una giunta con chi «sbandiera il separatismo»

ROMA — Il psi dice no ad una giunta di sinistra in Sardegna, a guida autonomista. E non perché i democristiani hanno ripetutamente chiesto a Craxi di non rimangiarsi le promesse (ma il leader socialista ha smentito di aver mai fatto certe dichiarazioni); la decisione, si afferma, è stata presa da Craxi, dopo l'intervento del socialdemocratico Saragat che, nei giorni scorsi, aveva escluso la possibilità di convivenza con i sardisti.

Un colpo di scena clamoroso, dunque, che oggi l'*Avanti!* si incarica di sanzionare in modo definitivo. «*Mentre sta per concludersi l'esplorazione del presidente incaricato* — scrive il giornale del psi — *riemerge con forza l'interrogativo fondamentale: possono i partiti nazionali assumersi la responsabilità di affidare la guida del governo regionale a chi continua a confermare un principio e una strategia separatista? Esiste un problema di governabilità e di sviluppo per l'isola, che va affrontato con realismo, al di fuori di soluzioni imposte, sulla base del pieno rispetto della autonomia cui i sardi giustamente tengono. Ma ben valutando queste considerazioni più generali di opportunità politica*».

Immediata la replica dei sardisti. Assente il leader Melis, presidente della giunta designato, ha parlato Carlo Sanna, segretario del partito sardo d'azione. «*Sapete da tempo chi siamo*», ha detto in sostanza.

Che cosa capiterà, ora? Sul piano degli appuntamenti, le delegazioni dei partiti del polo laico-socialista hanno in programma per oggi un esame della situazione.

I partiti hanno ribadito le loro rispettive posizioni in ordine al costituendo esecutivo. Per i socialisti il vice segretario regionale Antonello Cabras ha dichiarato che «*il psi conferma l'appoggio esterno alla giunta, secondo la linea autonomamente decisa senza veti né pressioni e prima della verifica di Villa Madama*».

Sul piano nazionale, va registrata, ancora, la dichiarazione del vicesegretario liberale Patuelli: «*In Sardegna il pli non ha in alcun modo appoggiato il tentativo sardista così come non hanno confuso l'autonomia col separatismo. La dc — ha continuato — non opera costruttivamente per realizzare ovunque coalizioni a cinque, perché a Matera, per esempio, continua a mantenere in piedi collaborazioni più ristrette per avere un maggior numero di assessorati*».

I sindacati criticano il progetto di De Michelis

PER LA RIFORMA PENSIONI DECIDERA' IL PARLAMENTO

ROMA — Entro il 19 settembre il progetto De Michelis sulla riforma delle pensioni arriverà in Parlamento. Nonostante le critiche dei tre sindacati, il ministro del Lavoro ha deciso di procedere in fretta. Ha convocato per oggi di nuovo i rappresentanti Cgil, Cisl e Uil per la presentazione del disegno di legge definitivo che passerà poi al vaglio del Consiglio dei ministri.

I sindacati, pur condividendo la decisione del ministro di procedere a tempi ristretti perché la riforma appare ormai indilazionabile, mantengono le riserve del caso. I punti su cui si scontrano sono soprattutto tre: l'età pensionabile, il «tetto» pensionabile e i diritti acquisiti dai lavoratori prima della progettata riforma.

LAMA: MALORE MA SUBITO DIMESSO

Alla sera era a Venezia per il film della Cgil

DOLO (Venezia) — Niente di preoccupante per fortuna il malore che il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, ha accusato ieri pomeriggio mentre stava inaugurando la nuova sede della Camera del Lavoro di Dolo.

Nella sala faceva molto caldo, Lama aveva appena terminato il discorso quando improvvisamente è impallidito e si è seduto. Immediatamente accompagnato al pronto soccorso, è stato visitato dal dott. Francesco Grosso che ha diagnosticato «*riflesso gastrico*» e «*sindrome vasovagale*», insomma un malore passeggero, dovuto al troppo affaticamento.

Il segretario Cgil infatti, dopo essere stato sottoposto ad alcuni esami precauzionali è stato subito dimesso. A conferma di ciò alla sera Lama era presente a Venezia alla proiezione del film *Settantaquattromarzo*, il film realizzato in occasione della manifestazione della scorsa primavera a Roma.

CARNITI CONTRO REFERENDUM PCI CHIEDE SOLIDARIETA' D'AZIONE A LAMA E BENVENUTO

ROMA — Pierre Carniti è sceso decisamente in campo contro il referendum del pci e in una lettera inviata ieri a Lama e Benvenuto, chiede a Cgil e Uil di schierarsi apertamente con lui contro quella che definisce «*l'inopportuna iniziativa comunista*».

In caso contrario, afferma il segretario generale della Cisl, verrà nuovamente compromessa la «*ricucitura*» del processo unitario delle tre confederazioni sindacali dopo lo «*strappo*» del 14 febbraio e il traguardo della riappacificazione e del ritorno all'unità d'azione si allontanerà. «*Alla ripresa autunnale le prospettive dell'azione sindacale* — inizia Carniti nella lettera — *mi appaiono oscurate dal peso dell'inopportuna iniziativa referendaria del pci che rischia, in assenza di comuni rimedi, di cristallizzare pericoli dispersivi di orientamento e di linea*».

«*Questo clima* — continua Carniti — *propizio a rafforzare la collaborazione su un terreno unitario ed aprire spazi a più serene e obiettive valutazioni sui risultati delle politiche controverse, può essere sciaguratamente interrotto dall'iniziativa del pci. Questa accentra in modo dirompente l'attenzione sul punto di più acuto contrasto fra le confederazioni; chiude acriticamente la strada ad una valutazione realistica dei fatti e riapre nel Paese una rottura che la travagliata decisione del parlamento faceva ritenere chiusa*».

Pierre Carniti

Carniti quindi dopo aver ricordato la «strada comune» percorsa dai sindacati fino al momento in cui la Cgil non sottoscrisse l'intesa con il governo sul congelamento dei punti di contingenza, ricorda che, nonostante la spaccatura di allora non sia ancora del tutto superata, le confederazioni hanno ricominciato a parlare di strategia comune sui problemi del fisco, equo canone, mercato del lavoro, piano giovani.

Di notte a Roma in via del Teatro Marcello

UN TURISTA OLANDESE UCCISO E TRE FERITI DA TEPPISTI

ROMA — Due olandesi, un frate spagnolo e un milanese sono stati aggrediti stanotte a colpi di coltello e bastone in via del Teatro Marcello da due o tre uomini tra i quali uno di colore. Bilancio: uno dei due olandesi è morto nell'ospedale San Giacomo dove è stato trasportato, l'altro è stato ricoverato per ferite in varie parti del corpo, come pure il frate. Il milanese è stato ricoverato nell'ospedale Fatebenefratelli nell'isola Tiberina. Le sue condizioni non sono gravi.

Secondo i primi accertamenti della squadra mobile il fatto è avvenuto sul marciapiedi di via Monte Caprino, una strada solitamente frequentata da omosessuali e travestiti. Gli autori dell'aggressione sono riusciti a far perdere le loro tracce nonostante le pronte battute.

La vittima dell'omicidio è il turista olandese Michiel Gerardius Romers di 39 anni di Sittard. Il suo amico connazionale ha riportato soltanto contusioni; si tratta di Franciscus Joannes Antonius Wolters di [illegible] anni di Montfort. I due, secondo quanto risulta ai funzionari della squadra mobile che conducono le indagini, sono rimasti vittime di un tentativo di rapina da parte di alcuni giovani con ogni probabilità drogati, i quali poco prima avrebbero compiuto nello stesso luogo altre due aggressioni, ad un religioso medico e ad un turista milanese che si erano trovati a passare a piedi, così come i due turisti olandesi, in via del Teatro Marcello. Gerardius Romers morto pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale San Giacomo è stato accoltellato alla schiena e colpito con violenza alla base del collo.

I tre episodi sono avvenuti a poca distanza l'uno dall'altro. La prima vittima è stato il frate spagnolo medico presso l'ospedale Fatebenefratelli, Jesus Ruiz di 31 anni. Nel ritornare al [illegible] il religioso è stato aggredito e accoltellato al petto, alla gamba sinistra e colpito alla testa con un bastone da tre o quattro uomini i quali dopo averlo rapinato di 20 mila lire e dei suoi documenti lo hanno trascinato dietro un cespuglio vicino alla strada abbandonandolo svenuto. Poco dopo la stessa sorte è toccata a Paolo Rabalini anch'egli accoltellato e derubato della catenina d'oro.

Il gruppo dei malviventi ha quindi affrontato i due turisti olandesi: Gerardius Romers, che ha tentato una reazione, è stato colpito con maggiore ferocia. La rapina non è stata portata a termine per l'improvviso passaggio in via del Teatro Marcello di una «Volante» del primo distretto di polizia. Gli agenti, richiamati dalle grida di aiuto subito dopo la fuga a piedi degli aggressori, hanno soccorso i due olandesi, il turista milanese e il frate, portando i primi tre all'ospedale San Giacomo ed il religioso all'ospedale Fatebenefratelli.

Decisione dell'organo di controllo allarma i politici valdostani

NUOVI GUAI PER IL CASINO' DI ST-VINCENT DELIBERA REGIONALE ALLA CORTE DEI CONTI

AOSTA — Il mondo politico valdostano è ancora una volta messo in subbuglio per un fatto legato alla casa da gioco di Saint Vincent. La Commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta, nel restituire vistata una delibera del Consiglio regionale, assunta il 12 luglio scorso, concernente la liquidazione di 3 miliardi e 600 milioni alla Sitav, società che gestisce la casa da gioco valdostana, per i lavori eseguiti durante l'ampliamento del Casinò, senza la preventiva autorizzazione della Regione, contemporaneamente l'ha inviata anche alla magistratura ordinaria e alla Corte dei Conti.

«Di tutta la vicenda Casinò, dal blitz della notte di San Martino a oggi, questo è l'atto più grave che sia stato compiuto. E' un colpo grosso fatto ai danni dell'autonomia della Valle d'Aosta». Con questa frase, commentando il provvedimento della Commissione di coordinamento, Valerio Beneforti, esponente di punta della democrazia cristiana valdostana, ha espresso lo stupore per un atto senza precedenti.

Già in Consiglio regionale vi era stata una dura presa di posizione sull'argomento da parte dei partiti dell'opposizione, ma il provvedimento era stato approvato dai 19 consiglieri della maggioranza presenti in aula, mentre i comunisti, i socialisti, il consigliere di Nuova Sinistra e il socialdemocratico avevano votato contro, mentre si era astenuto il consigliere del msi.

Sia pur da diverse angolazioni, tutti gli esponenti politici sono stupiti e preoccupati per il comportamento assunto dalla Commissione di controllo. «E' un fatto inspiegabile — dice Demetrio Mafrica, capogruppo del pci — Eravamo convinti che la delibera non sarebbe stata vistata, ma considerato che lo è stata, non capisco perché sia stata inviata alla magistratura ordinaria. Se c'erano elementi per inviarla ai magistrati, non doveva essere approvata. Ancora più strano e incomprensibile è l'invio alla Corte dei conti, un organo che non è assolutamente competente in materia. A questo punto, allora, sarebbe opportuno studiare la possibilità di costituire una specie di Corte dei Conti regionale».

C'è chi ritiene l'atteggiamento della Commissione di coordinamento «una stretta osservanza per tranquillità di coscienza — come ha detto il consigliere liberale Pedrini — in quanto non vedo cosa c'entri la Corte dei conti in questa vicenda». Per il consigliere del pri, Franco De Grandis: «Si è creato un pericoloso precedente che mina l'autonomia valdostana e, fatto altrettanto grave se non più, è l'invio alla magistratura della delibera, perché fa dubitare dell'esistenza di illeciti penali».

La ripresa ufficiale dell'attività politica per il Consiglio regionale è prevista con la convocazione del Consiglio il 19 settembre, ma non è escluso, visti questi ultimi avvenimenti, che venga anticipato non appena il presidente della giunta Augusto Rollandin e il presidente del Consiglio, Gianni Bondaz, rientreranno dalla missione che li vede impegnati ancora per qualche giorno all'estero.

p. m.

Dopo la frana precipitata dalla parete rocciosa

RIATTIVATA PER OGGI LA LUINO-GALLARATE

LUINO — Sarà riattivata nel pomeriggio di oggi la linea ferroviaria Luino-Gallarate interrotta da ieri dopo che un convoglio appena partito da Luino per Sesto Calende (avrebbe poi proseguito per Novara) era finito contro una frana caduta dalla montagna contro le pareti d'imbocco della galleria di Germignaga.

L'incidente ha provocato la morte del conducente Sergio Boveri, 48 anni, sposato padre di cinque figli abitante a Luino, il ferimento del capotreno Giovanni Marangio, 30 anni di Germignaga e dei passeggeri Rosa Carmignani, 75 anni e Lino Ortini, 75 anni, entrambi di Milano (giudicati guaribili in 30 giorni). La motrice, che dopo l'urto con il materiale franato era deviata andando a sbattere contro la parete della galleria, ha subito gravi danni.

Danneggiato anche il materiale fisso, binari e traversine, e l'opera di sgombero è stata complicata dal fatto che la linea a binario unico corre in quel punto incassata tra due strette pareti.

Le condizioni dei feriti erano stamane stazionarie, mentre un'altra decina di passeggeri contusi sono stati medicati e dimessi.

Due le inchieste subito aperte per chiarire le cause dell'incidente; una della direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, l'altra dell'autorità giudiziaria. Tra Luino e Laveno il servizio passeggeri è stato svolto sino a stamane con pullman.

Il maltempo di ieri ha provocato danni anche nella zona di Verbania, soprattutto nella fascia collinare. Frane si sono avute sulle strade Ponterosso e per il Cimolo; molti gli allagamenti, anche se temporanei, di scantinati, piazze, strade e cortili.

In località Pontini anche il piano terra di due casette sono stati invasi da fango e detriti per le intense precipitazioni (174 millimetri di pioggia dalle 19 di martedì alle 13 di ieri) altri 30 millimetri la scorsa notte. Il lago in forte burrasca è cresciuto di oltre un metro. Dopo i temporali notturni il tempo stamane si presentava ancora molto variabile.

a. c.

A Venezia dopo un re grossolano con Coluche

LA RIVOLTA DI LEDDA CONTRO I PADRI-PADRONI

(Segue dalla 1ª pagina)

laggio e non gli consiglia la misura. Gli suggerisce di esprimersi con un anticipo di secoli, o millenni, dandogli da declamare «Il mio regno per un cavallo!» prima di Shakespeare oppure «Il fine giustifica i mezzi» prima di Machiavelli. Uno scherzo della goliardia o un film di Venezia?

• Gavino Ledda si impermalì con il cinema dal tempo di «Padre padrone» e dall'affascinante versione dei fratelli Taviani. Non contento di premi e riconoscimenti, s'è considerato tradito e ha meditato una rivincita. Stasera presenta in concorso per il Leone d'argento delle opere prime «Ybris», un lungometraggio suo in tutto e per tutto dal soggetto, all'interpretazione, alla regia. Lo sostiene l'apporto di Raitre e lo sollecita l'attenzione della critica che vede, nel pastore analfabeta diventato glottologo e ora regista, un esempio di cultura progressista. Gavino si comporta di conseguenza scagliandosi contro l'ideologia dominante con un discorso che prende l'avvio da modesti schemi cinematoriali per attingere a [illegible] liriche e arrabbiature solenni.

Ecco dunque Gavino, ora nudo e ora vestito ma per lo più esibizionista, tornare al paese in Sardegna malato di ulcera e meditare sulla vitalità delle classi subalterne. Ripensa all'esame sostenuto all'Università e fa dei docenti un branco di animali immaginari, di urlatori benpensanti. Si guarda d'intorno ricordandosi che «Ybris» è il termine greco per violenza e trova ovunque dei padri padroni: in chiesa, in casa, in campagna. Dialoga con un antenato famoso per l'improvvisazione canora ed evoca lo spirito di Leonardo da Vinci. Si complica anche la vita mostrando pastori in costume che combattono schizzando il latte dalle mammelle pregne delle pecore e seminando personalmente nelle zolle fertili gli spartiti di Beethoven. Ledda non firma certo un'opera veristica, ma ha la timidezza di annunciare la prodezza inquadrando un «si gira» con la troupe al lavoro.

Altri morti tra i manifestanti a Santiago

CILE, PINOCHET FA UCCIDERE LA PROTESTA DILAGA

SANTIAGO — L'appello allo sciopero lanciato dall'opposizione al regime militare cileno ha trovato ieri risposta in migliaia di camionisti e di negozianti, dopo l'uccisione di un sacerdote francese e di altri quattro residenti dei quartieri più poveri della capitale cilena.

Centinaia di persone hanno partecipato al funerale del sacerdote ucciso, André Jarlan, 43 anni di età, colpito al collo da una pallottola che aveva attraversato il muro di legno della casa dove abitava.

Tre degli altri uccisi sono ragazzi adolescenti; uno di loro, secondo il ministro degli interni Onofre Jarpa, è stato fulminato da un cavo elettrico abbattuto da attivisti che intendevano bloccare l'erogazione di energia elettrica al quartiere. Gli altri sono stati uccisi da pallottole.

Un altro studente e un agente delle forze dell'ordine sono rimasti uccisi ieri durante una sparatoria avvenuta all'università di Copiapo, nella regione di Atacama (1.400 chilometri a nord di Santiago).

Gli scontri all'università sono cominciati quando le forze di polizia, intervenute per far sgombrare un gruppo di studenti che aveva occupato alcune aule sono state accolte con colpi di arma da fuoco.

Altri incidenti sono avvenuti nel quartiere di Santa Julia, a est di Santiago, sono cominciati alle 15 locali (le 21 in Italia) e i manifestanti hanno risposto con lancio di pietre ai gas lacrimogeni della polizia. Nella periferia operaia di Santiago sono poi ricomparse barricate e falò, mentre le strade del centro sono presidiate dalla polizia.

Il regime ha ordinato il rafforzamento dell'apparato di polizia.

SANTIAGO. Nuova protesta, ieri, nella capitale contro l'uccisione del missionario francese

BIREATTORI OLTRE L'ATLANTICO? UN AFFARE PER L'AERITALIA

I jet a due soli motori saranno presto autorizzati a compiere trasvolate

FARNBOROUGH — A metà del prossimo ottobre sarà realizzata una delle più importanti «rivoluzioni silenziose» dell'aviazione commerciale. I bimotori diventeranno transoceanici: saranno autorizzati a superare anche l'Atlantico o il Pacifico avendo il più vicino aeroporto a 120 minuti di volo. Attualmente si devono tenere a 60 minuti secondo le norme statunitensi dell'ente federale per l'aviazione (Faa) e a 90 minuti secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'aviazione civile (Icao). L'aereo che otterrà dalla Faa questo certificato di «buona condotta» sul mare sarà l'americano Boeing 767 «ER» cioè a lungo raggio.

Il 767 sarà in grado di spingersi su tutte le più importanti rotte oceaniche mondiali ad eccezione della California-Hawaii-way. Questo è solo il primo passo: dopo 1-2 anni la Boeing intende ottenere dalla Faa (che per prestigio detta legge in questa materia nel mondo) l'autorizzazione al volo oceanico senza limiti. E' quanto è stato annunciato nei giorni scorsi dalla Boeing all'anteprima per la stampa del Salone internazionale dell'aeronautica di Farnborough.

Sulla base di uno dei più importanti centri di ricerca aeronautica del mondo, in una campagna ancora più verde del solito, sono schierati o esibiti in volo oltre 100 fra aerei ed elicotteri di 18 paesi (fra cui 12 italiani). Le industrie sono 500 (28 le italiane).

Il 767 «transoceanico» è stato già consegnato alla prima compagnia che lo metterà in servizio nello stesso ottobre; l'Air Canada che lo destinerà alle «rotte del sole», da Montreal ai Caraibi. Il cambiamento sarà ottenuto non con una estensione del raggio d'azione che rimane di 9.500-9.800 chilometri, ma con accorgimenti per aumentare la sicurezza generale: un quarto generatore di elettricità, maggiore capacità contro gli incendi nelle stive inferiori (il sistema potrà funzionare per oltre due ore), altri rilevatori di surriscaldamento dei sistemi. Per la potenza non ci sono problemi: un motore basta a mantenere in aria l'aereo.

Sono, queste, buone notizie per l'Aeritalia che ha collaborato alla progettazione e produce a Pomigliano d'Arco parti del bireattore per un milione e mezzo di dollari ad esemplare. Il «transoceanico» interessa anche all'Alitalia per sostituire con maggiore produttività i residui «DC-10» trireattori e soprattutto i Jumbo quadrireattori sulle rotte intercontinentali a basso traffico.

Il bireattore «transoceanico» è un vero siluro per il progetto di quadrigetto «TA 11» a lungo raggio che il consorzio europeo «Airbus» intende lanciare con l'interesse di compagnie come la Lufthansa.

ALL'EST GRANDI MANOVRE

PRAGA — Continuano i preparativi per le manovre dei paesi del Patto di Varsavia su territorio cecoslovacco denominate «Scudo 84» a cui prendono parte 60 mila uomini. Gli osservatori rilevano che le unità degli eserciti «fratelli» sono cominciate a giungere nel paese già venerdì scorso e che normalmente fra l'annuncio dell'arrivo delle truppe e l'inizio delle manovre non passano più di due o tre giorni. Si rileva anche l'eccezionale propaganda di queste manovre da parte dei mass-media.

Stampa e televisione da venerdì scorso danno quasi quotidianamente notizie sui nuovi arrivi, sulle attività preparatorie, sugli «incontri fraterni» fra soldati e popolazione, lavoratori, contadini e studenti delle zone di raccolta delle truppe.

Baraccati brasiliani saccheggiano supermarket

RIO DE JANEIRO — Decine di uomini, donne e bambini affamati provenienti da una baraccopoli ai margini di Recife, nel Nord-Est del Brasile, sono penetrati in un supermarket di Olinda, un sobborgo della città, portandosi via sacchi di generi alimentari. «Ci hanno praticamente portato via tutto, zucchero, fagioli, riso, grano, maccheroni e latte», ha detto il gestore dell'esercizio, aggiungendo che l'intera operazione, compiuta da una settantina di persone, è durata 15 minuti, senza incidenti e senza arresti.

«Avevano fame, volevano soltanto roba da mangiare. Non hanno neppure tentato di raggiungere le casse. Non volevano denaro», ha detto il gestore.

Non è la prima volta che torme di affamati saccheggiano grandi magazzini in Brasile, paese dove la sottoccupazione e la disoccupazione rasentano il 60 per cento e il tasso di inflazione annuo è del 227 per cento.

Il principe Carlo racconterà favole in tv

LONDRA — La British Broadcasting Corporation (BBC) ha annunciato che alla fine del mese il principe Carlo, erede al trono, farà il suo debutto in televisione come lettore di una favola da lui scritta in un programma per bambini. La storia che leggerà sarà «The old man of Lochnagar» (Il vecchio di Lochnagar) ed il programma televisivo è «Jackanory», molto seguito dai telespettatori più piccoli, dal 26 settembre.

Scandalo in macelleria per una foto di donna nuda

COPENAGHEN — La foto nuda di una donna esposta in una macelleria di Aarhus ha fatto letteralmente imbestialire le femministe locali.

Eccesso di pudore? Per niente. Le attiviste del gruppo «Le valkirie» si sono offese a morte col gestore dell'esercizio per aver usato la foto a fini didattici nei confronti dei clienti. Insomma il corpo femminile era stato sezionato a penna e diviso in tanti settori corrispondenti ai tagli della carni macellate (filetto, costolette, fesa e via dicendo).

Affonda peschereccio Salvato l'equipaggio

LONDRA — Un peschereccio inglese di 24 metri, il «Fertile», è affondato nelle acque del Mare del Nord al largo delle coste scozzesi dopo essere entrato in collisione con un altro peschereccio, l'«Internos», che operava nei pressi: è colato a picco nel giro di pochi minuti per l'apertura di una grossa falla nello scafo.

Gli undici membri del suo equipaggio sono stati tratti in salvo da un terzo peschereccio, il «Volente», sopraggiunto in loro soccorso. Il «Volente» ha poi scortato in salvo in porto l'«Internos» danneggiato.

L'Egitto rifiuta finanziamenti da Gheddafi

IL CAIRO — Il leader libico Muammar Gheddafi ha offerto di recente all'Egitto aiuti economici per cinque miliardi di dollari in contanti in cambio della revoca del trattato di pace con Israele del 1979, ma Il Cairo ha respinto la proposta.

Lo rivela in un articolo di prima pagina nella sua edizione di oggi il quotidiano egiziano semiufficiale «Al Ahram». Secondo la versione del giornale, il presidente Hosni Mubarak si rifiutò di ricevere un emissario libico latore di un messaggio personale di Gheddafi dopo aver scoperto che esso conteneva l'offerta dei cinque miliardi a due condizioni.

I PROGRESSI DELL'ACQUACULTURA LE FATTORIE DEL MARE NASCONO AL NORD

HOERSHOLM — Gli scienziati danesi stanno perfezionando nuovi metodi per allevare pesci e piante acquatiche: così sperano di poter presto produrre a basso costo alimenti oggi di lusso, fornendo in abbondanza le indispensabili proteine: la domanda di cibi marini ora supera di gran lunga la disponibilità. Le ricerche sull'uso delle acque calde per accelerare la crescita della flora e della fauna si svolgono all'«Istituto danese per l'acquacoltura», fondato nel gennaio scorso: è una branca dell'«Istituto danese per la qualità dell'acqua».

La «fattoria del pesce» che l'istituto ha creato a scopi sperimentali a Aabenraa, nello Jutland, alleva trote arcobaleno, rombi giganti, ostriche, e anche qualità finora tipiche del Mediterraneo, come abramidi e triglie.

In Zelanda, al laboratorio di Hoersholm, l'istituto cerca un modo non caro e a prova di errori con cui ripulire e riciclare l'acqua appositamente riscaldata per produrre gamberetti, aragoste, pesci tropicali, nonché 20 tonn. di anguille l'anno.

A 25 gradi le anguille in due anni raggiungono il peso di 250 grammi, buone per affumicarle e venderle; in queste condizioni non sono esposte a malattie che le colpiscono col freddo. In Europa sono molto richieste. Si vendono a 50 corone (8000 lire) al chilo il che rende più di quanto costi scaldare l'acqua e allevarle. A Hoersholm si spera di raggiungere 200 tonnellate l'anno.

Karl Iver Dahl-Madsen, che dirige l'istituto, spiega: «Abbiamo scoperto che il sistema può dare profitti»: da 100 anni la Danimarca alleva pesci: produce 18.000 tonnellate di trote arcobaleno l'anno.

La Cina ha una tradizione molto più antica, e ha dato la preferenza alle resistenti carpe, che poi sono diventate frequenti anche nei vivai europei. Spiega Dahl-Madsen: «I nuovi metodi danesi usano acqua calda e la riciclano: dunque sono particolarmente interessanti per i paesi di recente industrializzazione dove scarseggia l'acqua».

I vecchi tentativi spesso facevano sbagli fondamentali: per esempio non aggiungevano acqua al sistema di riciclaggio; così i sali raggiungevano livelli pericolosi che danneggiavano i pesci. All'istituto interessa coltivare piante acquatiche anche per alimentare i pesci; una pianta tropicale come il giacinto d'acqua setacciano il nutrimento perfino da acque inquinate, generano gas metano (che può essere immesso nei gasdotti), e forse produrranno medicinali. «Alcune piante potranno venire direttamente usate come cibo per l'uomo, come già si fa in Giappone».

Pesci diversi hanno diverse proprietà. Grazie all'acqua calda, abramidi e spigole crescono in fretta, e potranno essere esportati nel Mediterraneo dove ormai scarseggiano. Un altro esempio di interessante cultura acquatica: la tilapia che cova le uova in bocca. E', questo, un pesce giallo-rossastro originario dell'Africa e del sudest asiatico, ed è l'ideale per il Terzo Mondo perché digerisce benissimo alimenti scarsi di proteine come le alghe.

Gli scienziati dell'istituto fanno esperimenti anche con le carpe argentate, e con le carpe dell'erba (o amour, originarie della Cina): sperano che eliminino le erbacce delle acque interne. E ora cercano di salvare una specie dall'estinzione: 50 anni fa nel mare del Nord era diffuso il «houting». Ora è quasi scomparso a causa degli inquinamenti, delle dighe e del traffico sui fiumi tedeschi e olandesi, dove prosperava.

I biologi dell'istituto cercano adesso di svilupparne un ceppo più resistente, per poi diffonderlo in natura perché possa rigenerare laggiù; intendono inoltre produrre in massa i vermi, sia per darli da mangiare ai pesci, sia perché eliminino i materiali organici in agricoltura.

I ricercatori ammettono che alcuni esperimenti non sono riusciti. Le ostriche crescono troppo lentamente in vasca, e hanno bisogno di molta pulizia. Così restano troppo care. I rombi si ammalano troppo facilmente. Anche le aragoste norvegesi presentano un problema speciale: hanno il vizio del cannibalismo, e così si mangiano gran parte dei potenziali guadagni.

Una nave-fattoria al lavoro nel pescosissimo Mare del Nord

Torino Anni 20: un caso che fece scalpore

LA «BELLA RININ» FATTA A PEZZI LUNGO LA FERROVIA

Dopo il caso di Giacinta Zamparelli, la ragazza trovata morta nella valigia nella discarica di San Gillio torna d'attualità il fosco delitto della «Bella Rinin» una prostituta torinese uccisa e fatta a pezzi dal protettore nella Torino malavitosa del '25. Un delitto raccontato nei suoi ricordi dal maresciallo dei carabinieri Giuseppe Bertolotti

La copertina del libro di memorie del maresciallo dei carabinieri Bertolotti

La mattina del 3 agosto 1925 il treno che portava a lavorare a Torino operai residenti a Verolengo, si fermava al passaggio a livello. Il cantoniere, recatosi lungo le vetture, constatava che la locomotiva aveva urtato e gettato sulla strada un involto. Lo raccolse e da uno strappo fatto nella stoffa a righe nere, grigie e bianche vide della carne sanguinolenta. L'involto misurava circa ottanta centimetri di lunghezza. Esso conteneva due gambe di donna recise all'altezza delle cosce. Erano state disposte in senso contrario una all'altra in modo che ciascun piede, calzato ancora di uno stivaletto grigio, affondava nella carne della coscia opposta. Anche le calze erano di filo grigio. Scarpe e calze denotavano che la vittima doveva essere di bassa condizione sociale. Le ruote della locomotiva avevano rotto l'involucro e troncato uno dei piedi che era rotolato a poca distanza. Il cantoniere avvertì immediatamente la polizia, e poco dopo agenti, funzionari e magistrati formavano una piccola folla intorno ai macabri resti. Cominciava così uno dei più appassionanti «gialli» del secolo nella Torino di cinquantanove anni fa: il caso della «bella Rinin», destinato ad alimentare a lungo le cronache giornalistiche e giudiziarie. I vecchi torinesi se lo ricordano ancora.

Le indagini vengono affidate al maresciallo dei carabinieri Giuseppe Bertolotti, il quale con una caccia accanita durata un anno intero risolverà il caso e otterrà la condanna dei colpevoli. E quando, dieci anni dopo, andrà in pensione per limiti di età, non mancherà di rievocare il caso insieme a molte altre avventure occorsegli, in un affascinante libro di memorie pubblicato a Casale Monferrato nel 1939. Seguiamone il drammatico racconto a partire dall'inizio dell'inchiesta, l'esame dei miseri resti compiuto col medico legale. Questi concluse che il delitto risaliva a poche ore prima, e che la dissezione del cadavere doveva essere stata fatta da persona pratica, poiché entrambi gli arti erano stati disarticolati con grande perizia. Doveva trattarsi di una donna giovane, di statura più alta della media e di corporatura notevole. L'involto era stato confezionato con grande attenzione: ogni gamba, avvolta prima in una carta bianca, era poi stata riavvolta in un'altra carta di maggior spessore e di color turchino; il tutto era stato ricoperto con la stoffa a righe di cui s'è detto sopra e ricucito. Gli agenti che subito ispezionarono la linea ferroviaria trovarono un altro paio di calze dello stesso colore di quelle che fasciavano le gambe dell'assassinata, ma nessun altro involto. Dov'erano dunque le altre parti del cadavere, le braccia, il torso e la testa? Questo era il primo problema da risolvere, e si brancolava nel buio. Mentre le ricerche si estendevano affannosamente a tutta la provincia, le due povere gambe restavano affidate all'obitorio del Valentino, nella vaga speranza che qualche testimone, vedendole, potesse fornire un indizio. Ed ecco che tre giorni dopo il delitto, in un locale equivoco di via Gioberti, un giovanotto sulla trentina, un certo Franco (Francesco Cattaneo), genovese trapiantato a Torino che sotto la copertura del mestiere di piazzista, in realtà smercia cocaina, lamenta con due conoscenti la scomparsa della moglie, Rina Barbero detta «Rinin», di ventisette anni. La Rinin era una donna da marciapiede, e alcuni anni prima, incontrato per caso il Franco, aveva deciso di sposarlo, forse in cerca di un appoggio morale. La «professionista» schedata e il «pregiudicato» titolare di un regolare fascicolo in Questura vivevano senza fissa dimora, come si dice: prima avevano alloggiato nello squallido albergo di via Gioberti dove il Franco si stava confidando con gli amici, poi erano passati in un altro locale pubblico di via Legnano, per approdare infine in via Roma (la vecchia via Roma brulicante e popolare prima degli sventramenti urbanistici), all'albergo Gran Cairo. Tra i due erano frequenti i litigi e le repentine rappacificazioni: la «Rinin» provvedeva in larga parte coi proventi del suo mestiere a mantenere i vizi del marito, dedito alla droga e all'alcol. Alla confidenza di costui sulla scomparsa della moglie, i due lo invitavano a controllare le gambe dell'assassinata trovate sulla ferrovia: e poche ore dopo, l'inserviente della sala anatomica del Valentino avvisa i carabinieri che un giovanotto alto e pallido si è presentato chiedendo di vedere quei resti. In presenza del nostro maresciallo, li vede, li riconosce e si abbandona a una scena di disperazione. Ma i sospetti non tardano ad appuntarsi proprio su di lui. Le indagini rivelano che l'uomo ha avuto un figlio, ora in età di quattro anni, da un'altra donna, e l'ha affidato a conoscenti. Nell'affannosa ricerca di un alibi, egli porta i carabinieri sull'angolo di via Saluzzo con corso Vittorio Emanuele, dove avrebbe incontrato per l'ultima volta la moglie nell'esercizio delle sue funzioni. Era in compagnia di un amico, racconta il Cattaneo, e prese appuntamento con la Rinin per andare con lei a cena qualche ora dopo. Ma tornato sul posto non ce l'aveva più trovata: con l'amico s'era allora diretto al Gran Cairo dove aveva affittato una stanza, nella speranza che la moglie l'avesse preceduto. L'aveva aspettata, sveglio, fino all'alba, poi s'era gettato sul letto e aveva dormito fino a dopo mezzogiorno.

Mentre gl'inquirenti avviano i controlli di questi alibi, la mattina del 8 ottobre vengono ritrovati altri resti della Rinin: su un terrapieno di via Antinori alcuni passanti rinvengono un grosso pacco avvolto nella stessa stoffa servita ad avvolgere le gambe della vittima. L'involto contiene il tronco e le braccia, impacchettate in carta bianca e turchina; il tronco è coperto da una maglietta di lana: ma la testa non c'è. La posizione del Cattaneo, che tuttavia nega disperatamente, si aggrava per via di certe macchie di sangue che vengono rinvenute su una camicia e sulla sinistra d'un suo paio di scarpe depositato al Monte di Pietà. Siamo alla fine del 1925, nella Torino di Pitigrilli e di Amalia Guglielminetti, nella capitale frenetica della droga e del tabarin, della malavita e (ancora per poco) del cinema, anzi, del cinematografo. Ed ecco che compare in scena un «cinematografaro» (il nostro maresciallo lo chiama proprio così), un certo Bianchi, il quale, poiché abbisognavano masse per girare un film, aveva scritturato quale comparsa, insieme ad altre donne, anche la Rinin. Essa gli aveva presentato il marito e il figlio, s'erano frequentati, il Cattaneo era tornato a vendergli della conserva e dell'olio, gli si era un po' appiccicato. E il Bianchi aveva percepito che qualcosa non funzionava in quel miserabile ménage: mezze frasi, ammissioni della povera Rinin, echi di furibondi litigi tra lei e il Franco, il quale pareva temesse una qualche «vendetta» da parte della moglie.

IN UN VIOTTOLO IN RIVA AL PO LA TESTA CON UN CAPPELLO A CLOCHE

Questi timori potevano cominciare a delineare un movente del truce delitto: il Cattaneo avrebbe potuto uccidere e squartare la moglie per evitare di essere denunciato da lei: ma denunciato di che cosa? Semplicemente della vita grama che le faceva condurre? Pareva un po' troppo poco: ci doveva essere sotto dell'altro. Si continua a indagare in tutti gli ambienti equivoci frequentati dal sospettato, specialmente alla trattoria-albergo dei Tre Limoni, in via Gioberti, all'albergo Gran Cairo e all'albergo Regina. Verso le ore 20 del 7 ottobre, colpo di scena: un giovane studente di famiglia distintissima viene ricoverato in barella dalla Croce Verde al vecchio Ospedale San Giovanni. Ha tentato di suicidarsi con un colpo di pistola, lasciando due lettere per il magistrato. In esse rende conto del suo tempo dall'una della mezzanotte del mercoledì, quando era scomparsa la Rinin, alla mattina del sabato, quando fu ritrovato il primo pacco con le gambe dell'uccisa. E' lui l'amico col quale il Cattaneo s'era recato al mancato appuntamento sull'angolo di via Saluzzo: il suo alibi coincide scrupolosamente con quello del Cattaneo.

Quest'ultimo tenta dei diversivi, accusando del delitto un barbiere che dovrebbe abitare al quarto piano della casa prospiciente l'albergo dei Tre Limoni: il barbiere avrebbe avuto dei rancori per la Rinin, un giorno l'aveva schiaffeggiata, il Cattaneo s'era levato a difenderla colpendolo a sua volta, e allora, per vendicarsi... Ma le indagini smontano subito quel castello di carte, poiché nella casa prospiciente all'albergo non abita nessun barbiere e nessuno, nei dintorni, ne ha mai sentito parlare. Frattanto gl'inquirenti danno la caccia alla testa della vittima, interrogando ad una ad una tutte le sue amiche. Scoprono così che la Rinin, la sera fatale del delitto, s'era fatta accompagnare da una di esse proprio all'albergo Gran Cairo, poiché non si sentiva bene.

Ne era uscita più tardi, ed era stata rivista sull'angolo di via Saluzzo mentre vendeva cocaina ad un'altra sciagurata sua compagna; poi, poco dopo l'una di notte, alcune passeggiatrici l'avevano veduta allontanarsi appunto in compagnia del marito e di un altro individuo. Dove l'avevano accompagnata costoro, prima di chiedere sue notizie al facchino del Gran Cairo verso le tre? Le indagini assumono un ritmo febbrile quando si viene a sapere che una cartomante domiciliata in un casolare sullo stradale di Grugliasco, e ch'era frequentemente consultata dalla Rinin, un giorno che costei s'era allontanata in lacrime dopo il consulto, aveva confidato a una vicina: «Povera donna! E' continuamente maltrattata dal marito che ha paura di lei perché essa sa che è stato lui ad uccidere il tedesco sulla collina!».

Ecco dunque il movente del delitto: un altro, fosco omicidio maturato pochi mesi prima nel mondo degli stupefacenti. Era accaduto la sera del 2 gennaio 1925: nella strada «dei morti», poco oltre il ponte Isabella, era stato trovato cadavere un commerciante tedesco di stupefacenti, un certo Fleischmann, al quale — secondo i testimoni — era stata sottratta una grossa borsa di cuoio. I colpevoli erano rimasti sconosciuti: ma ora che un nesso collegava i due delitti, s'apriva uno spiraglio e forse qualcosa di più.

Mentre si indaga su questo fatto nuovo, ecco altri due colpi di scena: la mattina del 13 dicembre, Santa Lucia, due manovali che percorrono un viottolo, che diverrà poi il prolungamento di corso Antonelli fra il Po e le ultime rare case di Borgo Vanchiglia, scorgono un fardello di cenci oltre la scarpata, lo aprono incuriositi (ma quanto sono curiosi questi passanti mattutini!) e naturalmente vi trovano la testa della Rinin «con la pelle a brandelli, mostruosamente maculata di sangue». Il fagotto contiene anche, secondo copione, un piccolo cappello rosso a cloche, lo stesso che la Rinin portava la sua ultima sera, nonché una veste di seta nera e un paio di mutandine. Negli stessi giorni, un sopralluogo condotto all'albergo Gran Cairo nella stanza numero 8, quella che aveva occupato il Cattaneo, dà risultati evidenti, nonostante la camera — che nessuno aveva pensato a far sigillare — sia stata ripulita e rimessa in ordine, per essere affittata proprio ad un ispettore di polizia giunto da Roma. Vi sono ancora le tracce del delitto: il secondo materasso serba grandi tracce di sangue, altri spruzzi di sangue sono sul primo materasso; sul palchetto di legno si nota un'ampia zona bruciacchiata; altre macchie si trovano in un cassetto; il gabinetto di decenza, nel corridoio, è stato verniciato a nuovo.

In breve, messo alle strette, il fattorino notturno dell'albergo confessa di essere stato testimone oculare del delitto, e di aver taciuto perché a sua volta minacciato di morte dal Cattaneo. Quest'ultimo continua a negare, ma ormai le prove e le testimonianze si sono fatte schiaccianti. Il 5 agosto 1926, esattamente un anno dopo la scoperta del delitto, l'istruttoria è conclusa. Il Cattaneo è accusato di uxoricidio e di scempio di cadavere, il suo amico di favoreggiamento. Il 15 febbraio 1927, in Corte d'Assise, rivive il sanguinoso dramma. La pubblica accusa è sostenuta dal procuratore generale Areca, mentre la difesa degl'imputati è assunta dagli avvocati Gino Obert e De Marchi. Nonostante le loro arringhe, il Cattaneo si becca 30 anni di reclusione, e il suo complice 5 anni per favoreggiamento. Il nostro buon maresciallo Bertolotti esulta per l'atto di giustizia compiuto e ne attribuisce la rapidità e la decisione al consolidarsi del nuovo regime. Infatti, siamo al tramonto di un'epoca: lo stesso giorno che il Cattaneo viene inviato all'ergastolo, De Pinedo «segnava un nuovo trionfo dell'Ala littoria nei cieli d'America». Mussolini ha pronunciato da un anno il discorso del 3 gennaio; tra quattro anni inizieranno i lavori per lo sventramento della vecchia via Roma, ricettacolo di vizi e vita notturna. Con essa sparirà per sempre anche il vecchio albergo Gran Cairo, che ormai tutti chiamano «lo scannatoio». Fra poco, anche il cinema abbandonerà del tutto la natia Torino, e il regime alimenterà i suoi fasti con la fondazione di Cinecittà. Delitti così terribili (e cinematografici) si trasferiranno anch'essi a Roma (vedi i casi del mostro Girolimoni e del recente massacro del Circeo). Torino diventerà una città più ordinata e tranquilla, com'era una volta: o no?

Michele L. Straniero

La discarica di San Gillio dove è stata trovata la valigia. Nel riquadro Giacinta Zamparelli

Lotto

CON UN GIOVANE 22 CLASSIFICA FERMA PER QUALCHE SETTIMANA

Gli esperti prevedono che la graduatoria non cambierà per alcune settimane, aperta com'è da un giovane 22 di Cagliari, soltanto a 109 assenze seguito da 9 di Genova a 102. Altre «sapienti» consigliano di tenere d'occhio ancora per un po' il 21 di Milano, che per rifarsi della lunga assenza (153) potrebbe rifarsi vivo entro poche battute. Hanno invece ripetuto l'uscita ad una settimana di distanza: 73 a Genova, 77 Milano, 2 a Palermo. Nei giochi delle combinazioni c'è da segnalare solo la comparsa di una coppia di gemelli a Milano (55-77).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	5	12	80	45	24	30	83	38	68	64
	81	71	52	50	50	46	38	38	38	34
CAGLIARI	22	28	16	4	47	31	48	8	1	19
	109	82	77	67	57	54	53	45	42	40
FIRENZE	70	86	80	81	81	38	67	39	88	73
	79	73	62	57	56	55	54	53	44	40
GENOVA	9	87	28	28	60	67	83	78	35	41
	102	82	61	59	51	42	41	40	38	38
MILANO	88	64	25	77	3	83	30	33	90	56
	69	66	65	65	55	51	50	49	48	38
NAPOLI	34	83	83	22	80	78	70	46	82	80
	95	80	69	62	60	58	57	51	50	49
PALERMO	3	23	28	25	18	62	30	78	79	87
	83	78	74	64	61	53	45	45	43	41
ROMA	44	41	10	64	32	28	31	81	12	58
	73	65	62	55	47	46	44	44	43	43
TORINO	76	10	11	74	14	32	38	80	4	62
	62	47	47	47	46	45	37	36	33	31
VENEZIA	34	77	83	39	16	1	29	80	47	27
	72	61	60	58	50	46	46	43	40	38

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	3	3	28	25	0	15	3	0	1	7
VERTIBILI	1	5	12	13	7	7	11	23	8	1
CADENZE	2	7	8	9	4	5	6	5	8	6
	48	50	63	49	38	42	23	30	51	46
FIGURE	4	3	4	3	6	8	8	4	4	3
	17	22	21	34	26	27	28	37	19	26
DECINE	0	4	6	3	3	8	0	1	1	8
	14	24	26	21	50	30	24	22	38	32

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

I NOSTRI CALCOLI PER SAPERE LE PUNTATE

Incuriositi, alcuni lettori si pongono una domanda più che legittima: «*Come fate a sapere quanto hanno giocato i torinesi su un certo numero, ad esempio il 21 per Milano, nelle settimane che ci siamo lasciati alle spalle?*». Possiamo rispondere che un computo esatto è davvero impossibile.

Occorrerebbe poter esaminare tutte le bollette giocate, ad una ad una, e da queste «estrapolare» quelle con la puntata eseguita soltanto sul 21. Occorrerebbero giorni e giorni, per un lavoro del genere.

Allora si procede in altro modo: si considera la puntata globale della settimana — in media i torinesi giocano settimanalmente circa un miliardo e mezzo di lire — poi si «sentono» trenta ricevitorie per ricavarne quindi una proiezione generale.

E' pressappoco lo stesso metodo, per intenderci, adottato quando per conoscere il risultato finale di una elezione e si posseggono solo pochi dati iniziali, si esegue una «proiezione», che è ovviamente approssimativa ma si avvicina comunque di molto alla realtà.

Ora è iniziata la corsa per inseguire il numero 22 su Cagliari che non esce da 108 settimane, ma è un ritardatario ancora piuttosto giovane ed è logico che i torinesi si mantengano, nelle puntate, piuttosto prudenti.

ENALOTTO

Per il concorso numero 36 dell'8-9-1984 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	x	1
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	2	x
GENOVA	2	x
MILANO	x	1
NAPOLI	1	2
PALERMO	2	x
ROMA	1	x
TORINO	1	x
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	2	1
ROMA 2°	1	x

SE AVETE SOGNATO AREM (sic!) VUOTI

Ardire	41
Arditezza	63
Ardito-ta	84
Ardito-ti	44
Ardore	30
Aren	3
Arella-lle	55
Arem (poi harem)	80
• vuoto	21
• con donne	46
• con eunuchi	71
Arena (anfiteatro)	56
• bianca	85
• rossa	78
• nera	62
• d'oro	59
• di mare	59
• di fiume	61
• di torrente	68
• d'orina	85
• di ferro	56
• qualunque	85
Arenare	15
Arenarulo q.	71
Arenato-ta	10
Arenile	15
Areometro	1
Areostato	45
Aresta	17
Arganare	33
Arganatore	13
Argano	54
• spezzato	22
• che si spezza	15
Argenteria	5
Argenti	4
Argentiere-ri	39
Argentino (cittadino)	64
Argentina (erba)	26
• Repubblica	28
Argento	51
• vivo	35
• falso	2
• in verghe	1
• lavorato	13
• fuso	76
• filato	16
• battuto	47
• fulminante	80
• in libretto	75
• moneta	3
Argilla q.	36
Arginare c. q.	7
• i fiumi	3
• i campi	76
• i laghi	6
• le case	61
Argine	1
Argomentare	41
Argomentatore-trice	8
Argomentazione	42
Argomento	19
Argonautica	32
Arguire	3
Argutezza	48
Arguto	71
Arguzia	19
Aria	88
• calda	7
• fredda	9
• torbida	31
• pestifera	41
• umida	66
• secca	39
• bassa	31
• chiara	20
• fosca	3

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Tre gol al Boca Juniors con gioco più ordinato, svelto ed incisivo

IL TORINO HA FATTO UN BUON PASSO AVANTI E ADESSO PUO' VINCERE A EMPOLI

Bella prova di Serena, autore di un gol e di tante lodevoli iniziative nonostante una notte [illegible] trascorsa come «sentinella» a Bologna, dove presta il sevizio militare. Applausi anche per Schachner

Per il Torino un bel passo avanti, inutile nasconderlo. [illegible] non [illegible] il caso di [illegible] in occasione della «sbandata» [illegible] il Monza, oggi non è prudente [illegible] troppo. Illudersi in questa fase di precampionato è pericolosissimo, e l'illusione, molto spesso, è figlia della delusione. I granata hanno battuto per 3 a 0 il Boca Juniors, reduce da una vittoria ottenuta martedì [illegible] a Nizza (3 a 0), ma, ed è [illegible] che più [illegible], hanno [illegible] segni di risveglio dopo l'assopimento di domenica scorsa. Innanzitutto va elogiato Serena (molto vivace, nonostante [illegible] insonne trascorsa come sentinella a Bologna dove presta servizio militare), nuovo di questi paraggi e già in grado di entrare negli schemi [illegible] autorevole intelligenza, oltre che [illegible] instancabilmente l'obbiettivo per il quale è stato acquistato, il [illegible]. Ieri sera [illegible] uno, il primo di una serie completata da Schachner e dal giovane «primavera» Osio, ed [illegible] vicino [illegible] raddoppio personale in [illegible] due circostanze.

I suoi [illegible] offensivi sono stati comunque propiziati da una buona disposizione [illegible] centrocampo, nell'[illegible] rivoluzionato da Radice. [illegible] ha messo in evidenza la misura di Caso, [illegible] diligente punto di riferimento, e le verve di Sclosa, cui [illegible] soltanto un pizzico di personalità. I due giovanotti hanno affiancato, con il loro intervento quantitativo (che poi [illegible] anche i piedi buoni è un altro punto di merito), l'azione di Junior e di Dossena, ieri sera di nuovo ispirato.

Quando Radice sosteneva [illegible] l'esibizione [illegible] il Monza [illegible] un fatto isolato [illegible] aveva torto; prima o poi una caduta doveva arrivare. Tolto il [illegible] il Torino si è un po' risvegliato, e, pur non dovendo cullare [illegible] proprio perché problemi non [illegible] ha fatto vedere cose gradevoli, [illegible] ordine, semplicità, sveltezza [illegible] anche incisività. La difesa non ha corso quasi mai rischi, il centrocampo è piaciuto [illegible] più rispetto a domenica, mentre in attacco, oltre al citato Serena, [illegible] si è mosso Schachner, autore [illegible] uno splendido gol di tacco e di un palo di galoppato che hanno «obbligato» il pubblico ad applaudirlo [illegible]. Applausi che sicuramente gli faranno bene al morale ed [illegible].

Il secondo tempo è stato una girandola di sostituzioni, poiché Radice vuole introdurre [illegible] disegno nei polmoni [illegible] tutti i granata. A quel punto la partita non aveva più storia, anche [illegible] il Boca Juniors [illegible] il gol della bandiera, ed anche perché il Torino completava, per il piacere dei tifosi, il bottino [illegible] un bel [illegible] «primavera» Osio, [illegible] da pochi minuti con grande soddisfazione [illegible] suo trainer Vatta. Il Boca Juniors ha svolto la sua onesta parte di sparring-partner; di più non poteva, mancandogli un po' le forze (ha già giocato martedì sera a Nizza) e il centravanti nazionale Gareca. E un po' è stato limitato dalla buona serata [illegible] Torino, che ha tratto beneficio [illegible] questa amichevole di una certa caratura internazionale. I programmi [illegible] dunque stati rispettati: gli schemi e la condizione [illegible] miglioramento, il [illegible] è arrivato con naturale incremento [illegible]. Ciò che [illegible] granata per andare a vincere ad Empoli. Pena, una prematura eliminazione in Coppa Italia. In tal caso, sarebbe davvero [illegible] peccato! [illegible] per i [illegible] ci [illegible] strapparsi i capelli pensando a quel maledetto pareggio imposto loro dal Monza, domenica scorsa.

Angelo Caroli

Serena, bomber-soldato [illegible] poco in caserma

Vittoria (immeritata) dell'Inter contro la Francia

BRADY PROTAGONISTA, MA SI FA ESPELLERE ORA RISCHIA LA SQUALIFICA

DAL NOSTRO [illegible]

PARIGI — Gol di testa di Collovati a 7' dalla fine, colpo di [illegible] di Fernandez a Brady, reazione dell'irlandese (già ammonito, e già a torto) e sua espulsione. La trasferta dell'Inter al Parco dei Principi è finita [illegible]: con una vittoria francamente immeritata sul piano del gioco (ottimo primo tempo [illegible] Rummenigge e lo stesso Brady protagonisti, cedimento [illegible] nella ripresa con Zenga «salvatore della patria») [illegible] una espulsione dell'irlandese altrettanto immeritata e adesso piuttosto rischiosa.

Liam [illegible] il pericolo di pagare il momento di nervosismo con una squalifica. I dirigenti nerazzurri si augurano che il rapporto dell'arbitro belga non sia troppo [illegible], che l'espulsione [illegible] da sola come punizione per il gesto di [illegible] compiuto. Però esiste la possibilità che la sospensione a livello internazionale arrivi, ed allora si [illegible] ipotesi: che Brady possa scontare l'eventuale squalifica [illegible] partita del 12 settembre Irlanda-Urss a Dublino, gara valida per la qualificazione al mondiale dell'86 in Messico, ma in [illegible] contrario l'episodio di ieri [illegible] potrebbe ripercuotersi sulla prima partita di Coppa dell'Inter. Tutti sperano che [illegible] accada, e Brady è il primo [illegible] essere dispiaciuto di quanto è accaduto.

«*Per me* — ha [illegible] l'irlandese — *è la prima espulsione* [illegible] *quando gioco in una squadra italiana. Non sono affatto contento del mio comportamento di ieri* [illegible]. *Fernandez mi ha provocato per tutta la partita,* [illegible] *un professionista non deve cadere in questi tranelli. Se poi l'arbitro non ha visto la* [illegible] *testata e si è soltanto accorto della mia reazione quando gli ho appoggiato le mani sulle spalle per mandarlo via, questo fa parte del destino di un calciatore. Sicuramente per me,* [illegible] *di là* [illegible] *vittoria, quella di ieri è stata una bruttissima serata*».

Molto onesto come sempre, Brady dimostra di essere un giocatore modello, dopo un episodio antipatico sotto tutti i punti di vista. L'irlandese in campo ha dimostrato di essere veramente l'[illegible] adatto [illegible] coagulare il gioco dell'Inter. «*Il nostro solo errore* — ha detto l'avvocato Prisco al Parco dei Principi — *è stato quello di non aver assunto Brady quando la Juventus lo* [illegible] *lasciato libero. Se l'avessimo acquistato subito, le ultime stagioni sarebbero state più ricche di soddisfazioni*».

Anche Rummenigge ieri sera ha disputato un ottimo primo tempo, e [illegible] ripresa [illegible] dimostrato di essere entrato nel clima della squadra cercando di invitare i compagni ad attaccare, anche [illegible] questi in realtà erano schiacciati nella loro metà campo dal superiore ritmo dei francesi. Rummenigge ha colpito un palo, giocato ottimi palloni, [illegible] ha soltanto ceduto quando la «solitudine» [illegible] attacco non gli ha consentito di far valere le sue indubbie qualità.

L'allenatore Castagner ha così spiegato il cedimento nella ripresa della sua squadra: «*Due* [illegible] *i motivi. Intanto la serie di impegni ravvicinati che stiamo affrontando, uno stress necessario per arrivare in buona forma al campionato ma che adesso indubbiamente si fa sentire. Secondo motivo,* [illegible] *dimentichiamo che il campionato francese è alla quinta giornata e quindi i giocatori che abbiamo incontrato sono già al massimo della condizione, mentre* [illegible] *temiamo persino i rischi del primo turno di Coppa che arriva troppo presto*».

L'allenatore nerazzurro, comunque, è stato molto soddisfatto del risultato, che «*dimostra il nostro carattere, fa vedere che non* [illegible] *stiamo mai a perdere*». Queste considerazioni le [illegible] ripetute [illegible] po' tutti i nerazzurri, compreso il presidente Pellegrini, molto orgoglioso di aver portato la sua squadra a vincere [illegible] campo [illegible] campioni d'Europa. «*Comunque non ci* [illegible] — ha detto il presidente [illegible] — *che la Francia non era al completo, non era la vera Francia. Certe occasioni da gol, se i transalpini* [illegible] *avuto un* [illegible] *a dare la zampata decisiva,* [illegible] *avrebbero fallite*». [illegible] complesso, quindi, a parte l'episodio Brady, un'Inter che si [illegible] una [illegible] soddisfazione a Parigi, e che ha aggiunto ai due pareggi internazionali sinora conseguiti [illegible] questa fase di rodaggio, una vittoria che sicuramente fa morale, considerando che il campionato e la Coppa [illegible] porte.

Bruno Perucca

Brady pentito: «Non lo faccio più...»

Nonostante l'ottima prova [illegible] polacco, i bianconeri sono stati bloccati da un Genoa in rodaggio

ALLA JUVENTUS NON BASTA BONIEK

Nel «ritorno» più atteso di Coppa Italia

TRA PRO VERCELLI E NOVARA UN DELUDENTE PAREGGIO (CHE FA TUTTI CONTENTI)

VERCELLI — Di solito, i «match» troppo attesi non mantengono le aspettative e Pro Vercelli-Novara, ieri sera al «R[illegible]», non ha infranto la regola. E' terminata 0-0 con scarse emozioni e rarissime opportunità di andare a rete, dall'una e dall'altra parte. Il risultato accontenta tuttavia la Pro che si mantiene in vetta al girone eliminatorio di Coppa Italia e che conserva l'inviolabilità della porta [illegible] da Bidese dopo quattro gare.

Il Novara di [illegible] avrebbe forse dovuto osare di più per agganciare i bianchi in testa [illegible] classifica, ma Grossi, Solenza e Maffioletti non sono riusciti a perforare la munita retroguardia [illegible] cellese, impeccabilmente registrata da un «libero» come Cristiano in [illegible] strepitoso.

I due allenatori hanno fornito un'interpretazione diversa della gara. Ha detto Sacco: «E' stata una bella [illegible] di [illegible] che noi abbiamo giocato [illegible] rimasta e loro assolutamente per vincere». Ha osservato Marocco: «Siamo venuti a Vercelli a sperimentare la formula trasferta che, in campionato, ci dovrebbe assicurare punti fuori casa. Affrontavamo la squadra sicuramente più in condizione del girone ed il pari mi sta benissimo».

La gara, ben diretta dal signor Bonacina, si è svolta in una serata fresca e ventosa di fronte a circa 3 mila spettatori. Sacco ha schierato, a sorpresa, l'ex canarino Confalonieri al posto di Ro e ha inserito inizialmente il tandem d'attacco Gino-Cassano; ma quando Gino, molto attese alla prova, ha dovuto uscire per dolori allo stomaco, ha inserito un'altra «punta» agile e leggera, Taccheri. Marocco ha invece dovuto rinunciare all'esperto Volpi e ad una colonna del centrocampo qual è Mazzaro, entrambi infortunati; ha messo Sormani «libero» e ha affidato Gino alla custodia di Picioletti, piazzando Arrighi su Cassano. Davanti, il tecnico novarese ha provato il duo Solenza-Grossi nel primo tempo, sostituendo [illegible] con Maffioletti nella ripresa.

[illegible] gara, dicevamo, è stata avara di [illegible]: nel primo tempo qualche conclusione da lontano con un'unica [illegible] rete [illegible] di Bidese, al 31', su destro di [illegible]. [illegible] della ripresa l'unica occasione dei novanta minuti: capitava a Maffioletti che girava di testa nell'angolino basso dove Bidese non sarebbe potuto arrivare; ci pensava però Fait a rinviare sulla linea. Per il resto poco o nulla. Entrambi gli allenatori si [illegible] detti comunque soddisfatti. [illegible] in particolare [illegible] rilevato progressi [illegible] rispetto al [illegible] «match» di [illegible] menica sera con il Derthona. «L'unico [illegible] difetto — ha spiegato — è che non riusciamo ancora a verticalizzare come dovremmo il gioco; così rischiamo talvolta di farci sorprendere da azioni di rimessa».

Anche il presidente Giuseppe Celoria sembrava contento. Ha detto: «Un fatto è incontestabile: la squadra c'è. E lo sta dimostrando, partita dopo partita, contro formazioni che, sulla carta, avrebbero dovuto dominarla».

Il penultimo turno del girone eliminatorio di Coppa metterà domenica a confronto Pro Vercelli e Alessandria e Derthona e Novara. Al «Robbiano», i grigi cercheranno di rifarsi dell'inopinata sconfitta subita all'andata quando furono trafitti da un gol di Gino che non riuscirono a rimontare. L'Alessandria pratica un calcio-spettacolo che, sinora, non ha però reso appieno. Ma ogni gara dell'Alessandria è garanzia di spettacolo ed il «Robbiano» tornerà a riempirsi di tifosi per vedere all'opera i vari Scarrone, Mannoli, ecc. Nella speranza, ovviamente, di vederli soccombere. Perché, per le bianche casacche, un successo domenica potrebbe significare la qualificazione matematica al turno successivo.

Enrico De Maria

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Amichevole senza gol, ma [illegible] qualche brivido specialmente nel finale (vedi gran parata di Bodini su violento sinistro di Eloi, che per una volta è apparso un giocatore vero e non un oggetto misterioso) fra Genoa e Juventus. Anche Massimo Briaschi è rimasto a [illegible] forse un po' per l'emozione di giocare di fronte al suo vecchio [illegible] nostalgico) pubblico, un po' per l'arcigna guardia di Canuti, protetto [illegible] spalle dall'esperto Onofri, ed anche per l'uscita di [illegible] dopo appena [illegible] minuti [illegible] botta al ginocchio sinistro (che [illegible] doleva ed [illegible] abbondantemente fasciato) da parte di Mileti.

Assente anche Platini, ri[illegible] al [illegible] campo [illegible] disponibile per l'incontro di domenica prossima di Coppa Italia con la Sambenedettese a Torino, non è bastato l'ottimo Boniek per rendere fruttifera la manovra di [illegible] Juventus che, [illegible] con l'Atalanta, non ha offerto un gioco spumeggiante, specie [illegible] primo tempo. Nella ripresa c'è stata qualche azione più efficace, sempre per merito dell'iniziativa di Boniek, di Cabrini e di Scirea. Il libero è andato vicino al gol, [illegible] Favaro gliel'ha negato con una grossa parata.

Trapattoni ha accettato con serenità lo 0-0 dicendo che si è trattato di un buon allenamento: «*Ho potuto far ruotare alcuni giocatori* — ha spiegato Trapattoni —. [illegible] *una gara amichevole, mancavamo di determinazione e di quel pizzico di cattiveria che* [illegible] *vuole nel calcio anche se* [illegible] *ha subito* [illegible] *colpo al ginocchio che mi ha suggerito* [illegible] *sostituirlo con Koetting dopo poco più di 20 minuti. Una misura precauzionale,* [illegible] *di* [illegible]. *Rossi* [illegible] *già il ginocchio in non perfette condizioni, la botta ha acuito il problema* [illegible] *sicuramente potrà giocare* [illegible] *la Sambenedettese*».

Boniek è stato fra i migliori in campo cercando di fare un po' le veci di Platini, ma Trapattoni ha spiegato che il po[illegible] si muove secondo le sue caratteristiche non [illegible] come controfigura del fuoriclasse francese. «Zibi» appariva soddisfatto negli spogliatoi. E' sicuramente uno dei più in forma: esclude categoricamente di poter accusare la solita flessione invernale che aveva caratterizzato le precedenti stagioni nella Juventus: «*Ormai ho imparato ad amministrare le forze.* [illegible] *sento bene. A Marassi abbiamo fatto tutti una bella sudata*».

Secondo Platini la gara è stata sicuramente utile per consentire ai bianconeri di raggiungere la condizione. Si è anche divertito (dice lui). Un po' meno i 12 mila spettatori che hanno fruttato 90 milioni d'incasso. Quella di ieri sera doveva [illegible] anche un po' la festa di Massimo Briaschi, ex idolo della curva Nord. E per la verità i tifosi l'hanno festeggiato all'ingresso in campo con una targa-ricordo e con una ovazione. Briaschi [illegible] ha segnato ma non l'ha [illegible] certo per... simpatia [illegible] la [illegible] squadra. «*Se capitava il gol lo facevo, ma di occasioni ne ho avute davvero poche anche perché,* [illegible] *me, il Genoa è una squadra valida, la migliore fra quelle di serie B finora incontrate*».

Oltre a Boniek, a Marassi s'è visto [illegible] Cabrini pimpante, sempre [illegible] nell'interdizione e [illegible] negli [illegible] e negli affondi. Anche Pioli [illegible] confermato la buona impressione suscitata nel debutto di Coppa Italia a Ber[illegible]. Il giovane stopper non fa rimpiangere Brio che rimane ovviamente il titolare, ma [illegible] difficilmente sarà pronto [illegible] il via [illegible] campionato anche [illegible] le condizioni del ginocchio infortunato migliorano continuamente. Tardelli ha disputato un solo tempo, tentando tiri da lontano, senza troppo successo, la via del gol; mentre Limido, che indossava la maglia numero 10 di Platini, ha svolto un lavoro più umile, [illegible] ha poi ceduto il posto a Caricola.

Quanto a [illegible] ha effettuato nel [illegible] una [illegible] che ha [illegible] sconfitta-beffa. Una conferma che questo eterno [illegible] 12, quando entra in campo sa farsi valere. Ma Tacconi resta una garanzia.

Il Genoa, [illegible] mancava di Peters, Fiorini e Mauti, è ancora in rodaggio. Comunque in certi momenti ha dimostrato di poter essere squadra in grado di ben figurare in un campionato lungo e molto insidioso come quello cadetto. Per quanto [illegible] le ambizioni di promozione, Burgnich parla di «terno al lotto», però ha fiducia, specie se Eloi ripeterà i «numeri» sfoggiati nel finale, nella partita con la Juventus.

Bruno Bernardi

A Marassi buona partita di Cabrini e conferma per Pioli che non fa rimpiangere Brio. L'uscita di Rossi, per infortunio, ha messo in difficoltà Briaschi, che è stato festeggiato e premiato dai [illegible] ex tifosi

Boniek [illegible] a Genova

Mentre i bianchi sembrano irraggiungibili

TRADIZIONE RISPETTATA IL DERTHONA HA SOFFOCATO LE AMBIZIONI DEI GRIGI

E' finito [illegible] a zero che accontenta solo la Pro il gran derby tra le bianche casacche e il Novara, scontro forse decisivo per eleggere la squadra che accederà al secondo turno di Coppa Italia di Serie C.

Grazie alla divisione della posta in palio e al contemporaneo pareggio (2-2) tra Alessandria e Derthona l'undici di Sacco è ora ad un passo dalla qualificazione: la Pro Vercelli capeggia infatti la graduatoria con sei punti e vanta due lunghezze di vantaggio sullo stesso Novara e tre su Alessandria e Derthona.

In pratica, mancando due gare alla conclusione di questa prima fase del torneo, (domenica in casa con l'Alessandria, [illegible] giorni dopo al «Fausto Coppi» di Tortona) la formazione vercellese può solo gettare alle ortiche una qualificazione che ha già in tasca.

Il derby ha [illegible] volta messo in mostra la buona co[illegible] raggiunta in questa fase precampionato [illegible] Pro che do[illegible] quattro gare non ha [illegible] subito una rete, mentre sull'altro fronte il Novara [illegible] si è [illegible] pericoloso a dimostrazione di una condizione [illegible] ancora ottimale.

Al «Moccagatta» di Alessandria, il Derthona per l'ennesima [illegible] ha ribadito una tradizione che lo vuole protagonista sul terreno dei grigi. I bianconeri di Domenghini alla mezz'ora sono passati in vantaggio con un tocco di Bavassolo deviato imparabilmente in rete da Cappellari.

Solo pochi secondi prima del riposo i padroni di casa sono pervenuti al pareggio grazie ad una azione Manuelli-Mancaleco che ha costretto il difensore Campana ad una infelice deviazione nella propria porta.

Raggiunto il pari, l'Alessandria nella ripresa si è scatenata e al 17' con Coppola, servito splendidamente da Manuelli, si è portata sul 2-1. Ma come spesso accade nelle sfide tra le compagini cugine, il finale è stato del Derthona che al 31' con Bavassolo, specialista nei tiri di punizione, ha agguantato un 2-2 tutto sommato equo.

Botta e risposta a distanza nel girone A tra Sanremese ed Imperia che continuano così il loro braccio di ferro. Le due liguri ieri sera si sono imposte con il medesimo punteggio (2-1), i matuziani sul proprio campo a spese di un Asti niente affatto arrendevole (reti di Losio e Fazio per gli azzurri e di Cassano che ha equilibrato momentaneamente l'esito del confronto), i nerazzurri espugnando il campo dei cugini del Savona.

Contro i biancoblù la squadra di Rondanini ha mostrato gran carattere: subito il gol di Barlassina, l'Imperia è prima riuscita a portarsi in parità con Conti e poi, nella ripresa, ad agguantare il risultato pieno grazie a Doni.

Probabilmente nel primo raggruppamento tutto si deciderà domenica nello scontro diretto tra le due capoclassifica, quando la Sanremese capiterà i cugini in un derby che si annuncia appassionante.

Nel girone C, bella impresa dell'Omegna che è andata a vincere a Rho con un inequivocabile 3-1, mentre la Pro Patria ha perso il primo punto della stagione impattando (2-2) con i tradizionali rivali del Legnano.

Risultati e classifiche della quarta giornata. Girone A: Sanremese-Asti 2-1; Savona-Imperia 1-2.

Classifica: Imperia e Sanremese p. 6; Asti e Savona p. 2. Girone B: [illegible] Vercelli-Novara 0-0; Alessandria-Derthona 2-2.

Classifica: Pro Vercelli p. 6; Novara p. 4; [illegible] e Derthona p. 3. Girone C: Rhodense-Omegna 1-3; [illegible] Patria-Legnano 2-2.

Classifica: [illegible] Patria p. 7; Omegna e Legnano p. 4; Rhodense p. 1.

Roberto Eynard

A Monza, tra i tifosi, mentre stanno arrivando le squadre di F.1

E ORA GLI INNAMORATI DELUSI DELLA FERRARI «LITIGANO» PER NIKI LAUDA E PROST

C'è chi auspica una vittoria del francese, ma non manca neppure chi (pensando con nostalgia ai tempi di Maranello) sogna un trionfo dell'austriaco

[illegible] Lauda guida (per ora) [illegible] classifica mondiale

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Il circo [illegible] è tornato per il grande, tradizionale appuntamento. I [illegible] della squadre [illegible] F.1 sono entrati nel circuito, sotto lo sguardo attento di centinaia [illegible] tifosi [illegible] massati davanti [illegible] porte. E' passato il lungo camion [illegible] McLaren, rosso e bianco, tirato a lucido. Sono arrivate Renault, Lotus e Brabham.

Più tardi è giunta [illegible] [illegible] Williams, insieme [illegible] ad altri [illegible] meno prestigiosi. Non [illegible] è vista invece [illegible] Ferrari che ancora per tutta la giornata ha provato a Fiorano per mettere a punto le [illegible] nuove vetture app[illegible] per Alboreto e Arnoux.

I fans del Cavallino n[illegible] hanno perso però la pazienza. *«A Zeltweg* — [illegible] Giampiero Agosti, [illegible] dei più pacati ma irriducibili sostenitori di Maranello — *c'è stata una feroce conte[illegible] nei confronti della Ferrari. Ma erano pochi scalmanati, gente improvvisata che va all'auto-dromo come per assistere ad una partita di calcio. Anche noi [illegible] sempre vedere i nostri beniamini vincere, rimanere al vertice. Non [illegible] possibile, [illegible] sono anche gli altri. Certo da questa stagione ci aspettavamo molto»*.

Ma cosa si attendono i tifosi [illegible] scuderia modenese per [illegible] Gran Premio d'Italia? *«Nulla [illegible] speciale* — risponde [illegible] Colombo — *vor[illegible] soltanto che le vetture rosse fossero [illegible] [illegible] più competitive. Fa male [illegible] [illegible] vedere una Ferrari doppiata da una McLaren. Ci auguriamo una [illegible] prestazione nelle qualificazioni, magari un terzo o quarto posto ed [illegible] gara onesta. Siamo convinti che la squadra ed i piloti non ci deluderanno. Se poi dovessero ripetersi [illegible] [illegible] viste in Austria e [illegible] Olanda, cercheremo di guardare da un'altra parte, tifaremo per De Angelis o per Lauda»*.

Già, [illegible] Lauda. L'austriaco [illegible] ancora un idolo per la gente della Ferrari? In questo caso i pareri [illegible] diversi.

«E' un [illegible] campione [illegible] è anche un uomo coraggioso — afferma Giuseppe Cereda, giovane ma a quanto pare esperto di Formula 1 —. *Un pilota che ha sofferto come Lauda, che [illegible] stato capace [illegible] vincere due titoli mondiali, di abbandonare [illegible] corse, [illegible] tornare e lottare ancora per il [illegible] iridato merita stima e rispetto. Personalmente spero che riesca a vincere la sua sfida [illegible] Prost, sarebbe una autentica impresa»*.

Contraria è l'opinione di Marco Veronesi, che ha un negozio di articoli fotografici proprio davanti all'ingresso principale del circuito: *«Lauda [illegible] stato [illegible] traditore per la Ferrari. Un personaggio [illegible] scrupoli che ha sempre solo sfruttato [illegible] abilità le opportunità che gli [illegible] sono presentate. Se ne è andato via solo per prendere più soldi, ha ripreso a gareggiare per incassarne altri ed ultimamente [illegible] anche giocato subdolamente con il [illegible] di Maranello [illegible] rialzare le proprie quotazioni. Non è di sicuro un brocco, [illegible] un grande collaudatore, un corridore sensibile che sente [illegible] macchina. Ma Prost va più forte di lui e [illegible] convinto che lo dimostrerà a partire da domani nelle prove per finire nella [illegible] di domenica»*.

Questa è la gente di Monza. Giovani e [illegible] giovani che non perdono [illegible] corsa. Hanno la bandiera della [illegible] arrotolata [illegible] [illegible] porta [illegible] casa.

E [illegible] pronti a tirarla fuori [illegible] agitarla in cielo se appena ci [illegible] qualche avvisaglia [illegible] riscossa. Q[illegible] magari sarà capace [illegible] sventolarla [illegible] [illegible] a passare primo davanti al traguardo sarà proprio Niki Lauda. In f[illegible] do l'austriaco è un «ex» di Maranello.

Cristiano Chiavegato

In Val d'Aosta Vannucci resta sempre al comando

IL COLLE SAN CARLO «GIUDICE» DEL GIRO OGGI SI ACCENDE LA BATTAGLIA

NUS — Volti sorridenti nel clan piemontese [illegible] Giro della Valle d'Aosta. Ieri un atleta della Fiatagri guidata da Italo [illegible], il danese Jorgen Pedersen, ha vinto sul traguardo di Fenis. Luciano Godio, venticinquenne di Borgosesia, [illegible] arrivato secondo. Il maggiorese Elio Fasola [illegible] stato protagonista di una generosa fuga che [illegible] gruppo dei migliori ha neutralizzato ad appena una ventina di chilometri dal traguardo. An[illegible] Godio [illegible] quinto nella classifica generale a soli [illegible]" di ritardo dal leader, il toscano Fabrizio Vannucci.

E oggi cosa accade? Pierino Baasi, ex professionista degli Anni Cinquanta, che qui al Valle d'Aosta [illegible] direttore sportivo della formazione lombarda del Mecair Ciocc, giura che [illegible] sarà altra selezione: *«Il Colle San Carlo* — dice — *è un giudice severissimo, sebbene venga affrontato [illegible] lontano dall'arrivo. Prevedo battaglia fra i migliori della classifica [illegible] e i vari Vannucci, Chiappucci, Giupponi, Cavallaro, Godio e Cortinovis finiscono per [illegible] i favoriti [illegible] nella tappa odierna»*.

La Nus-Chatillon, [illegible] 146 chilometri, è la più lunga del giro. Il Col San Carlo, «tetto» della corsa, viene affrontato tra [illegible] chilometro 51' di La Thuile e il [illegible] dei [illegible] metri della vetta.

Perché il Col [illegible] Carlo tanto lon[illegible] dal traguardo? Risponde Giovanni Ramirez, direttore dell'organizzazione: *«E' stata una scelta obbligata, legata a esigenze geografiche. Si tenga conto che il giro di quest'anno [illegible] principalmente concentrato sulle strade del centro valle, ma è pure evidente che la zona a Nord della vallata non poteva essere ignorata sebbene lungo la statale Aosta-Courmayeur ci siano notevolissimi problemi [illegible] traffico. E l'[illegible] anello di congiunzione tra Morgex, Pré St-Didier, La Thuile e il ritorno a Morgex è proprio rappresentato [illegible] Col San Carlo: tecnicamente l'inserimento [illegible] è dei migliori [illegible] si tiene conto che dal culmine all'arrivo ci sono 89 chilometri, ma ci siamo dovuti adattare a tante circostanze, prima di tutto alla destinazione delle sedi di tappa»*.

Fasola, ieri autore di una fuga, attaccherà ancora?

Da Nus la frazione odierna punta verso Nord, quindi dopo il San Carlo torna ad Aosta e scende fino a Verrès (km 139), poi risale a St-Vincent per concludersi a Chatillon intorno alle 15.45.

Chi sono i candidati alla vittoria in questa 21ª edizione del «Valle d'Aosta»?

Lo abbiamo chiesto ai direttori sportivi della Fiatagri, Italo Zilioli, e del Fossano-Botta, Beppe Bono, oltre ad alcuni corridori piemontesi.

Zilioli: *«Vannucci è forse balzato troppo presto al comando. I casi sono due: o è in grande condizione oppure si è scoperto e non gli sarà facile tenere. Ad ogni modo vedo bene il bergamasco Cortinovis, il siciliano Cavallaro e anche Pedersen, il quale punta tutto sulla tappa a cronometro di Ciriè»*.

Bono: *«Vannucci potrebbe tenere, ma la cronometro di sabato finirà per favorire Pedersen»*.

Fra i corridori, puntano su Pedersen il fossanese Giuseppe Parente e il vercellese Carletto Buffa (Fiatagri). Per Elio Fasola (Fossano) il giro lo vincerà Cortinovis. Sandro Bono, l'azzurro del ciclocross che sa distinguersi anche su strada, «vede» il successo di Luciano Godio *«perché è in una condizione eccellente ed è regolarissimo»*. E' ben votato anche Flavio Giupponi, vincitore domenica della Torino-Valtournenche. A pronosticarlo vincitore del Tour de la Vallée sono Claudio Cerri e Gino Lo Campo (Fiatagri), Sergio Galletto (Fossano) e Godio. In classifica dietro a Vannucci sono Chiappucci, Giupponi, Cavallaro, Godio tutti concentrati nello spazio di appena 54". Pedersen è nono a 2'03". In corsa sono rimasti 63 corridori.

Ruggero Quadrelli

Arriva lo straniero, però mancano i quattrini

LA PALLANUOTO HA APERTO LE FRONTIERE MA SOLO IL PESCARA HA L'ASSO

I club liguri non hanno soldi da spendere per acquistare giocatori provenienti da altra Federazione. La squadra di Recco, ad esempio, ha interrotto il rapporto con la Stefanel [illegible] non ha ancora trovato un [illegible] sponsor

La tradizionale propensio[illegible] al risparmio [illegible] il grande senso dell'economia tipicamente liguri, che per i maligni si traduce in pura e semplice avarizia, sembrerebbe il motivo principale per [illegible] [illegible] Liguria pallanuotistica pare intenzionata a rinunciare al tesseramento [illegible] giocatori stranieri. Scherzi a parte, sono davvero pochine, almeno in [illegible] regione, le [illegible] cietà [illegible] grado [illegible] poter affrontare pesanti sacrifici fi[illegible] per garantirsi l'ingaggio [illegible] qualche fuoriclasse proveniente [illegible] federazioni straniere.

La Fin, infatti, ha stabilito che [illegible] prossimo campionato ogni squadra di A1 e [illegible] può liberamente tesserare un gio[illegible] straniero. Questo tentativo [illegible] incrementare lo spettacolo e l'interesse inter[illegible] alla pallanuoto sembra però per buona parte fallire in partenza; certo l'arrivo di «assi» del calibro di Farago e Bebic farebbe aumentare l'affluenza di pubblico sulle tribune, ma in pratica a beneficiare di questi vantaggi saranno solamente le squadre (pochissime) in grado di concedersi tale lusso.

La pallanuoto insomma, non [illegible] il calcio, e per le società [illegible] è certo facile reperire sponsor desiderosi [illegible] compie[illegible] follie pur [illegible] assicurarsi le prestazioni dei Maradona in calottina, in considerazione soprattutto della troppo scarsa rispondenza [illegible] termini pubblicitari. Inoltre, attualmente ci [illegible] ancora troppe società alla disperata ricerca di un abbinamento.

E' il caso, [illegible] esempio, dei campioni d'Italia e d'Europa del Recco, che hanno interrotto il rapporto [illegible] [illegible] Stefanel ed ora, prima di [illegible] [illegible] straniero, devono [illegible]tamente reperire lo sponsor.

Per adesso il grande passo l'ha fatto soltanto il Sisley Pescara, che si [illegible] assicurato lo spagnolo Manolo Estiarte. La sensazione però [illegible] che [illegible] compagine abruzzese rimarrà una delle poche «elette», viste [illegible] cifre necessarie (circa [illegible] milioni) per l'acquisto di un buon giocatore estero.

Non ci sarà da stupirsi, quindi, se nel prossimo campionato aumenterà notevolmente il divario tra le cosiddette «grandi», quelle cioè più facoltose e in grado [illegible] comprare anche più [illegible] uno straniero, e le «piccole». In questo modo, però, si farebbe un passo indietro rispetto all'anno scorso, quando l'introduzione dei play-off aveva incrementato lo [illegible] e soprattutto l'affluenza di pubblico (basti ricordare che nella p[illegible] «Scandone» di Napoli per la finale [illegible] il Posillipo e il Recco [illegible] presenti [illegible] settemila spettatori).

Tutto sommato, comunque, la riapertura [illegible] frontiere potrà far del bene alla pallanuoto, ma soltanto a patto che la Fin si adoperi per far sì che i mass-media si occupino di questo sport un po' più spesso e non soltanto quando si vincono [illegible] Coppe dei Campioni o i titoli mondiali. Per farlo, bisognerà cambiare mentalità, soprattutto a livello di società. Ma questo sarà difficile fin quando ci saranno persone come il presidente del Chiavari, la cui massima ambizione [illegible] quella di costruire una squadra formata da giocatori tutti nativi della città.

Maurizio Pignata

Torneo Caligaris: stasera le due semifinali

JUVENTUS E MILAN FAVORITE ANDRANNO NELLA FINALISSIMA?

CASALE — Gli esiti dei due incontri in programma questa sera al «Natal Palli» hanno la forza del verdetto: chi vincerà avrà accesso alla finalissima, sabato, della 21ª edizione del Torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris».

I due perdenti, sempre sabato, disputeran[illegible] invece la finale di consolazione per il terzo e quarto posto.

L'attesa è quindi grande e si prevede una forte affluenza di pubblico al «Natal Palli» per il primo incontro di semifinale che vedrà alle ore 21 la Juventus opposta ai campioni d'Italia «Primavera» della Roma.

Il confronto sarà poi seguito da un'altra maxi-sfida tra il Milan, vincitore delle due passate edizioni, e la Fiorentina che si è aggiudicata il primato del girone B, nel [illegible] eliminatorio.

Le quattro «grandi» del calcio nazionale [illegible] garantiscono uno spettacolo [illegible] alto livello tecnico. Buone individualità e apprezzabili schemi di gioco sono già emersi nella fase di qualificazione.

Il torneo, che da tempo si è conquistato un posto di primissimo piano tra le più importanti manifestazioni calcistiche estive, nei suoi [illegible] anni di storia è stato un importante trampolino di lancio per futuri campioni. Anche in questa edizione è stato possibile vedere all'opera tante giovani promesse, anche se solo per alcuni giocatori si realizzeranno pienamente quelle potenzialità che oggi consentono di ben sperare.

Valutando il gioco sinora [illegible] dalle compagini, i [illegible]vori del pronostico vanno a Juventus e Milan, che sul campo hanno saputo imbastire [illegible] trame offensive dimostrando temperamento ed un'amalgama invidiabile.

Meno vivace è invece apparsa la prestazione di Fiorentina e Roma, che hanno comunque nell'opportunismo l'arma migliore. Non deve poi essere dimenticato l'apporto in chiave di attrazione dato al «Caligaris» dalle due compagini eliminate nel turno di qualificazione: l'undici casalese ed il collettivo jugoslavo dell'Hajduk di Spalato, che hanno pure [illegible] [illegible] grande determinazione.

La Juventus, quest'anno, [illegible] [illegible] possibilità di aggiudicarsi il trofeo (biennale e non consecutivo) in virtù del successo conseguito nel 1981. Anche il Milan, comunque, vorrà dire [illegible] sua: dopo essersi aggiudicato le due scorse edizioni cercherà di non lasciarsi sfuggire l'[illegible] di realizzare [illegible] tripletta, davvero invidiabile, di successi consecutivi: un record che in passato è stato fissato solo dall'Inter e dal Torino. Per i giallorossi della Roma sarebbe invece la prima iscrizione nell'albo d'[illegible] [illegible] torneo, un risultato [illegible] prestigio che confermerebbe quelle qualità [illegible] in campionato e che le [illegible] permesso di [illegible] quistare il [illegible]lo di campione d'Italia. Infine, la Fiorentina, una delle compagini che hanno fatto la storia del «Caligaris», è intenzionata ad ottenere la sua quinta vittoria: sinora ha fatto meglio solo l'Inter che si [illegible] aggiudicata ben sei edizioni del Torneo.

Gino De Franciscl

Solo Caragliese e Sanstefanese sono tranquille

QUATTRO LOTTANO PER DUE POSTI SI «ACCENDE» LA B DI PALLONE

Dopo oltre due [illegible] di [illegible] sempre interessanti e combattute, il campionato di se[illegible] B di pallone elastico è alle [illegible] battute. [illegible] conclu[illegible] del girone eliminatorio mancano due giornate, poi le quattro prime classificate daranno vita alla poule finale per designare le due migliori per la Serie A. Hanno già in tasca [illegible] qualificazione [illegible] società cuneesi, la Caragliese Cassa Rurale e la Sanstefa[illegible] Agrifull trattori, che [illegible] in testa [illegible] [illegible] rispettivamente con 12 e 11 punti. Data tra le favorite la squadra di Caraglio guidata da Mauro Aime, ha tenuto fede al pronostico e nella seconda parte del torneo è venuta fuori alla distanza, dopo qualche battuta d'arresto nella parte centrale del campionato quando dominava l'Albese di Voglino.

La Sanstefanese persegue il doppio obiettivo di vincere il titolo della serie A con Balocco e il torneo cadetti con il quartetto formato da Bruno Grasso (un giovane battitore che ha [illegible] giocato in Serie A, sostituendo [illegible] scorso anno l'infortunato Pavese) da Flavio [illegible] anziano ma sempre valido e dai [illegible] terzini Assolino e Calmotti.

Per le altre due posizioni sono ancora in 4 a lottare con l'Albese-Cassa rurale di Vezza d'Alba grande favorita per la terza posizione, avendo un punto di vantaggio sull'Alpe di Acqui e due sui Cortemilia e sui liguri del Bardino. Il [illegible] lendario delle ultime due giornate vede in lotta per la quarta piazza l'Alpe di Acqui (guidata da Rinaldi e Muratore) e il Bardino con Claudio Balestra e Renzo Olli, che all'inizio della stagione hanno giurato ai dirigenti di arrivare in finale. I liguri sembrano favoriti d[illegible] giocare due incontri facili, [illegible] gli avversari domenica riposano. Nell'ultima gara devono giocare ad Alba contro un Voglino [illegible] in forma.

E' ormai tagliata fuori dalla lotta per la prima posizione la gloriosa Eda di Torino guidata [illegible] [illegible] Aschiero che ha 4 punti in classifica. Dopo una lunga serie di partite in trasferta [illegible] squadra ri[illegible] a Torino allo sferisterio di corso Siracusa. Stasera (ore 21,15) è in programma il recupero della 13ª giornata e l'[illegible] affronterà la Subalpina di Cuneo che non ha ancora vinto un solo incontro sui 15 disputati. Per il ritorno a Torino del pallone è previsto un buon pubblico anche se la partita non promette grandi cose dal punto di vista agonistico e tecnico.

Nei recuperi [illegible] campionato di ieri sera, validi per la poule retrocessione, il campione d'Italia Rodolfo [illegible] ha battuto il cugino Arrigo Rosso per 11-7, mentre Tonello si [illegible] imposto [illegible] 11-6 a Paoletto.

Piero Galasso

Per il torneo di bocce

[illegible]

Si [illegible] [illegible] le iscrizioni al torneo notturno di bocce a quadrette organizzato dal Circolo Mossello di lungodora Agrigento 15 e patrocinato da «Stampa Sera»: per i risultati è possibile dare la propria adesione telefonando al 521.3428, oppure portarla di persona alla società organizzatrice. Ricordiamo che da quest'anno vigono le nuove norme stabilite dall'Ubi: possono partecipare esclusivamente i cartellini Ubi della regione Piemonte; le formazioni devono essere presentate da una società affiliata.

Il sorteggio della competizione verrà effettuato domani e sabato il nostro giornale pubblicherà i primi turni di gioco con l'indicazione delle località. Il via verrà dato alle 21 di martedì 11 settembre e, in base al numero delle iscrizioni, per i primi turni si giocherà, oltre che sui campi di lungodora Agrigento 15, anche su altri predisposti dagli organizzatori.

«Stampa Sera» pubblicherà risultati, fotografie e programmi di gara.

Junior e cadetti in pista per il titolo piemontese

GIOVANI IN GARA A LOMBARDORE NEL CAMPIONATO DI MOTOCROSS

Dopo la pausa estiva, l'impianto [illegible] Lombardore è [illegible] [illegible] pronto per [illegible] il circo [illegible] [illegible]: domenica [illegible] in programma il terzo confronto valido [illegible] l'assegnazione del titolo regionale junior della classe 500, oltre ad una prova interregionale che avrà come protagonisti i conduttori cadetti della quarter [illegible] litro. Ancora una volta, quindi, l'Automotoclub [illegible] Settimo, che organi[illegible] la manifestazione, si pone in prima fila per permettere ai giovani talenti [illegible] Piemonte di potersi mettere in luce, nella speranza di salire alla ribalta nelle competizioni nazionali.

«Sono iscritti 250 [illegible] renti, una cifra record, segno che il motocross piemontese [illegible] sempre vivo — dice il [illegible]presidente dell'Automotoclub di Settimo, Cattaneo —. *Saremo costretti a fare le inevitabili selezioni per arrivare alle prove finali* [illegible] *due batterie di 40 piloti ciascuna»*. Nella classe 500 l'incentivo del campionato assicura fin d'ora un grosso spettacolo, una grande bagarre che vedrà impe[illegible] i vari Viarengo (Ktm), Cimberio (Yamaha), il campione della 250 Dutto (Ktm), Bresciano (Honda), Biancotto (Ktm) e Gabrielotto (Honda), i migliori piloti sinora espressi nella categoria.

Nella 250 invece, il pilota da tenere maggiormente in considerazione sarà certamente Pausasone, su Honda, fresco vincitore del titolo regionale di categoria, cui cercheranno di contrastare il passo Barone (Gilera), Favre (Ktm), Verando (Ktm) e Riedmann (Honda).

L'inizio delle competizioni è fissato per le 14,30 mentre nel corso della mattinata si svolgeranno le prove libere ed eventualmente quelle di qualificazione, necessarie per formare la griglia di partenza [illegible] varie batterie.

Cattaneo, uno dei fondatori col presidente Battista Papurello, della pista di Lombardore, fa il consuntivo della stagione che si concluderà il 7 ottobre con una prova di sidecar-cross, per la classe 500. *«Il bilancio è negativo* — dice —. *Gli spettatori sono in diminuzione, colpa anche del maltempo che ci ha bersagliati. A maggio siamo stati costretti a rinviare una gara importante perché la pioggia ha danneggiato la pista. La federazione non ci ha più permesso di recuperare la prova, causandoci un danno notevole»*. Cattaneo, al quale recentemente il presidente del Coni, Franco Carraro ha concesso la stella di bronzo al merito sportivo, conferma che l'automotoclub ha in programma per la prossima stagione una gara mondiale di sidecar-cross. Una manifestazione destinata ad avere grande successo.

p. g.

PROGRAMMA DI OGGI

VENEZIA — Questi sono i film in programma oggi al Lido.

Ore 9, Retrospettiva Buñuel: «Tristana» (1970), Sala Volpi.

Ore 11, Retrospettiva Buñuel: «Le charme discret de la bourgeoisie» (1972), Sala Volpi.

Ore 11,30, Venezia Tv: «Nucleo zero» di Carlo Lizzani, Sala Grande.

Ore 15, Venezia 41: «Ybris» di Gavino Ledda, in concorso (Italia), Sala Grande.

Ore 15,30, Venezia Genti: «Bouziane el kalaï» (Variazioni su un personaggio assente) di Belkacem Hadjadj (Algeria) e «Certificat d'indigence» (Certificato di povertà) di Moussa Yoro Bathili (Senegal), Sala Volpi.

Ore 17, Venezia De Sica: «Spiaccichicoicoicoia» di Leone Creti, Sala Perla.

Ore 17,30, Programmi speciali: «A Ilha de Moraes» (L'Isola di Moraes) di Paulo Rocha (Portogallo), Sala Volpi.

Ore 18, Venezia 41: «Bereg» (La riva) di Aleksandr Alov e Vladimir Naumov, in concorso (Urss), Sala Grande.

Ore 19,30, Videomusica e cinema: «Labour of love» di Bernard Rose ed «Ritratti di Wild Style» di Charles Ahearn, Sala video.

Ore 20,30, Venezia 41: «Greystoke - La leggenda di Tarzan, signore delle scimmie» di Hugh Hudson, in concorso (Gran Bretagna-Stati Uniti), Arena.

Ore 21,30, Venezia 41: «Greystoke - La leggenda di Tarzan, signore delle scimmie» di Hugh Hudson, in concorso (Gran Bretagna-Stati Uniti), Sala Grande.

Ore 22, Venezia 41: «Bereg» (La riva) di Aleksandr Alov e Vladimir Naumov, in [illegible] (Urss), Arena.

Ore 0,30, Venezia Notte: «[illegible]» di Dino Risi, versione italiana (Francia), Sala Grande.

VILLANOVA D'ASTI
GIOVEDI' [illegible]
IN CONCERTO
Piazza [illegible] - Ore 21,30
Vastissima disponibilità biglietti

Un altro film francese in lizza per il Leone

NOTTI DI LUNA PIENA

DI ERIC ROHMER CON PASCALE OGIER

Pascale Ogier

VENEZIA — Piano piano, un altro film francese si trova in lizza per il Leone d'oro: è «*Le notti di luna piena*», l'ultimo della serie di «*Commedie e proverbi*» immaginata da Eric Rohmer, autore di «*La marchesa Von O.*».

Rohmer non c'è ma parla continuamente in sua vece la protagonista Pascale Ogier, la quale impersona una ragazza che tiene alla sua indipendenza logicamente insidiata dal piacere di stare in compagnia e dal desiderio di essere amata. Pascale è figlia d'arte, [illegible] Bulle, una biondina che piaceva ai francesi della scorsa generazione. Giovani l'una e l'altra, sono state allevate insieme dalla comprensiva nonna di Pascale. Hanno girato un film per Rivette, dove apparivano come coetanee.

Pascale, magra magra [illegible] occhi troppo grandi e capelli diversi dall'affascinante corvino del film, è bizzarra nel fisico e nella psicologia. Racconta di essere stata scelta da Rohmer in qualità di [illegible] stilista e scenografa affinché gli ambienti del suo personaggio, Louise, fossero in completa sintonia con l'attrice.

«*Per nove mesi* — sorride — *ho preparato un alloggio per dare alla luce una protagonista. A poco a poco capivo che Louise doveva assomigliare a Pascale in tutto e m'interrogavo: anch'io [illegible] non amo la solitudine e [illegible] la libertà, soprattutto mi piace moltissimo essere amata. A Rohmer sono piaciuta perché ho seguito il consiglio del vecchio saggio giapponese: — ascolta il rumore della freccia —*».

Di Rohmer oggi condivide [illegible]. Il titolo che [illegible] corrisponde alla trama (anche «*La femme de l'aviateur*» era di fantasia ma ricco di suspense), e il tipo di spirito ("*l'idea del piacere e del sorriso sono contrarie solamente alla vecchia concezione dell'austero cinema d'autore*"). Si è rassegnata, lei così impaziente, a fare la coda per il cinema in una sequenza che poi è stata tagliata.

Nessun taglio al contrario ma ampollosità e ripetizioni per David Bowie, attrazione del videoclip miliardario «*blue jeans*» diretto dallo specialista Julian Temple. In 16 minuti — una lunghezza esorbitante per questo genere musicale — Bowie interpreta due parti, il divo e l'ammiratore, [illegible] un'evidente passione per quest'ultimo, [illegible] attacchino cocciuto e sfortunato che almeno finirà col seguire in prima fila vicino a uno schianto di ragazza l'esibizione del divo. Primi riflessi della mostra [illegible] italiano.

Academy e Rai 1 tradurranno *I favoriti della luna* e *L'anno del sole quieto* contribuendo alla conoscenza di Iosseliani e Zanussi (se poi arriva un Leone d'oro, tanto di guadagnato).

L'attenzione dell'ultima ora si accentra infine su Claudia Cardinale, sbarcata al Lido tutta in rosso per evitare confusioni ideologiche con *Claretta*, il suo film diretto da Squitieri domani in concorso per «Venezia 41».

p. por.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 4000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.). Sabato e domenica Lire 5000

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Dimensione violenza, di Mario Morra (Italia-Colori) — Allucinanti riprese sulla violenza più efferata e crudele raccolte in tutto il mondo. La violenza di potere, di religione e [illegible]. Le torture e riti più sconvolgenti. Viet. 18. Drammatico ★/●●●
15,10; 17; 18,50; 20,35; 22,25

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
La zona morta di David Cronenberg, con Stephen King's, Christopher Walken, Martin Sheen (Usa-Colori) — La storia di un uomo dotato di straordinari poteri, che prevede il futuro ed è in grado di cambiare il [illegible] degli avvenimenti. Non viet. Thrilling
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

CAPITOL — via San Quintino 34, Tel. 540.605
Arrapaho, di Ciro Ippolito, con gli Squallor (Italia-Colori) — Un film pazzo come i tempi moderni esigono nell'interpretazione del gruppo più «scaciatisto» dei nostri tempi. Non viet. Comico ★/●●●●
15,45; 17,30; 19,15; 20,55; 22,40

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Noi tre di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, [illegible] Cavina, Carlo Delle Piane, Ida Di Benedetto (Italia-Colori) — Un episodio della vita di Mozart quattordicenne che, durante un breve soggiorno bolognese, [illegible] le gioie dell'adolescenza. Non viet. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Oggi la prima

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.248
Jimmy Dean, Jimmy Dean, di Robert Altman, con Sandy Dennis, Cher, Karen Black (Usa-Colori) — Fra reliquie e vecchi fantasmi, tre donne in una bottega del Texas tengono vivo il mito di James Dean. Non vietato. Drammatico ★★★★/●●●
15,00; 16,35; [illegible]40; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.248
Al caso in taxi (Taxi zum klo), di Frank Ripploh, con Frank Ripploh, Bernd Broaderup (Germania-Colori) — Sull'onda del film giovanili una storia che la pubblicità definisce «la più irriverente della stagione». Viet. 18. Commedia
15,45; 17,15; 19,00; 20,55; 22,45 — Prima visione

CRISTALLO — via Gatto 2, Tel. 690.71.00
Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo, di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Milton Berle, Sid Caesar, Ethel Merman (Usa-Colori) — Picaresche avventure «all'americana» per un clan di caratteristi di tutto rispetto. Non viet. Comico
16,30; 19,15; 22 — Riedizione

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
La casa delle lunghe ombre di Pete Walker, con Vincent Price, Christopher Lee, John Carradine (Usa-Colori) — Due classici maestri del cinema horror insieme per l'ennesima volta in un'inquietante vicenda. Viet. 14. Thriller
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
New York nights di Roman Wanderbees, con G. Ayer, C. Alphen (Usa-Colori) — Con la colonna sonora appositamente scritta da Rod Stewart, un documento «piccante» su come la New York bene si diverte di notte. Vietato 18. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Mister Mamma, di Stan Dragoti, con Teri Garr, Michael Keaton (Usa-Colori) — Le divertenti avventure di un «casalingo» alle prese con pentole, fornelli, pannolini e le mille preoccupazioni di tutti i giorni. Non viet. Commedia
16,15; 17,50; 19,30; 21,10; [illegible] — Prima visione

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Io Caligola, di Tinto Brass, con Malcolm McDowell, Peter O' Toole, Teresa Ann Savoy, Adriana Asti, John Gielgud (Italia-Colori) — Dopo anni di lavorazione e di processi arriva la scabrosa storia dell'imperatore romano. Viet. 18. Storico
15; 18; 20,15; 22,25 — Prima visione

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.097
Due vite in gioco, di T. [illegible], con Raquel Ward, James Woods (Usa-Colori) — Con le splendide canzoni di Peter Gabriel, un giallo avventuroso ambientato fra le rovine azteche e maya del Messico. Non viet. Avventuroso
20; 22,30. — Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.780
Malamore, con Paola Senatore, Maurice Poli, Claudia Cavalcanti, Jacques Stany (Italia-Colori) — Provocante ed esibizionista, la protagonista di «Malombra» in un nuovo ritratto di donna scandalosa e disinibita. Viet. 18. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

IDEAL — [illegible], Tel. 541.923
Il Bounty di Roger Donaldson, con [illegible] Gibson, Anthony Hopkins, Laurence Olivier (Usa-Colori) — A 200 [illegible] dall'ammutinamento sul galeone inglese, la ricostruzione della storia del comandante e del suo equipaggio. Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 — Prima visione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.160
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, [illegible] Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scuola di polizia con Steve Guttenberg, Kim Cattrall (Usa-Colori) — Alla [illegible] per giovani aspiranti poliziotti, tra [illegible] e graduati ne succedono di tutti i colori. Commedia
Ore 15,15; 17,10; 19; 20,50; 22,40 — Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.850
Nudo e crudele di Albert Thomas con le musiche di Nico Fidenco. Vietato 14. Documentario
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Non recensito

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Ricominciare ad amarsi ancora, di Steven Paul, con Elliot Gould, Susannah York, Michelle Pfeiffer (Usa-Colori) — Con le musiche di Michel Legrand una vivace storia d'amore con protagonisti due tra i nuovi divi di Hollywood. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (a colori) — Cronaca di una grande festa giovanile. I protagonisti si scatenano a più [illegible]. Non viet. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.165
La casa, di Samuel Raimi, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss, Hal Delrich (Usa-Colori) — Scritto e diretto dal nuovo genio del terrore, la storia (non originale) di una casa apparentemente normale ma in realtà misteriosa. Viet. 14. Horror ★★/●●●
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.321
Cocktail per un cadavere di Alfred Hitchcock, con James Stewart (Usa b/n) — Due giovani bene uccidono un uomo e danno un party nella stanza in cui è nascosto il suo cadavere. Viet. 14. Giallo
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. — Riedizione '49

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 541.789
Breakdance di J. Silberg, con L. Dickey, B. Lokey (Usa-Colori) — Una ragazza fa la cameriera ma sogna di andare a Broadway. Ci riesce con l'aiuto di [illegible] «breakdance». Non viet. Musicale
15,50; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Prima visione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 287.187
The day after, con J. Robards, J. Williams (Usa-Colori) — Desolante visione del mondo il giorno dopo la guerra nucleare. Ore 15; 17 Dramm. ★★★/●●●
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-Colori). Viet. 18. Commedia erotica ★★/●●●●●
20,30; 22,30

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 785.802
Voglia di tenerezza, di James L. Brooks, con Shirley MacLaine, D. Winger, J. Nicholson (Usa-Col.) — Per trent'anni madre e figlia si amano e si odiano, mentre nella loro vita passano forse gli uomini sbagliati. Non viet. Drammatico ★★/●●●●
20,10; 22,30

[illegible] CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Fire per adult. V. 18
CARMAGNOLA
LUX: Innocenza [illegible]. Viet. 18
[illegible] Non [illegible]
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Io Caligola.
CHIVASSO
CINECITTA': La congiura degli innocenti.
MODERNO: Rusty il selvaggio.
POLITEAMA: Due vite in gioco.
CIRIE'
ITALIA: Apocalisse. Viet. [illegible]
NUOVO: Non chiamatelo Jennifer. V. 18.
RIVOLI
NUOVO: film per [illegible]. Viet. 18.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccarelli 18, tel. 511.893)
La chiave di Jennifer con Mae West, Annette Haven. Ore 14,00; [illegible]; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,30.

[illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Eccitazioni morbose di una porno moglie (Novità Usa) Johan Holmes. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingresso 4000, rid. 3000

CINECLUB (v. Fr. Catenda 18, t. 831.663)
Dalle 14,30 alle 24 continuato Animal party. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina M[illegible] 651.604)
Blue erotic sexy love e Big banana (Novità Usa in prima visione) con Vanessa Del Rio e Samantha Fox. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 656.534)
Sharon e Dominique le superbocche, con May Lin, Sharon Kane, Lee Carroll. Ap. 14,00; ult. 22,30

MARCONI (largo G. Cesare 108, t. 267.074)
Seduzioni. Ap. 15; ultimo 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 6505470)
Eccitanti e perverse (Fesunas par derriere), con Vicky D'Orsel. Apertura 14,30; ultimo 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.286)
Sex Special Club. Novità. No stop dalle ore 10, ultima proiezione alle 22,30.

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 45, t. 749.6661)
Borghese porno e Big di star (2 hard core 2). Novità. Ap. 10; ult. 22,30. L. 4000

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.685)
Veronique la moglie porno (Usa 84) e Marina pornoshow con Marina Frajese. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4500 (rid. 3000)

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.786)
2 film 2. Odore di femmina con [illegible] line Morgan; Mogli morbose con Samantha Fox, Gloria Leonard (an american movie). Ap. 15, ult. 22,30. L. 2800.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)
La governante superporno Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3.000.

TORINO (via Bugari 8, tel. 530.383)
Body play, con Serena, Desirée Cousteau, Georgina Spelvin. Colori. Ap. 10; ultimo 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Le grandi labbra di Beccadoro e Marilyn l'insaziabile. Ap. [illegible]. 22,30.

AMBRA TEATRO (via C. Saluzzo 77, tel. 287.187)
Mogli particolari, con L. Fredric, M. Mitchell (american hard core) Ap. 14,30; ult. 18,30

ALTRE VISIONI

NUOVO ODEON (via Venaria 8, telefono 749.23.82)
Guerre stellari l'impero colpisce ancora, di George Lucas. Ore 20, 22,30. Fantascienza

SELENE (c. Belgio 53, telefono 874.171)
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis. Ore 20,30, 22,30. Drammatico

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Un sogno lungo un giorno, di [illegible] Ford Coppola, con Nastassja Kinski, Frederik Forrest. Ore 20,30; 22,30. Ingresso soci. Commedia

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 66, telefono 699.773)
Prossima inaugurazione con Mi manda Picone, di Nanny Loy, con G. Giannini, L. Sastri. Commedia

TEATRI

NUOVO - CENTRO PERFEZIONAMENTO DANZA: iscrizioni ore 9-12; 15-19. C. M. d'Azeglio 17 - Tel. 650.666.
AVION CENTRO CULTURALE: Smoothie dolci, corsi e stages con Pablo Camia. Iscrizioni dal 10 settembre. Tel. 308.380 (ore 14-18).
CENTRO ARTE DRAMMATICA: informazioni e iscrizioni ai corsi di recitazione e per speaker. via C. Alberto 12/1, tel. 534.378 ore 15-20, sabato 10-12 e tel. 713.840 mattino ore 9-12.
CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE ALBERTO BLANDI: diretto da Massimo Scaglione (via Cassino 10). Corsi di recitazione e dizione. Iscrizioni tel. 835.420 ore 15,30-19,30
IL LABORATORIO DELLA DANZA diretto da Anna Cadirodi (corso Trapani 49-via Baltra 14): Corsi di danza classica contemporanea, moderna, jazz, aerobica. Iscrizioni 335.8147 - 337.815, ore 16-21
TEATRO OLE MAGNA' (tel. 679.373): Scuola di mimo-danza
TEATRO OLE MAGNA' (tel. 679.373): Spettacoli per le scuole
TEATRO D'UOMO (p.zza S. [illegible], tel. 546.633): da lunedì 10 iscrizioni scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. Orario 16-19.

[illegible]

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2) 21.
BELLE ARTI: ore 15,30-21, ingr. libero.
CHALET: 21 i Ragazzi del Sole.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele
LA PERLA del Valentino, ore 21.
LE ROI - BAL MUSETTE: nel giardino.

HENNESSY CLUB (str. Traforo Pino).
LE INDIE - Piano Bar (v. Verdi 10 - t. 839.7461) al piano Piero.
RISTORANTE IL PIRATA (via Cigna 23 - t. 321.1560) orch. Nando Franzia.
RISTORANTE LE CASCINE (Superga) - t. 900.2581) 21 orch. Pippo Viola
ODEON NIGHT: ore 21,30-3 attrazioni.
SHAKER CLUB-PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel. 537.492). Renzo Gallino. Discoteca R. 6.

Temperatura a Torino
[illegible] 12 +17 TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso, con possibili addensamenti. VENTI: deboli. TEMPERATURA: in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]ioni stazionarie

STAMPA SERA

E'mare, è montagna, è vacanza...

Regioni ore 12	
Aosta	np
[illegible]	+19
[illegible]	[illegible]
Cuneo	+17
Novara	+16
Vercelli	+17
Genova	+27
Imperia	+26
Savona	+26

In [illegible] ore 8	
Venezia	+19
Milano	+16
Bologna	+17
Ancona	+18
Roma	+19
Napoli	+18
Bari	+20
Reggio C.	+20
Palermo	+22
Cagliari	+21

Olimpiadi di Los Angeles: delle decine di personaggi diventati famosi in sedici giorni di gare, spesso rimane nella memoria il nome e non il volto. Ed allora mettiamoci alla prova [illegible] queste fotografie: sono tutte di atleti di cui, per un motivo [illegible] per l'altro, [illegible] è parlato moltissimo. Domani daremo la soluzione.

CHI E' L'ATLETA?

G.D. è una nota «medaglia d'oro»

SCACCHI

[illegible] [illegible]

Da un campionato [illegible] mondo giovanile, [illegible] [illegible] «miniatura» verificatasi nell'incontro Brasile-[illegible] Figueh-De La Garza (Partita inglese): 1. c4,Cf6; 2. Cc3,e6; 3. e4,d5; 4. e5,d4; 5. exf6; dxc3; 6. bxc3,Dxf6; 7. d4, Cc6; 8. Cf3, h6; 9. Ad3, Ad7; 10. 0-0, Ae7; 11. Tb1, b6; 12. De2, 0-0; 13. Te1, Tfe8; 14. g3, Af8; 15. Af4, Tac8; [illegible] h4, Ca5; 17. Ce5, Ae4; 18. De4, [illegible] (non [illegible] giocare [illegible] ..., g6 [illegible] [illegible] h6, [illegible] 20. [illegible]6) (vedi [illegible] [illegible] Dh1!. Il Nero abbandona. Dopo 19. ..., [illegible] segue 20. Ag5, hxg5; 21. hxg5 [illegible] il Nero, per evitare il matto, [illegible] sacrificare la Donna.
f. p.

DAMA

Il [illegible]
[illegible] CARLO BARBERO
Il Bianco [illegible] [illegible] 3 mosse
Soluzione: 21-18, 30-14; 23-27, 14-7; 27-4.

La via della luna

— Attenzione, l'errore di un decimo di millimetro, può farci mancare la luna...

Dall'«Antologia dell'umorismo», pubblicata da Editalia

32 LA STRANA MORTE DEL SIGNOR BENSON

di S.S. VAN DINE

— Mi pare che secondo le [illegible] idee, il delitto sia [illegible] concepito piuttosto frettolosamente.

— [illegible] particolari sì — rispose Vance. — Ma il [illegible] doveva aver meditato a lungo l'idea di sopprimere il fratello, sia pure senza decidere il quando e il [illegible]. Può darsi che egli abbia studiato e scartato diversi piani, finché il giorno tredici [illegible] gli si presentò la congiuntura favorevole. Tutto facilitava l'esecuzione: la St. Clair a cena con Alvin; il ritorno di Alvin a casa [illegible] [illegible]; il sospetto che si sarebbe subito posato [illegible] capitano Leacock; il fatto che [illegible] aveva portato a casa i gioielli, non ultima delle circostanze a [illegible] favore. Il momento propizio era dunque giunto. Non rimaneva altro che [illegible] un alibi, e preparare un piano di azione immediata. Ma questo lo sai già.

Markham rifletté per qualche minuto e poi disse:

— Mi hai quasi convinto che il colpevole sia proprio lui. Ma le prove? Non ce n'è affatto, [illegible] quasi.

Vance alzò le spalle.

— Questo è più affare tuo che mio. Ma intanto se ammetti che ho convinto te, non puoi negare che io abbia soddisfatto le condizioni della nostra sfida!

— Pare sia così — assentì Markham tristemente, — hai fatto la tua parte; a me il far la mia.

Heath ed il capitano Hagedorn aspettavano all'ufficio. Markham era ridiventato padrone di sé e si accinse al lavoro che lo attendeva, con tutta la gravità minuziosa che metteva nel disimpegno delle sue funzioni.

— Credo di aver finalmente messo le mani sul vero colpevole — disse al sergente. — Sedetevi, ve ne prego; fra poco vi dirò ogni cosa, ma voglio prima un parere dal capitano Hagedorn. — Nel dir così, consegnò al capitano la pistola del maggiore Benson.

— Esaminate questa pistola, capitano, e ditemi se potete individuarla come quella che uccise Benson.

Hagedorn andò verso la finestra, e posò la pistola sul davanzale; tolse di tasca parecchi arnesi e li dispose vicino alla pistola. Poi, accostando all'occhio una lente, si mise a battere leggermente l'arma qui e là con qualcuno di quegli ordigni. Tolse all'arma vari pezzi, fin quasi a scomporla del tutto. Compresi ch'egli voleva esaminare in piena luce l'anima della canna.

Sollevò [illegible] pistola contro la finestra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pressoché orizzontale e tenne l'occhio [illegible] bocca di questa per più di cinque minuti. La mossa [illegible] leggermente [illegible] e indietro per evitare il riflesso del sole sulle diverse parti dell'interno. Finalmente, [illegible] dire una parola, ricompose l'arma adagio adagio, e ritornò a sedere...

— Vi dirò... — disse sbattendo le palpebre e sporgendosi in avanti verso Markham per meglio guardarlo da sopra gli [illegible]iali; — mi pare che sia proprio la pistola che cerchiamo. Non posso ancora assicurarvelo in modo assoluto; ma in questi giorni ho esaminato la pallottola e vi ho riscontrato le striature caratteristiche lasciate dalla diseguaglianza dell'anima [illegible] ogni proiettile che passa per [illegible] Direi che quei segni corrispon[illegible] proprio [illegible] [illegible] pistola; ma per [illegible] sicuro, vorrei [illegible] l'anima col mio elissometro: è [illegible] [illegible] il quale consente di esaminare col microscopio tutto l'interno della canna.

— Benissimo, capitano, portate con voi la pistola e telefonatemi [illegible] appena avete terminato il vostro esame.

— Dev'essere proprio quella, la pistola; potete esserne [illegible] — asserì Heath appena uscito Hagedorn. — Conosco bene quell'uomo; s'egli non fosse ben certo del fatto suo, [illegible] avrebbe detto quello che ha detto. [illegible] può sapere di chi è?

— Vi risponderò fra poco — rispose Markham che lottava ancora contro la verità e non voleva confessare la colpa del maggiore neanche a se stesso, mentre era ancora sotto l'ombra [illegible] [illegible] dubbio. — Prima [illegible] dirvi tutto, voglio aver parlato con Stitt che ho [illegible] di esaminare i registri contabili [illegible] [illegible] Benson [illegible] Benson. Sarà qui fra poco.

Infatti, dopo un qua[illegible] d'ora, durante il quale Markham si occupò di altre cose, entrò Stitt.

Salutò [illegible] Procuratore [illegible] Heath, poi, scorgendo Vance, ebbe un risolino al suo [illegible].

— M'avete dato [illegible] traccia ottima! Se aveste tenuto lontano il maggiore Benson un po' di più, avrei potuto la[illegible] meglio, con lui che mi stava sempre addosso il mio lavoro [illegible] più difficile.

— Che cosa avete trovato? — chiese Markham [illegible] contabile.

— Una quantità [illegible] cose! — fu la risposta.

Tolse [illegible] tasca [illegible] foglio scritto [illegible] lo depose sulla tavola.

Ecco un breve rapporto... Ho seguito il consiglio del signor Vance, e diedi prima di tutto un'occhiata ai conti dei titoli e [illegible] corrispondente libro di stralcio del cassiere, e ho [illegible] tracciato le ricevute dei trasferimenti. Non mi sono occupato [illegible] entrate del giornale per raffrontarle al mastro, [illegible] ho concentrato [illegible]he sugli affari dei due titolari della Ditta. Ho trovato che il maggiore Benson [illegible] sistematicamente ipotecato dei titoli depositati alla [illegible] banca dai clienti per ragioni di commercio, ed ha speculato forte sui titoli commerciali. [illegible] perduto moltissimo... Quanto non posso precisare.

— E Alvin Benson? — chiese Vance.

— Anche lui ha fatto parecchie marachelle [illegible] genere. Ma speculava con fortuna. Ha fatto [illegible] [illegible] colpo sui Motori Columbus alcune settimane fa [illegible] ha messo subito il denaro [illegible] sicuro nella cassaforte, almeno così m'ha detto [illegible] segretaria.

— Se il maggiore Benson [illegible] la [illegible] di quella cassaforte — suggerì Vance, — è una fortuna per [illegible] che suo fratello sia [illegible] ucciso!

Uscito il contabile, Markham rimase rigido come una statua, con gli [illegible]chi fissi sulla parete che gli stava di fronte. Un altro dei fuscelli a cui si era aggrappato per non credere alla colpevolezza del maggiore, gli era stato strappato.

[illegible] telefono suonò [illegible] Markham accostò lentamente [illegible] ricevitore all'orecchio. Mentre ascoltava, lo vidi atteggiare il volto ad un'assoluta rassegnazione. Riappese il ricevitore e s'appoggiò allo schienale della sedia, con l'aria di un uomo spossato.

— Il capitano Hagedorn... — disse. — La pistola è propri[illegible] quella!

P[illegible] rivolto a Heath soggiunse:

— Il proprietario di quella pistola è il maggiore [illegible]

Il sergente emise [illegible] fischio di [illegible] presa, sgranò gli occhi, ma tornò subito alla sua [illegible] impassibilità.

Markham fece venire Swacker.

— Mettetevi in comunicazione col maggiore [illegible], ditegli... che [illegible] per ordinare un arresto e che gli sarei grato se [illegible]isse qui subito.

Perché Markham desse l'incarico di telefonare a Swacker nessuno di noi [illegible] bisogno di domandarselo.

Il Procuratore fece poi a Heath un breve riassunto della situazione e quand'ebbe finito si alzò per disporre le sedie davanti alla sua scrivania.

— Quando il maggiore Benson verrà, lo fa[illegible] sedere qui, — disse. [illegible] mostrò una sedia di fronte alla sua. — Desidero che voi prendiate posto alla [illegible] destra... [illegible] sarà bene chiamare Phelps, o, [illegible] non c'è, un altro dei vostri uomini che farete sedere alla sua sinistra. Ma [illegible] dovete fare nulla, prima che [illegible] [illegible] vi dia cenno. Allora potrete arrestarlo.

Heath ritornò [illegible] Phelps, e sedet[illegible] ai posti loro indicati.

— Vi consiglierei, sergente — disse Vance — di stare in guardia. Nel momento in cui il maggiore avrà capito di essere scoperto, vi si butterà addosso.

Heath sorrise ironico.

— Non è il primo arresto che faccio, signor Vance; ad ogni modo, vi ringrazio del vostro consiglio. Ma il maggiore non è del genere che credete; è troppo nervoso.

— Fate come vi pare — replicò Vance con indifferenza. — Io vi ho avvertito. Il maggiore è un uomo glaciale: affronterebbe ogni rischio e perderebbe fino all'ultimo dollaro, senza batter ciglio. Ma quando si vedrà con le spalle al muro e senza via di scampo, tutte le sue interdizioni e i suoi controlli salteranno: date retta a quel che vi dico.

— Noi qui non facciamo gli psicologi — brontolò Heath — ma gli uomini li conosciamo anche noi, che diamine!

Vance represse uno sbadiglio e accese [illegible] sigaretta. Osservai però che scostava un poco la sua seggiola.

— Bene, signor capo, — disse Phelps, — presto sarete dunque fuori dai pensieri. Io, veramente, credevo che il colpevole fosse Leacock... Chi è stato a scovare questo maggiore Benson?

— Il sergente Heath e l'ufficio centrale ne avranno tutto il merito, — disse Markham. — Mi rincresce per voi, Phelps, ma l'ufficio della Procura Distrettuale, con tutti i suoi addetti, ne resterà completamente fuori.

— Pazienza, bisogna pigliare il mondo come viene — osservò Phelps filosoficamente. Restammo poi in un silenzio teso e preoccupato. Markham ripassò nuovamente le carte che Stitt gli aveva lasciate, sorseggiando dell'acqua gelata. Vance sfogliava a caso le pagine di un libro legale che s'era trovato davanti. Heath e Phelps, abituati alle lunghe attese, non si muovevano.

Quando giunse il maggiore Benson, Markham lo salutò con aria distratta e si mise a frugare in un cassetto per evitare di stringergli la mano. Heath, invece, era quasi gioviale. Porse la sedia al maggiore, e fece una qualunque osservazione sul tempo, che era afoso. Vance chiuse il libro e sedette col corpo eretto e raccolto.

Il maggiore Benson appariva dignitoso e cordiale. Lanciò a Markham una rapida occhiata, ma non diede nessun segno di disagio.

— Maggiore, vorrei farvi alcune domande — cominciò Markham a voce piuttosto bassa, ma stranamente sonora.

— Tutte le domande che volete — rispose l'altro con disinvoltura.

— Voi possedete una pistola di tipo militare, non è vero?

— Sì, una Colt automatica — rispose egli, alzando leggermente le sopracciglia.

— Quand'è che l'avete pulita e ricaricata l'ultima volta?

La faccia [illegible] maggiore rimase impenetrabile.

— Non ricordo esattamente — disse, — l'ho pulita parecchie volte, [illegible] il caricatore non l'ho più toccato da quando [illegible] [illegible] dalla Francia.

— L'avete prestata a qualcuno in questi ultimi tempi?

— No, per quanto ricordo.

Markham prese in [illegible] la relazione di Stitt, e vi [illegible] un'occhiata.

— Come speravate di soddisfare i [illegible]stri clienti, [illegible] vi avessero richiesto all'improvviso il rimborso dei loro depositi?

Il maggiore atteggiò le labbra a una smorfia di disprezzo, scoprendo un attimo i denti.

— Ora capisco perch[illegible], sotto la veste dell'amicizia, avete mandato un poliziotto [illegible] esaminare i miei libri!

Vidi un fiotto di sangue arrossargli improvvisamente [illegible] nuca, e salirgli agli orecchi.

Markham parve ferito [illegible] quell'accusa.

— A dire il vero, io personalmente [illegible] ve lo avevo mandato con quello scopo — rispose. — Sono però entrato [illegible] la forza in casa vostra, [illegible]e.

— Ah sì? Vi siete dunque messo a rubare il mestiere ai ladri?

La faccia del maggiore diventò paonazza, e le vene della fronte [illegible] turgide.

— E vi ho trovato i gioielli [illegible] signora Banning... Come mai si trovavano in casa vostra?

— Non è cosa che interessi il vostro sporco mestiere — [illegible] il maggiore [illegible] voce [illegible] e gelida.

— Perché avete istruito la signorina Hoffman di [illegible] far menzione dei gioielli, quando [illegible] la conduceste qui?

— Anche questa è [illegible] cosa che [illegible] vi riguarda.

— Allora mi riguarderà, se non altro, il fatto che la pallottola che ha ucciso vostro fratello è partita dalla vostra pistola? — chiese piano il Pro[illegible].

Il maggiore lo guardò fisso: il [illegible] volto [illegible] tutto un sogghigno.

— E' così che cercate [illegible] rovinar le persone, [illegible] [illegible] chiamate per arrestarmi e [illegible] fate delle domande insidiose perché mi comprometta, all'oscuro come sono di ogni [illegible] [illegible] spetto. [illegible] fede mia siete una bella [illegible]maglia!

Vance fece un moto verso di lui, e disse a voce bassa, ma tagliente come un frustino:

— Non vedete, dunque, imbecille che siete, non capite [illegible] v'interroga [illegible] da amico, e si ostina [illegible] a sperare per voi?

Il maggiore si rivolse a [illegible] inferocito.

— E che c'entrate voi, maledetto vanesio!

— Fate come vi pare! — fece Vance.

32 Continua

INDOVINATE IL FILM

E' [illegible] Taylor... [illegible] quale [illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible] era la romana Dolna Molinis. [illegible] Carla [illegible] interpretava «Jovanka e [illegible] altre»

Dollaro a 1816

In apertura dei mercati valutari il dollaro in ulteriore rafforzamento. In Italia la quotazione alle prime contrattazioni è di 1816/1816,75 lire rispetto al record di ieri 1815,35 lire.

STAMPA SERA

AMATO CONVINCE [illegible]NARIA: SI FA CURARE

A pag. 3

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 244

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. [illegible]
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 6 settembre [illegible]

UN ORMONE SEGRETISSIMO PRODOTTO NELLO SPAZIO

A bordo [illegible] «Discovery» - Contribuirà [illegible] 13 malattie

[illegible] — Il [illegible] atterraggio in planata a motori [illegible] pista [illegible] [illegible] di Edwards ha concluso ieri in bellezza, con una precisione al secondo, il volo inaugurale del terzo «Shuttle» entrato in regolare servizio terra - orbita. Nel corso della missione è stato realizzato, tra gli altri, un importante quanto segreto esperimento [illegible] la produzione in orbita di un ormone umano.

Il «Discovery» ha toccato terra all'ora prevista, dopo sei giorni nello spazio con a bordo sei astronauti. Nessun problema ha turbato il regolare rientro al termine di una missione che — dopo tre rinvii per problemi vari — si è rivelata poi tra le più «perfette» nonostante alcuni grattacapi: la «toilette» di [illegible] da [illegible] incrostazione di ghiaccio (rimossa ieri col braccio [illegible] [illegible] «Shuttle»), e all' ultimo [illegible] perdita in un serbatoio di ossigeno, subito riparata dagli astronauti.

Uno spettacolare esperimento ha [illegible] poi collaudare nello spazio per la prima volta la gigantesca «ala» a cellule solari, lunga oltre 30 metri, che è [illegible] dispiegata dalla stiva e sottoposta con pieno [illegible] alle svariate prove [illegible] in futuro potrà fornire inesauribile energia [illegible] agli «Shuttle» e — in [illegible] gigante — alle stazioni spaziali per[illegible] progettazione.

Altra «prima» del Discovery è stata l'avvio della [illegible] spaziale», con la produzione [illegible] orbita [illegible] raro [illegible] prodotto [illegible] forma [illegible] che potrà contribuire a curare [illegible] a 13 [illegible] malattie che affliggono l'umanità: ma almeno per un [illegible] dovrà [illegible] ancora [illegible] mistero.

Ne ha parlato James Rose, incaricato del progetto - ormone. Le scarsissime informazioni [illegible] Rose [illegible] destinate ad acuire ulteriormente la curiosità: «E' [illegible] quello [illegible] l'organismo produce naturalmente — ha [illegible] — e sappiamo [illegible] quello [illegible] fa nell'organismo».

Base di Edwards, ieri: Judith Resnik (ringrazia i tecnici)

De Michelis difende il [illegible] progetto

LE PENSIONI? DECIDERA' IL PARLAMENTO

Che cosa cambierebbe per il tetto e l'età

ROMA — Entro il 10 settembre il progetto De [illegible] sulla riforma [illegible] pensioni arriverà al Parlamento. Nonostante le critiche dei [illegible] sindacati, il ministro del Lavoro ha deciso di procedere in fretta. Ha convocato per oggi [illegible] nuovo i sindacati per la presentazione [illegible] disegno di legge definitivo che passerà poi al vaglio del Consiglio dei ministri.

I sindacati, pur condividendo la [illegible] [illegible] ministro di procedere a tempi ristretti perché la riforma appare ormai indilazionabile, mantengono le riserve [illegible] [illegible] I punti su cui si scontrano [illegible] soprattutto tre: [illegible] pensionabile, il «tetto» pensionabile e i diritti acquisiti dai lavoratori [illegible] della progettata riforma.

Riguardo all'età pensionabile il ministro De Michelis si è mostrato deciso: *«Sui 65 anni non sono disposto a trattare»*. I sindacati però spiegano: *«L'elevazione a [illegible] anni dell'età pensionabile rischia di ottenere un [illegible] impatto psicologico sui lavoratori, soprattutto in presenza di proposte di segno opposto, come i prepensionamenti»*.

Meno rigida è invece la posizione sul «tetto» pensionabile fissato a 24 milioni annui (equivalente [illegible] [illegible] pensione di 19 milioni e 200 mila lire). Dicono i sindacati: *«Il tetto, che è in pratica l'attuale tetto dell'Inps, sarà [illegible] ogni probabilità ritoccato [illegible] l'alto dallo stesso Parlamento, visto che quasi tutti i partiti lo giudicano insufficiente»*.

Irremovibili invece governo e sindacati sul punto che riguarda il passaggio dal vecchio al nuovo regime, cioè la questione [illegible] [illegible] acquisiti. I [illegible] insistono [illegible] fatto [illegible] la nuova normativa deve applicarsi [illegible] a chi, nel momento [illegible] sua entrata in vigore, [illegible] ha ancora cominciato a lavorare e quindi non ha legittime attese. Dall'altra parte De Michelis [illegible]: *«Sia pure gradualmente, la riforma va applicata [illegible] tempi ragionevoli. Non possiamo aspettare quarant'anni per vedere i suoi effetti dispiegati [illegible] pieno»*.

[illegible] il ministro Gianni De Michelis

Torna dalla Bulgaria

ASPETTANO A ROMA IL GRAZIATO FARSETTI

Paolo Farsetti

[illegible] — Paolo [illegible] [illegible] [illegible] sicuramente domani pomeriggio la capitale bulgara con un volo di linea della «Balkanair» diretto a Roma. La sua partenza è ormai legata solo al disbrigo delle questioni burocratiche. La concessione della grazia da parte del Consiglio di Stato bulgaro è stata confermata anche dall'agenzia ufficiale «Bta».

La notizia della grazia è stata comunicata in carcere stamane a Farsetti dal dottor Stefano Mistretta, il funzionario che esercita le mansioni di incaricato d'affari a Sofia.

Paolo Farsetti stava scontando una condanna a [illegible] anni [illegible] [illegible] [illegible] militare.

NUBIFRAGIO SULL'AURELIA ROMA-GENOVA BLOCCATA

Centinaia di automobilisti soccorsi nel Livornese.
Danni anche a Firenze: un fulmine su Palazzo Vecchio

LIVORNO — Un violento nubifragio, che si è abbattuto nella serata di ieri sulla [illegible] livornese, ha provocato l'interruzione dell'Aurelia per un tratto di circa cinque chilometri e nella prima mattinata il traffico [illegible] era ancora ripreso.

Gran parte [illegible] «fossi» che si trovano a monte [illegible] [illegible] non sono riusciti a contenere la pioggia. Il [illegible] d'acqua ha raggiunto l'Aurelia superandola di oltre un metro e sorprendendo, nel tratto California-Ponte di Marmo, poco a [illegible] di Donoratico, moltissime vetture e autotreni.

Due [illegible] [illegible] state trascinate fuori strada e [illegible] tutte le altre i viaggiatori [illegible] dovuti fuggire abbandonando ogni cosa.

La stazione ferroviaria di Bolgheri, [illegible] dall'acqua, è rimasta interrotta ed il traffico sulla [illegible] è cessato [illegible] riprendere fino a [illegible] notte. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con gommoni, scale automontate e carri attrezzi per soccorrere alcune famiglie in pericolo nella zona di Bolgheri.

I danni sono ingenti, [illegible] prattutto perché si [illegible] che molte colture [illegible] [illegible] le distrutte.

FIRENZE — Allarme a Palazzo Vecchio [illegible] corso di un violento temporale [illegible] si è abbattuto ieri [illegible] su Firenze. Dal soffitto del salone dei Cinquecento, affrescato da artisti della scuola vasariana, è cominciato a piovere.

Un fulmine, stando alla ricostruzione del comando dei vigili urbani di Palazzo Vecchio, avrebbe provocato l'intasamento [illegible] una grondaia all'altezza del [illegible] del salone e l'acqua piovana, caduta con una notevole intensità, sarebbe filtrata attraverso il soffitto.

Gli architetti Mucolni e Toti hanno compiuto un primo sopralluogo e hanno constatato i danni, che per il momento si spera non siano gravi, agli affreschi e alle altre [illegible] d'arte che [illegible] esposte [illegible] salone. Nella giornata di oggi verrà compiuto un sopralluogo più approfondito.

Il temporale ha provocato decine e decine di allagamenti in varie parti della città. Soprattutto i negozi e le cantine sono stati sommersi dall'acqua. Centinaia le chiamate per i vigili del fuoco che ancora questa mattina sono impegnati in forze, aiutati [illegible] proprietari degli stabili e dei negozi, a far defluire l'acqua. Il traffico è rimasto praticamente paralizzato in tutta la parte centrale di Firenze, [illegible] anche [illegible] viali della periferia gli [illegible] [illegible] stati [illegible] [illegible] [illegible] i loro mezzi e cercare [illegible] dall'acqua. Soprattutto nei diversi sottopassaggi gli automobilisti [illegible] [illegible]no trovati in grosse difficoltà poiché in pochissimo tempo l'acqua ha raggiunto un livello preoccupante e anche qui è stato [illegible] cessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Era a Bordighera

«MIA FIGLIA LA RAGAZZA DELLA VALIGIA»

Anna Gemel Zamparelli

TORINO — Anche gli ultimi, tenui dubbi sono svaniti. La «ragazza [illegible] valigia» è proprio «Elena», [illegible] Zamparelli, 21 anni. Anche la madre, Anna Gemel, tornata ieri da una breve vacanza, ha ric[illegible] sciuto il fermaglio [illegible] capelli trovato fra i resti del corpo [illegible] [illegible] giovedì scorso: la giovane donna lo portava il giorno stesso della scomparsa, il 15 luglio [illegible]. Dal racconto della madre emerge il quadro di [illegible] distrutta dall'eroina, che Giacinta aveva cominciato a prendere a 15 anni. Il suo prostituirsi era dovuto soprattutto alla necessità di procurarsi il denaro necessario per «bucarsi».

[illegible] PAGINA 3 IL SERVIZIO, [illegible] PAGINA 10 IL CASO DELLA [illegible] [illegible]

A VENEZIA UN [illegible] GROSSOLANO CON COLUCHE [illegible] RIVOLTA CONTRO I PADRI-PADRONI DI [illegible]

[illegible] Ledda

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — [illegible] voleva [illegible] il Presidente dei Francesi e [illegible] dovuto accontentarsi di essere il Re dei Franchi.

La vita e la carriera di Michel Colucci detto Coluche, il comico d'origine italiana popolarissimo Oltralpe, assumono di giorno in giorno il tono d'una barzelletta. Oggi finalmente Coluche dovrebbe avere da Venezia, nella sezione spettacolare di mezzanotte, la sua consacrazione internazionale. Ma anche stavolta — a giudicare dall'anteprima di stamane — rischia di trovare un pubblico, di spettatori e [illegible] più di votanti, che lo respinga.

Il film in programma, intitolato «Dagobert» e diretto da [illegible], offre a Coluche l'estro di disegnare grazie al quasi immaginario Re dei Merovingi un personaggio [illegible] suoi. Un tipo grossolano, aveva dichiarato in conclusione delle riprese lo stesso Coluche, che «mangia, fa rutti, scoreggia, parla molto della sua merda. E' uno che desidera molte donne insieme e vuole creare disordine per cambiare tutto».

Non si tratta di un tipo banale. Coluche lo raffigura con il faccione inespressivo e la smorfia golosa, pronto ad allungare le mani sulle curve [illegible] ancelle e a dimenticare le beghe della politica. Probabilmente dovrebbe pure fungere da contestatore del momento che un suo pellegrinaggio a Roma per implorare il perdono dal Papa, si risolve nella scoperta di una congiura e nella denuncia di un impostore a livello di soglio pontificio con i modi untuosi [illegible] Ugo Tognazzi.

Perennemente tentato dall'amante Carolle Bouquet e infastidito dalla consorte Irene Papas, Coluche-Dagobert muore con uno sberleffo lasciando che il monaco e consigliere Otarius (Michel Serrault doppiato con la dovuta ipocrisia da Oreste Lionello) [illegible] impadronisca a sorpresa del potere. Non solo ma un falso miracolo proietta il Re che viveva terra a terra nel più alto dei cieli.

Per Coluche, che finora non ha sfondato nel cinema comparendo in parti secondarie con registi come Zidi e antagonisti come De Funès, il «Dagobert» rappresenta un rischio [illegible] vitale. Dino Risi, brillante regista di «Il sorpasso» e della commedia italiana, stenta però a capirlo: non gli mod[illegible] l'atteggiamento servile alla Vil-

Piero Perona

SEGUE A PAGINA 8

TEMPO

[illegible] [illegible] 24 di oggi: al Centro-Nord coperto con possibilità di precipitazioni temporalesche localmente forti. Sulle rimanenti regioni nuvolosità in aumento. Temperatura in diminuzione.

Tempo previsto per domani: sulle regioni centrosettentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con temporali che risulteranno più frequenti sulle regioni nord-orientali. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

[illegible] BORSA

TORINO — Mercato di [illegible] animato, imbattute le Fiat [illegible] recuperano rispetto ai prezzi della seduta [illegible] ieri. [illegible] prezzi di chiusura: Ausiliare 2100; Sifos 1119; Bioslagemo 15.350; Eridania 2490; Cir 7320; Montedison 1190; Westinghouse 20.880; Cir risparmio 7250; Franco Tosi 16.880; Cir risparmio non convertibile 4785; Autostrada Torino-Milano 5590; Ifi privilegio 4860; Pirelli Spa 1780; Fiat ordinarie 4330; Pirelli risparmio 1740; Snia 1785; Snia risparmio 17[illegible] [illegible] [illegible]; Centrale 1880; Fiat privilegio 3480.

Altri prezzi: Sifa 3490; Italmobiliare 40.790; Olivetti ordinarie 5840; Sme 772; Rinascente 462.

Verso la conclusione il convegno europeo

BUDDHA TOLLERANTE

MA NON DISPOSTO AD ACCETTARE SOPRUSI

La polemica con la Chiesa cattolica per l' impegno politico in favore degli sfruttati. Posizioni contrastanti, anche se non in antitesi, delle diverse scuole. Il problema del pluralismo

Partecipanti [illegible] congresso su Buddha che si svolge [illegible] questi giorni in [illegible] Lugaro

La polemica sull' impegno politico degli esponenti cattolici nei movimenti di liberazione, che [illegible] sta facendo discutere in questi giorni con l'incontro a Roma tra il francescano padre Boff (uno [illegible] esponenti più autorevoli della Teologia della Liberazione) ed il cardinale Ratzinger, responsabile per il Vaticano dell'ex Sant'Uffizio, [illegible] avuto la sua eco anche a Torino nel Congresso Internazionale sul buddhismo in Europa che ha aperto ieri i suoi lavori nella sala del Centro Incontri del San Paolo, in via Lugaro.

«Non solo — ha detto ieri nella seconda delle relazioni in programma il Venerabile Engaku Taino — [illegible] condivido la posizione espressa dalla Chiesa Cattolica sull' impegno politico progressista, ma penso al contrario che nell'attività spirituale comunque non si possa astrarre da una attività politica in favore degli sfruttati».

Taino, che vive ad Orvieto, nel Monastero Zen Rinzai di Scaramuccia e [illegible] è esponente tra i più rappresentativi della scuola Zen in Italia, coniuga l'attività religiosa a quella fisica (è tra l'altro guida alpina) e politica. E' iscritto al partito comunista e si dichiara contrario a tutti quegli aspetti esteriori, essenzialmente materiali (la tunica variopinta, l'esibizione di povertà [illegible] la vita elemosinale) che in qualche modo contribuiscono a mantenere [illegible] peculiarità di casta dei mo[illegible] buddhisti. Sull'attività politica a favore [illegible] sfrut[illegible] nei paesi dell'America Latina (nodo della polemica aperta dalle gerarchie vatica[illegible] con il recente «Istruzione [illegible] alcuni aspetti della Teologia della Liberazione») [illegible] Taino [illegible] a dire che per riscattare [illegible] sfruttati dal «gioco delle dittature militari bisogna anche poter prendere le armi».

«Nel [illegible] — spiega Domenico Facondo, rappresentante dell'Unione Buddhi[illegible] Europea — sono presenti anche posizioni profondamente contrastanti, se non in antitesi. D'avanguardia, come quella del Venerabile Taino, o più conservatrici. Lo [illegible]sso Dalai Lama ha detto che non andrà [illegible] Nirvana finché ci sarà anche un solo uomo infelice su questa terra».

Una delle differenze sostanziali tra la religione cattolica ed il buddhismo è proprio questa: la prima centralizzatrice, rigorosa nel pretendere il rispetto dell'autorità di Roma, il buddhismo pluralista, chiesa capite di scuole diverse, [illegible] naturale sviluppo della parola universale [illegible] Siddharta Gautama, cioè [illegible] Buddha vissuto cinque secoli prima di Cristo.

La tolleranza come regola [illegible] vita («ma non necessariamente fino ad accettare il sopruso sugli indifesi») è uno dei dettati del Dharma (l'insieme degli insegnamenti di Buddha), anche nell'educazione [illegible] bambini, come ha spiegato [illegible] [illegible] sua relazione Claudia Braun del Centro Buddhista viennese: «L'educatore, dopo ogni insegnamento, deve spiegare che quella è la sua visione del mondo, ed il bambino deve abituarsi a rispondere che prende atto della sua visione del mondo». Il Convegno, promosso anche dall'Istituto di Orientalistica dell'Università di Torino, avrà termine domani sera. Mentre sabato e domenica a Torino in via Gi[illegible] 18, nel centro buddhista torinese, si svolge un seminario sul tema «Lo sviluppo dei poteri psichici nel sentiero [illegible] [illegible] tibetano».

A novembre prime prove a Settimo

SEMAFORI C'E' LA TV INVECE DEL VIGILE

Apparecchi «spia» sostituiranno i vigili nei punti nevralgici della città, grazie a [illegible] nuovo sistema ideato dalla Sip. Settimo [illegible] il primo comune del Piemonte ad adottarlo e uno dei pochi in Italia. Entrerà in funzione entro l' anno in quattro punti nevralgici della città. I tecnici lo han[illegible] battezzato «video-lento». Si tratta in sostanza di telecamere che riprenderan[illegible] 24 [illegible] su 24 tutto quanto succede per strada e ritrasmetteranno le immagini al comando dei vigili che sarà in grado [illegible] intervenire [illegible] qualsiasi momento per rilevare un incidente, eliminare un ingorgo.

Di originale rispetto ai normali impianti tv a circuito chiuso è il fatto che per questo servizio non è necessaria l'installazione di appositi cavi che comporterebbero una spesa altissima. E' infatti sufficiente [illegible] [illegible] trasmissione delle immagini la [illegible] rete telefonica. In effetti più che una ripresa di tipo cinematografico, [illegible] video-lento offre una serie di [illegible] o immagini fisse con una [illegible]sione di una foto ogni tre [illegible]condi, nel monitor [illegible] comando dei vigili.

«Le telecamere - dice l'assessore alla viabilità Erminio Villaschi - sostituirà [illegible] presenza del vigile all'incrocio con [illegible] notevole risparmio di personale. Non dimentichiamo che a Settimo l'organico della sezione è fermo a 31 elementi mentre ne sono previsti 48». Gli apparecchi spia che scruteranno il traffico [illegible] installati [illegible] via sperimentale in quattro punti «caldi» della città: l'incrocio di via Torino con [illegible] Regio Parco, incrocio [illegible] corso Piemonte con via Leinì, sottopassaggio ferroviario di via Leinì sia all'ingresso [illegible] via Cavour che all'uscita dalla piazza Schiapparelli.

L'esordio del video-lento avverrà probabilmente in [illegible]vembre se saranno superate alcune difficoltà tecniche per l'installazione delle telecamere.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Mantiene originali.
L'ARIETE - [illegible] pittori piemontesi dell'800.
PIEMONTE [illegible] (via Roma 284), XIX mostra della grafica. 10,30-19,30.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI [illegible] SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato [illegible]; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riordinamento e restauro delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON [illegible] (viale Thovez 37): la [illegible] ore 9-12 (visite guidate da [illegible]).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): tutti i giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA [illegible] DEGLI ABRUZZI - (Monte dei Cappuccini): «Il [illegible] di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-18,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30. lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello), aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': mercoledì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1° e 3° domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2° e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

● Gli avvisi dei concorsi recentemente banditi dal comune di Torino, sono in distribuzione presso i punti «Informacittà» [illegible] Palazzo Civico, via Milano 1, via Assarotti 2, alla [illegible]teca Civica di via della Cittadella 5, e ai quartieri Aurora—Rossini—Valdocco [illegible] corso Vercelli 15 e [illegible] Strada [illegible] Monte Origora 85.

● Domani alle 9,30, presso il Comando brigata Alpina Taurinense, in corso Vinzaglio 6, il generale Luigi Poli, comandante il 4° Corpo d'armata alpino, nel lasciare l' incarico, saluterà i quadri della divisione.

● Sabato 8 e domenica 9 set[illegible] a La Mandria, 2° edizione di «Tuttocavalli Piemonte '84». Parteciperanno oltre 400 equini. Ci saranno esibizione [illegible] reparti domeggiati dell'esercito, la finale del campionato italiano «Attacchi» e prove di marcia organizzate dall' Ante, concorsi ippici e caccia alla volpe (senza volpe).

● Sono aperte le iscrizioni al circolo Arcipelago di Rivoli, a corsi di danza, classica e aerobica, ginnastica correttiva, lavorazione cuoio, tessitura, pittura su ceramica. Per informazioni rivolgersi alla scuola «Milani» in via Arnaud; oppure telefonare al 953.28.15.

● Domani sera nella spianata del castello di Rivoli, comincia la rassegna rock, «Il castello della musica». Alle 21 concerto del gruppo «Fil di ferro». Alle 22,30 video «Heavy Metal».

● Domani sera alle 20,30 [illegible] sede del quartiere Santa Rita, si inaugura la mostra «Torino 1884», realizzata in collaborazione col centro Xuliscioli. Per l'occasione Piero Raschetto e Camillo Brero terranno una serata di poesia sul tema: «L'assedio di Torino del 1700 e il sacrificio di Pietro Micca».

Corsi diurni e serali [illegible] preparazione all'impiego
con «Presa d'atto Regionale». Segretarie d'ufficio - stenodattilografe - paghe e contributi - contabilità-corrispondente in lingue - operatori su personal computer. Istituto Vegnone, via Vagnone 7, tel. 484.994.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramante vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Perracchio - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Presi sull'Aspromonte oggi interrogati dal giudice

SOSPETTATI DI ALCUNI SEQUESTRI SUBITO TRASFERITI A TORINO

Sono arrivati ieri sera [illegible] città i sette arrestati nei giorni scorsi in Calabria. Accusati di aver preso parte ad alcuni rapimenti avvenuti in Piemonte. Oggi incominciati gli interrogatori dei sostituti procuratori Gianfrotta e Maddalena

Le sette persone arrestate sull'Aspromonte nella notte fra il 30 e il 31 agosto dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri, e sospettate [illegible] aver preso parte o favorito [illegible]stri di persona avvenuti in Piemonte, sono arrivate ieri a tarda sera alle Nuove di Torino.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Locri, Arcadi, che ha firmato gli ordini d'arresto (provvisori, andranno convalidati entro 20 giorni), ha infatti messo i fermati a disposizione della magistratura torinese. I sette, tutti uomini e tutti di Natile, una frazione di Platì, si chiamano Francesco, Giuseppe, Sebastiano e Pietro Ietto, componenti della stessa famiglia, Pietro Callipari e i due omonimi Vincenzo Pitticella [illegible] 30 anni e Vincenzo Pitticella di 24.

[illegible] interrogatori da parte dei sostituti procuratori Gianfrotta e Maddalena (questi, tornato precipitosamente ieri dalle vacanze, esperto in sequestri, aveva seguito fin dall'inizio il rapimento Castagno) dovrebbero iniziare già questa mattina. Nulla però, trapela dal segreto istruttorio. E visti gli ordini di cattura, che ipotizzano il [illegible] in sequestro di persona, quel silenzio [illegible] parte della Procura lascia aperte le porte per ogni tipo di congettura.

[illegible] sa che l'unico torinese in mano a dei rapitori è in questo momento Pietro Casta[illegible]; all'arrivo di quell'ultima foto «Polaroid», che ritraeva l'anziano «re della gastronomia» [illegible] una grossa catena al collo, [illegible] era ipotizzato da più parti che la [illegible] prigione [illegible] proprio sull'Aspromonte, luogo prediletto dall'«anonima sequestri»; su una delle auto dei [illegible] arrestati è stata trovata proprio una macchina fotografica «Polaroid»; sette persone arrestate in Calabria vengono immediata[illegible] [illegible] a disposizione della magistratura torinese. Potrebbe trattarsi soltanto di una curiosa serie [illegible] combinazioni. Ma, fra le tante ipotesi che se ne possono trarre, pare legittima anche quella che gli inquirenti siano sulla pista giusta per risolvere il [illegible] [illegible] Pietro Castagno.

● Fermato ieri davanti a casa con 14 dosi [illegible] eroina. [illegible] Gaetano Ippolito, 18 anni, via Artom 81/14. La droga in suo possesso [illegible] [illegible] valore complessi[illegible] [illegible] 600 mila lire.

Dall'idea bizzarra di due parrucchieri, [illegible] nuova moda estrema

TESTE MEZZO PELATE E COLORATE

[illegible] si può [illegible] il [illegible] e qualche disegno geometrico

La nuova [illegible] si chiama «New [illegible]

Si chiama «New Dark» ed ha come caratteristica l'incisione fra i capelli sulla nuca — fatta con forbici e rasoio — del proprio nome o [illegible] solo iniziali, o anche di linee geometriche. La pittura [illegible] solchi [illegible] ottenuta con [illegible] ed olio. L'ultima moda [illegible] acconciature estrose e bizzarre questa volta non arriva dagli Usa o dall'Inghilterra, ma viene lanciata da Torino.

L'idea è venuta a Marcello Frontera e [illegible] Gravinese, [illegible] giovani parrucchieri che hanno il negozio in borgo San Paolo, ed ha subito preso piede fra i giovani in [illegible] [illegible] bizzarrie ed i frequentatori delle discoteche. [illegible] i primi ad adottarla durante gli spettacoli anche un musicista [illegible] [illegible]ppo torinese dei [illegible] che fa parte dello staff di lavoro del [illegible] La Bionda e dei Righeira.

Il costo [illegible] è elevato, [illegible] durata dell'intervento [illegible] di mezz'ora.

Le manifestazioni si concluderanno a ottobre

SI E' APERTO A SALUZZO IL SETTEMBRE D'ORO ED E' FESTA PER TUTTI

SALUZZO — «Da noi settembre dura 60 giorni: non per nulla è un mese speciale per i saluzzesi, tanto da essere diventato il «Settembre saluzzese», rinnovando una tradizione che si ripropone da molti anni».

Così il presidente del comitato «Pro Saluzzo e le sue Valli» ha presentato il programma elaborato dall'ente in collaborazione con vari gruppi sportivi, associazioni ed esperti, che si concluderà il 30 ottobre.

Nei prossimi giorni i saluzzesi, e naturalmente i turisti, potranno scegliere fra manifestazioni diverse che si rivolgono a gusti e interessi differenti. Dice infatti ancora Perucchia: «Il programma propone manifestazioni sportive, folcloristiche, spettacoli musicali e di varietà, incontri culturali. E' un calendario eterogeneo di varie iniziative che rispondono, ognuna, a diverse richieste di gruppi di cittadini appassionati di questa o quell'altra disciplina sportiva o forma di spettacolo.

Anche quest'anno il comitato organizzatore si è dunque prodigato per allestire queste multiformi manifestazioni nell'intento di rendere sempre più interessante e piacevole questo tradizionale appuntamento settembrino».

Patrocinato dalla Cassa di Risparmio cittadina, il calendario propone per questa settimana alcuni interessanti appuntamenti. Vediamoli. Nel chiostro della quattrocentesca chiesa di San Bernardino è presentata, fino a domenica prossima, una mostra di aquiloni allestita in collaborazione con l'Associazione italiana aquilonisti di Roma.

Con fotografie, pannelli didattici, aquiloni, è così presentata la storia del «cervo volante», primo mezzo usato dall'uomo per arrivare in cielo, «sempre più in alto».

Domenica prossima, a conclusione della mostra, si terrà uno spettacolo pubblico di aquiloni nel cielo che sovrasta piazza d'Armi.

Domani, nella caserma Mario Musso del gruppo di artiglieria alpina «Aosta», si rinnoverà l'appuntamento con il complesso orchestrale del Conservatorio «Bruni» di Cuneo, diretto dal maestro Giovanni Mosca. In programma ci sono brani tratti dalle opere liriche «Norma», «Nabucodonosor», «Il barbiere di Siviglia» e sinfonie di Schubert e Smetana.

Domenica il borgo di Madonna delle Stelle festeggerà la sua tradizionale ricorrenza mentre in piazza d'Armi si terrà la seconda edizione della «Mostra regionale canina - Trofeo Mobili Pasero» con più di 500 cani di razza iscritti ai vari «ring» di selezione.

Lunedì 12, nel Museo civico di Casa Cavassa, sarà invece presentato un insolito convegno, patrocinato dall'assessorato alla Cultura, dopo quello scientifico e umanistico che ha avuto come oggetto il rapporto fra l'uomo e il cielo nello scorso mese di giugno. Questa volta si parlerà invece di «Divagazioni sul bacio, fra arte e poesia» con l'intervento degli attori del Gruppo Teatro Prosa di Saluzzo.

Alberto Gedda

Le contrattazioni proseguiranno sino alla fine di settembre

PESCHE A BORGO D'ALE PER 2700 QUINTALI AL GIORNO

Le eccedenze vengono acquistate a un prezzo che oscilla fra le 180 e le 400 lire al chilo dall'Azienda di Stato, l'Aima. Compaiono sul mercato zucchini e funghi

Borgo d'Ale. Pesche sempre in primo piano al mercato serale

BORGO D'ALE — (a. r.) *Il mercato delle pesche si protrarrà ancora per tutto il mese e, nonostante l'andamento stagionale, è rimasto attivo visto il movimento giornaliero con contrattazioni che oscillano sui 2700 quintali, l'eccedenza dei quali, commisurata in 600-650 quintali giornalieri, viene poi assorbita dall'Aima, l'azienda di Stato calmieratrice, la quale ne acquista 2700-2800 quintali per settimana.*

Martedì l'Aima ne ha acquistati 2700, al prezzo variante tra le 180 e le 400 lire al chilo. Sul mercato serale le quotazioni oscillano invece fra le 250 e le 450 il chilo, con punte di 500 lire. Le varietà sono ancora la «Bella di Borgo d'Ale» a pasta bianca (in via di esaurimento), la «Fantasia» e le «Michelin».

In piazza, a parte, sta entrando nel vivo della commercializzazione la produzione degli zucchini. Ieri ne sono stati trattati circa 800 quintali, a quotazioni varianti tra le 300 e le 500 lire il chilo. La produzione, iniziata il 5 luglio, si completerà ai primi di novembre.

Sempre nel settore frutticolo, è iniziato il mercato serale delle mele, di qualità «Rosse» e «Delizia», con una prima produzione di 60 quintali, a prezzi varianti tra le 500 e 700 lire al chilo per le varietà «rosse», 250-300 per le altre.

L'uva fragola da tavola ha cominciato a movimentare anch'essa il proprio settore, con un movimento di 15 quintali, a quotazioni varianti tra le 1000 e le 1200 lire il chilo. Anche i primi funghi porcini sono arrivati sul mercato ortofrutticolo serale. Ne sono stati commercializzati 4 chili (siamo agli albori della produzione) a prezzi varianti fra le 15 e le 25 mila lire il chilo. La produzione terrà banco giornalmente, con l'ultima raccolta delle varietà chiodini, fino a metà novembre.

Il territorio collinare morenico borgodalese ricco di funghi abbraccia le località Areglio, Celia, Santa Barbara, «Sapel da Bras» (località che si estende fino alle propaggini con il lago di Viverone), Bricco del Monte. La raccolta, nel territorio comunale borgodalese, anche quest'anno è libera. Vale comunque il rispetto dei vigenti regolamenti regionali.

Fino a fine mese in attività il più alto campo esistente in Europa

SUL CERVINO IN SCI GIOCANDO A GOLF

Una eccezionale «combinata» dei due sport che susciterà scalpore

CERVINIA — *Benché conclusa l'attività agonistica del Golf Club del Cervino l'attività amatoriale sul campo più alto d'Europa proseguirà fino a fine settembre. Per gli appassionati di questo sport potrebbe esserci una piacevole sorpresa nei prossimi mesi. Il presidente del Club, Vincenzo Beninato, intende organizzare, non appena la neve lo consentirà, una combinata sci di fondo-golf, alla quale parteciperanno i campioni dei due sport.*

Dopo un anno di forzata chiusura del campo, a causa della costruzione di un paravalanghe che ha praticamente diviso il campo in due senza intaccare la spettacolarità del percorso, quest'anno l'attività è stata ripresa a pieno ritmo. La manifestazione di maggior prestigio della stagione agonistica è stata il «Trofeo del Cervino» gara riservata ai giocatori di prima e seconda categoria, patrocinata dalla Federazione italiana golf e sponsorizzata dal Golf club del Cervino.

Notevole successo ha avuto anche la coppa Comune di Valtournenche, trofeo «Marco Reder», il cui incasso è stato devoluto all'associazione italiana per la ricerca sul cancro. «Malgrado lo scorso anno non si sia potuto svolgere attività — *dice Beninato* — abbiamo incrementato i soci. Ciò sta a significare che il golf è in espansione e non è più considerato uno sport d'élite. Grazie ai rapporti che si sono creati con le pubbliche amministrazioni ed in particolare con il sindaco Mauro Pession e l'assessore regionale allo Sport e turismo, Giuseppe Borbey, le prospettive per il golf del Cervino sono quanto mai rosee. Siamo riusciti a dimostrare come un campo di golf possa essere, per il turismo, una struttura complementare alle altre».

«Gli amministratori si stanno dimostrando sensibili — *prosegue ancora il presidente* — alla necessità di riattare il percorso e rifare i green, vecchi ormai di 20 anni. Sono quasi certo che per il prossimo anno i soci e coloro che scelgono Cervinia per le loro vacanze, avranno un campo all'altezza della fama che si è conquistato in questi quattro lustri».

Anche i giovani di Cervinia stanno scoprendo il golf. Sono sempre più numerosi coloro che vi si avvicinano e ben 40 giovani hanno partecipato al corso gratuito di avviamento organizzato dal Club.

Piero Minuzzo

Rassegna alle porte di Aosta, presenti 40 espositori e 140 ditte

«HOTEL 2000» SPIEGA COME DEV'ESSERE L'ALBERGO IDEALE PER L'AVVENIRE

AOSTA — Ieri pomeriggio, alla presenza di autorità politiche e civili della Valle d'Aosta, è stata inaugurata la Mostra «Hotel 2000».

L'esposizione è l'edizione rivista e migliorata della manifestazione, svoltasi lo scorso anno, sotto il titolo di «Tutthotel».

La prima novità in assoluto sono i capannoni espositivi. Contrariamente alla precedente edizione, quest'anno la mostra trova ospitalità in una modernissima struttura geodetica in tubi di acciaio ricoperti da teloni ignifughi.

Nei circa 400 metri coperti, trovano ospitalità ben quaranta espositori, in rappresentanza di oltre centoquaranta ditte, le più qualificate del settore.

La manifestazione, inaugurata alle porte di Aosta, nei pressi del casello autostradale, è rivolta principalmente agli operatori del settore alberghiero, della ristorazione, delle grandi comunità.

«Riveste particolare importanza per noi albergatori — ha detto Albert Tamietto, presidente dell'Associazione valdostana albergatori — avere in Valle una manifestazione di questo tipo, in quanto ci consente un tempestivo aggiornamento completo sulle tecniche e sui prodotti che noi solitamente usiamo al fine di rendere professionalmente più valido il nostro servizio». Da parte loro, Carlo Jans e Lino Pellissier, dimostrano viva soddisfazione per la presenza di qualificati espositori e per avere potuto mettere a loro disposizione una struttura tecnicamente valida che dovrebbe essere mantenuta per quattro anni, tempo necessario per la realizzazione di una sede espositiva fissa. La Fiera rimane aperta tutti i giorni fino al 9 settembre, dalle ore 14 alle ore 22.

p. m.

Trovato martedì per strada in una pozza di sangue

ANCORA MOLTI PUNTI OSCURI NEL «GIALLO» DEL MILITARE ACCOLTELLATO A NOVARA

NOVARA — I carabinieri del reparto investigativo di Novara hanno fatto luce sull'accoltellamento misterioso di Massimo Mura, 20 anni, militare di leva della compagnia genio-pionieri del battaglione Curtatone di stanza alla caserma Passalacqua.

Il giovane attorno alle 21 di martedì era stato trovato in una pozza di sangue in via Roma nei pressi di un distributore di benzina chiuso. Ad accorgersi della presenza del ferito era stato un passante, Salvatore Telese, 20 anni, di Pernate.

Il militare presentava parecchie ferite di coltello (è stato poi accertato che erano ben dieci) in ogni parte del corpo compresa la gola e il torace all'altezza del cuore. Salvatore Telese si era preoccupato di chiamare una ambulanza e il ferito, che appariva in gravissime condizioni, era stato trasportato all'Ospedale Maggiore.

Pare che dapprima Massimo Mura abbia detto di essere stato aggredito da sconosciuti, rendendo così difficili le indagini dei carabinieri. Poi ieri mattina ha fatto il nome del suo feritore: Paolo Vitello, 20 anni, di Mazzarino, militare nella stessa caserma dove presta servizio il Mura, che è stato arrestato immediatamente per tentato omicidio. Il Vitello, residente a Genova, da alcuni giorni era stato trasferito a Novara. Il Mura si trova alla Passalacqua da 40 giorni, dopo il Car a Imperia.

Non potendo interrogare a lungo il ferito (che si trova ricoverato al reparto di rianimazione con prognosi riservata) i carabinieri hanno dovuto ricostruire l'accaduto mediante alcune testimonianze.

Questi i fatti: Massimo Mura, assieme a due commilitoni, era in libera uscita e stava chiacchierando davanti ad una gelateria quando gli si è avvicinato un giovane dicendogli che poco più avanti c'era qualcuno che voleva parlargli. Mura ha salutato i suoi compagni e si è avviato verso il posto indicatogli.

A questo punto le versioni del ferito e del suo feritore divergono. Il primo dice di avere trovato il Vitello che lo avrebbe accoltellato senza dargli il tempo di difendersi. Dal canto suo il giovane militare arrestato afferma che invece a tirare fuori il coltello per primo è stato Mura e lui ha dovuto colpire per difendersi. I carabinieri, però, nei pressi del luogo dove si è svolto il fatto hanno trovato solo il coltello del Vitello ancora sporco di sangue.

All'origine del grave fatto, stando a quanto ha detto il feritore, ci sarebbero dei motivi estremamente futili. In sostanza Mura aveva preso di mira il giovane commilitone con i classici scherzi che vengono fatti nelle caserme.

I carabinieri del reparto operativo però non sembrano convinti e stanno svolgendo ulteriori indagini.

Marcello Sanzo

Massimo Mura, il ferito

In mostra a Bra la «ricchezza verde» del Cuneese

ORTAGGI PER 74 MILIARDI DI LIRE PRODOTTI SU NOVEMILA ETTARI

BRA — L'orticoltura ha nell'economia del Cuneese un posto che, se non è di primo piano, deve tuttavia essere considerato di tutto rispetto: l'anno scorso, ad esempio, sono stati prodotti oltre 900 mila quintali di ortaggi per un valore all'origine, cioè all'ingrosso, che si è aggirato sui 74 miliardi di lire mentre la superficie coltivata ha raggiunto i novemila ettari e si sta presentando in continua espansione.

All'orticoltura della «Granda» la Camera di commercio, l'Amministrazione provinciale e il Comune di Bra dedicano una apposita rassegna intitolata «Ortograndavival» che si apre domani e si chiude domenica in piazza Giolitti su uno spazio espositivo di 1600 metri quadrati. La manifestazione è giunta alla seconda edizione e appalono fin da ora concrete premesse per bissare e superare il grande successo ottenuto dalla prima.

Spiega il dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio: «Oltre al peso economico dell'orticoltura è opportuno considerare l'aspetto sociale del settore: l'orticoltura si è diffusa nelle zone agricole più depresse a livello delle piccole e piccolissime aziende diretto-coltivatrici. Aziende che con un'agricoltura tradizionale erano destinate a sparire sono oggi, grazie ad un'agricoltura programmata, autosufficienti».

Aggiunge Giacinto Ghiri, direttore dell'Ente di valorizzazione delle attività economiche della stessa Camera di commercio e che ha personalmente curato i preparativi della grande rassegna braidese: «Vogliamo proporre un discorso promozionale in favore degli orti, delle produzioni orticole e vivaistiche di tutta la provincia di Cuneo con una manifestazione collocata a Bra, tradizionale capitale orticola della Granda. Lo slogan della Mostra: *Ortaggi, nutrirsi bene conviene,* è il risultato di affermazioni e messaggi che via via vengono illustrati negli stands del padiglione fieristico con riferimento ai contenuti alimentari degli ortaggi e loro proprietà».

L'ingresso alla Fiera, che è patrocinata dalla Regione e dalla Cassa di Risparmio di Bra, costa duemila lire e dà diritto ai visitatori a quattro degustazioni gastronomiche a base di ortaggi e naturalmente sempre in abbinamento ad uno dei pregiati vini del Roero.

L'inaugurazione, presente il presidente della Regione Aldo Viglione, avviene domani pomeriggio alle 17,30; la rassegna resterà quindi aperta ogni giorno fino a domenica dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 21. Un'occasione per un incontro con tante cose nuove non solo per chi è vegetariano, ma soprattutto per chi incontra qualche difficoltà con cibi grassi e non conosce a fondo il valore nutritivo degli ortaggi.

Gianni De Matteis

Un giovane disoccupato a Sizzano, presso Novara

TROVATO MORTO NEL BAGNO FORSE PER UNA OVERDOSE

NOVARA — Un giovane di ventuno anni è stato rinvenuto morto nel bagno della sua abitazione di Sizzano, piccolo centro distante una ventina di chilometri da Novara.

Si tratta di Duilio Duò, disoccupato e tossicodipendente. A causarne la morte, e parecchi elementi lo lasciano supporre, potrebbe essere stata una overdose di droga. Accanto al suo cadavere, infatti, è stato trovato l'occorrente per iniettarsi l'eroina.

Il responso sulle effettive cause del decesso si potrà avere tuttavia soltanto dall'autopsia che verrà effettuata entro la giornata di oggi, forse questa sera.

Il Duò era sposato con Luciana Meo, sua coetanea, e da un anno era diventato padre di una bella bambina: Samantha.

Da parecchio tempo, la moglie, la quale lavorava in una pasticceria di un paese vicino, stava lottando con ogni mezzo per far uscire il giovane dal tunnel della droga.

E' stata proprio Luciana Meo a trovare il corpo senza vita del marito nel bagno. La donna ieri mattina si era alzata presto, come ogni giorno, per recarsi al lavoro e si è insospettita per la lunga permanenza nel bagno di Duilio Duò. Ha cominciato a bussare alla porta con insistenza, ma non ha avuto risposta. Allora, allarmata, si è rivolta ad un vicino di casa, il quale ha sfondato la porta.

Il giovane era riverso accanto alla vasca da bagno e il suo cuore non batteva più.

Del fatto si stanno occupando i carabinieri di Ghemme, i quali parlano di sospetto caso di overdose. Anche loro attendono il responso della perizia necroscopica prima di pronunciarsi.

Duilio Duò era nato a Novara 21 anni fa. Si era poi spostato come residenza a Vicolungo e, da qualche mese, a Sizzano.

Gli ultimi anni li aveva vissuti nel tormento della droga, dalla quale non riusciva a liberarsi. Tossicodipendente e sospettato di alcuni furtarelli effettuati in zona proprio per la necessità di procurarsi i soldi necessari per l'acquisto dell'eroina.

m. s.

L'OCCUPAZIONE E LA CRISI NEL VERCELLESE ALL'ESAME DEL SINDACATO

CRESCENTINO — Si è tenuto nei giorni scorsi il direttivo provinciale del sindacato autonomo Fismic-Sifag che ha in Crescentino la segreteria zonale. Nel corso del dibattito a cui hanno partecipato dirigenti sindacali, iscritti e lavoratori sono stati affrontati in particolare i temi dell'occupazione e dell'unità sindacale nell'area vercellese.

Un documento conclusivo sottolinea che di fronte allo stato di crisi di numerose aziende, vi è l'esigenza di «*ricostruire l'occupazione riprendendo la strada dell'accumulazione della ricchezza*». Si auspica inoltre che tutte le unità produttive «*abbandonino ogni pregiudiziale e ricerchino con i lavoratori e i loro rappresentanti alternative pratiche per la garanzia del posto di lavoro, tenendo presente oltre ai loro interessi di impresa anche i loro doveri sociali*».

E' stata poi discussa la frattura all'interno della confederazione unitaria che si è ripercossa anche nella realtà provinciale del movimento sindacale.

«*Di fronte alla profonda crisi della Fim vercellese* — continua il comunicato del Fismic — *è necessario interrompere questa caduta verticale attraverso una realtà di autonomia politico-sindacale e una revisione di alcuni meccanismi che regolano il rapporto con i lavoratori, tra cui una diversa gestione dei consigli di fabbrica, acconsentendo l'ingresso a tutte le forze sindacali democratiche e rappresentative*».

Il segretario zonale del Fismic, Rocco De Pace, ha ribadito la necessità di «*considerare e applicare il voto segreto e il referendum in tutte quelle occasioni di convocazione dei lavoratori per approvare contrattazioni a livello di piattaforme integrative e nazionali e per decidere o meno uno sciopero. Il Fismic ribadisce i suoi obiettivi di autonomia e di allargamento della democrazia* — ha concluso il dirigente sindacale — *per cercare di risolvere nel modo più proficuo le reali esigenze del mondo del lavoro e in particolare l'occupazione e l'ingiustizia fiscale*».

Luca Pedrale

VIA AL MEGA-AUMENTO FIAT

FAVORITI I MINI-SOCI

L'operazione partirà il 18 settembre
Ritocco da 337 a 2025 miliardi
Favoriti i piccoli risparmiatori
grazie ad un'idea «Mediobanca»
Si chiama «warrant», il prezzo è fisso

ROMA — Scatterà il 18 settembre prossimo l'operazione che porterà il capitale della Fiat dagli attuali 337 miliardi a 2025 miliardi di lire. L'aumento, approvato dal consiglio di amministrazione lo scorso 14 maggio e dall'assemblea straordinaria del 3 luglio, sarà di 1687 miliardi e mezzo di lire, il più grosso mai attuato in Italia.

L'operazione presenta delle modalità innovative e di particolare favore per i piccoli azionisti, offrendo la possibilità di poter dilazionare l'esborso per sottoscrivere le azioni a pagamento. In pratica, i sottoscrittori potranno decidere entro due anni di sottoscrivere nel momento più opportuno.

L'iniziativa sarà attuata grazie a un consorzio di garanzia promosso e diretto da *Mediobanca* e sarà diretta dalla *Spafid* in qualità di fiduciaria del consorzio. Questa iniziativa verrà riservata agli azionisti persone fisiche che risiedano in Italia e per quantitativi superiori a 250 azioni ordinarie o privilegiate con un massimo di 50 mila azioni tra ordinarie e privilegiate.

La *Spafid* (società interamente controllata da *Mediobanca*), ritirerà i diritti di opzione consegnando in contropartita «buoni di acquisto» al portatore che danno la possibilità di acquistare dalla società stessa, che nel frattempo avrà provveduto a sottoscrivere, un numero di azioni Fiat pari a quello dei diritti ritirati.

I prezzi saranno di 1250 lire per azione (ordinaria e privilegiata), con godimento regolare, nel mese di ottobre 1985, oppure di 1400 lire, godimento ottobre 1986.

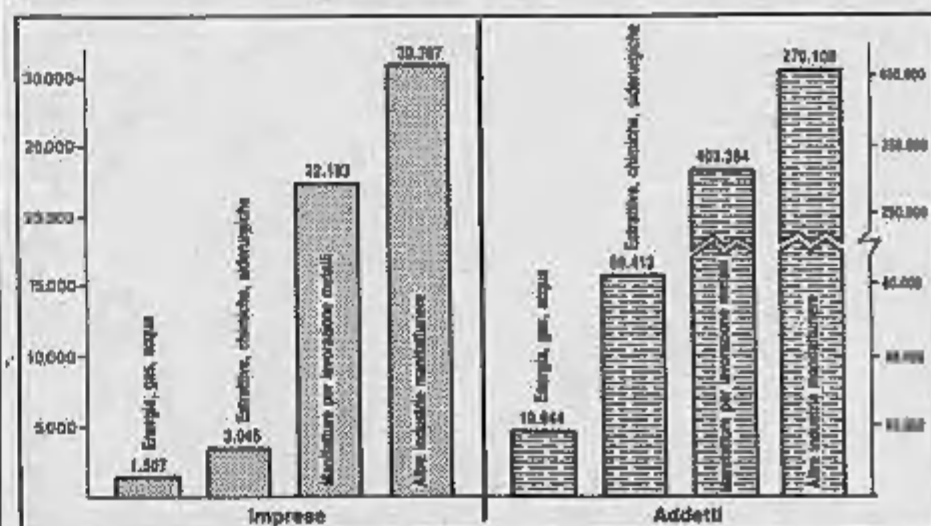
Giovanni Agnelli

L'operazione, già presentata alla Consob, sarà divisa in due parti:

1. l'aumento gratuito, esente da imposte, per 1012 miliardi 500 milioni di lire attraverso il raddoppio da 500 a mille lire del valore nominale delle azioni e l'assegnazione gratuita di una nuova azione per ogni vecchia azione posseduta;
2. l'aumento a pagamento per 675 miliardi mediante offerta in opzione di una nuova azione per ogni azione posseduta prima dell'assegnazione gratuita.

La struttura dell'operazione permetterà alla Fiat il mantenimento di una larga base azionaria.

PICCOLA INDUSTRIA SI' AD UN VERTICE

Aurelio Cardella (presidente dell'Api) concorda con la proposta della Uil per un incontro sul «caso-Piemonte»

Nel grafico sono indicati il numero di imprese e dei relativi addetti nella regione Piemonte

TORINO — Un vertice a tre (imprenditori, sindacati e forze politiche comunali e regionali) per affrontare il «caso-Piemonte»? La proposta — ripresa nei giorni scorsi dal segretario regionale della Uil, Corrado Ferro, per rilanciare il dialogo fra tutte le componenti sociali — suscita i commenti delle altre organizzazioni interessate.

Oggi, dopo la Camera del Lavoro di Torino, che ha parlato per bocca del suo segretario Emanuele Peralo, interviene la piccola e media industria.

Aurelio Cardella, imprenditore, presidente dell'Api (1300 imprese rappresentate, 35 mila addetti), illustra il suo parere.

— Come valutate l'idea ripresa da uno dei tre sindacati regionali per far sedere intorno ad un tavolo tutte le componenti sociali torinesi e piemontesi (compresi artigiani e commercianti) ed avviare un confronto sui problemi più urgenti di città e regione, dall'occupazione alla casa?

«Abbiamo registrato con molta attenzione la proposta di Corrado Ferro. E' evidente che un giudizio più completo potrà essere dato solo quando questa iniziativa sarà specificato completamente. Per ora, non posso non apprezzare lo sforzo di questa organizzazione sindacale per la ricerca e la volontà di un dialogo fattivo con le componenti economiche e sociali, sicuramente di taglio ben diverso rispetto alle numerose ed inutili dichiarazioni bellicose post-feriali di altre componenti sindacali torinesi».

— Si riferisce alle polemiche sorte in seguito alla iniziativa sul referendum del pci contro il decreto sulla scala mobile?

«Non solo. E' ora che il sindacato torinese abbandoni ogni arroccamento ideologico, in cui passivamente si è rifugiato negli anni scorsi, per affrontare con coraggio la complessa realtà economica. La piccola e media industria, sembra quasi ovvio affermarlo, è sempre ben disposta ad ogni dialogo positivo tra le parti».

— Sareste disponibili a partecipare ad un vertice sul «caso-Piemonte»?

«Io spero che in questa proposta della Uil sia riservato un congruo spazio per un ruolo attivo della piccola e media industria, evitando semplici rapporti privilegiati con i grandi gruppi. Anche perché è in questo ambito che si devono registrare i risultati più favorevoli, rispetto all'innovazione tecnologica e alla tenuta dei livelli occupazionali».

— Quale ruolo dovrebbero giocare — a vostro avviso — gli enti locali?

«L'esperienza degli ultimi anni ci suggerisce come imprenditori una grande perplessità. L'atteggiamento delle forze politiche di maggioranza è stato troppe volte a rimorchio delle componenti più "dure" del sindacato. Tutto ciò ha influito pesantemente sui risultati amministrativi: sono insufficienti rispetto alle esigenze di realizzazione delle infrastrutture economiche e commerciali necessarie per aiutare l'evoluzione del tessuto industriale piemontese. La stessa crisi, scaturita dallo scandalo del marzo scorso, ha ulteriormente aggravato questa paralisi amministrativa. Vedremo».

Mario Tortello

TELEX

Prezzo pane. Pur dissociandosi dallo sciopero proclamato dalla Federpanificatori per il 12 settembre prossimo, i panificatori aderenti alla Confesercenti (Fiesa) e quelli della Fiasl-Cna ne condividono i motivi e hanno chiesto un incontro urgente al presidente del consiglio Craxi e al ministro dell'Industria, per chiedere la modifica della delibera del Cip che blocca il prezzo del pane.

Consumi dolciari. Previsioni attendibili indicano nel 3,4% annuo il tasso di aumento dei consumi dei prodotti dolciari nel prossimo triennio in Italia. Un indice nettamente superiore a quello dei consumi privati in genere (+2,7%) ed a quello dei consumi alimentari nel loro complesso (+0,6%).

Assicurazioni. Il ministro dell'Industria ha nominato Franco Corrado nuovo commissario liquidatore alla «Palatina Assicurazioni» di Roma, in sostituzione del dimissionario Pietro Adragna.

Iniziativa del ministero dell'Agricoltura e delle Regioni interessate

CENSIMENTO DELLA PRODUZIONE DI LATTE: TROPPO PICCOLA PER L'ITALIA LA QUOTA CEE

ROMA — E' in corso al ministero dell'Agricoltura il rilevamento per censire l'effettiva produzione di latte del 1983. Iniziative analoghe sono state prese contemporaneamente da alcune Regioni, come Emilia Romagna e Lombardia, particolarmente interessate alla produzione di latte.

Alcune proiezioni di stime già fatte inducono a ritenere che la produzione di latte dell'Italia nel 1983 risulterà sensibilmente superiore a quella indicata dalla Cee in 99 milioni e 140 mila quintali. Scopo del regolamento è quello di porre fine all'aumento incontrollato delle eccedenze, ma proprio su questo la situazione, per quanto riguarda il nostro Paese, non è ben definita.

Il ministro Pandolfi ha infatti chiesto che sia consentito per quest'anno di non procedere all'assegnazione delle quote, né ai produttori, né agli utilizzatori.

L'accordo del 31 marzo era scaturito dalla necessità di ridurre il costo per il sostegno delle eccedenze lattiero-casearie, che era diventato insostenibile per il bilancio della Cee a causa del loro incontrollato aumento. Dal 31 gennaio 1983 al 31 gennaio 1984, il latte in polvere in giacenza consegnato all'intervento era infatti passato da 5.956.779 quintali a 9.533.300 quintali, mentre il burro era passato da 3.286.990 quintali a 8.669.680 quintali.

Nella formazione di tale eccedenze l'Italia non ha avuto alcuna responsabilità, poiché essendo deficitaria per circa il 40% del proprio fabbisogno, ha evitato che esse raggiungessero dimensioni più allarmanti.

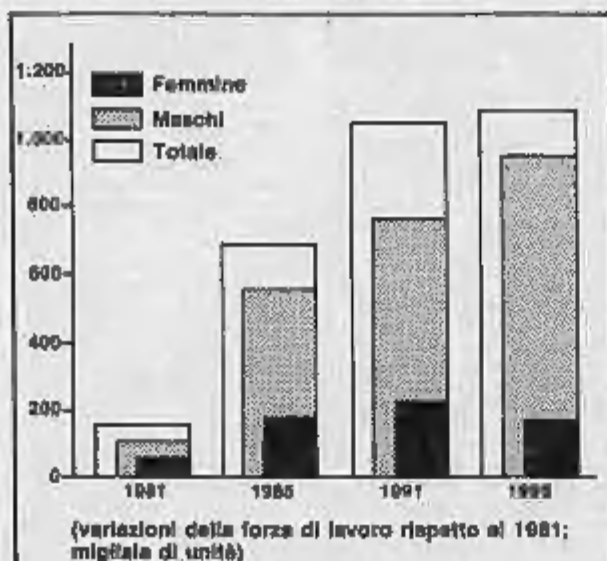
Nel 1983 l'Italia ha infatti importato dalla Cee 88 milioni e 800 mila quintali di latte o di equivalente latte (burro, formaggi, caseina, polvere, condensati ecc.) sostenendo una spesa di 2253 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente del 2,8 per cento in quantità e del 8% in valore.

Sulla base di questi dati nella trattativa relativa alla fissazione del «tetto» e alla distribuzione delle quote il ministro Pandolfi aveva chiesto un trattamento particolare per l'Italia. La Cee ha accolto la richiesta del riferimento al più alto livello produttivo del 1983, ma ha respinto quella riguardante l'incremento dei consumi.

La produzione complessiva di latte nella Comunità dovrà quindi scendere da 103,5 milioni di tonnellate a 99,2 milioni di tonnellate nel 1984-85 e a 98,2 milioni nel 1985-86. All'Italia è stata assegnata una quota di 9,914 milioni di tonnellate.

LE PREVISIONI SUL LAVORO NON SONO «ROSEE» PER LE DONNE

ROMA — Nonostante alcuni segnali positivi dei primi mesi di quest'anno, l'84 rischia di chiudersi senza che si sia raggiunto l'obiettivo del governo di ottenere l'1% in più di posti di lavoro rispetto all'83. Eppure, secondo le previsioni sull'evoluzione del mercato, contenute nel progetto De Michelis, nel prossimo decennio si dovrebbe creare un'offerta di lavoro aggiuntiva di 4 milioni e mezzo di persone per avere un tasso di disoccupazione «accettabile», cioè almeno non superiore all'8% della popolazione attiva. Questo significa una crescita media annuale dei posti di lavoro dell'1,6% (ma la tendenza è dello 0,8%).

Dalla tabella si può notare che per l'occupazione femminile le previsioni future sono piuttosto pessimistiche: praticamente nessun miglioramento. Per quella maschile, invece, la crescita è continua.

(variazioni della forza di lavoro rispetto al 1981; migliaia di unità)

Fonte: Eni

Un lieve incremento della produzione

PARIGI SU 4 RUOTE

Come l'azienda dell'auto cerca di superare la crisi

Le ditte francesi puntano sull'export

La produzione di automobili in Francia, nel decennio 1974-1983, è leggermente salita, da 3,22 a 3,34 milioni di vetture, con una punta minima di 2,86 milioni nel 1975 e una punta massima di 3,61 milioni nel 1979.

A titolo di raffronto, ricordiamo solo che nel decennio l'Italia è scesa da 1,46 a 1,38 milioni di vetture e gli Usa da 12,68 a 9,21 milioni di vetture (è invece salito il Giappone, da 7,08 a 11,11 milioni di vetture, diventando il primo produttore del mondo).

La produzione francese del 1983 è controllata per il 50,4 per cento dalla Renault, per il 49,4 per cento dal gruppo Peugeot-Talbot-Citroen e per lo 0,2 per cento da altre marche minori.

Guardando ai dati del gruppo Peugeot-Talbot-Citroen, vediamo che la vettura più prodotta nel 1983 è stata la Peugeot 305 (198.300 esemplari), seguita dalla Citroen BX (181.000 esemplari) e dalla Peugeot 205 (155.000 esemplari).

Poiché il mercato francese nel 1983 ha immatricolato solo 2.017.600 vetture (così ripartite: 35,1 per cento Renault, 33,2 per cento Peugeot-Talbot-Citroen, 29,7 per cento marche estere), le case francesi hanno dovuto puntare alquanto sulle esportazioni.

Il gruppo Peugeot-Talbot-Citroen ha venduto all'estero nel 1983 un totale di 800.300 autovetture, di cui il 45,8 per cento negli altri Paesi della Comunità Economica Europea (le vendite negli altri Paesi Cee sono però scese del 2,6 per cento tra il 1982 e il 1983), il 13,9 per cento in Asia-Oceania, il 9,9 per cento in Africa, il 20,9 per cento nei Paesi europei fuori Cee, solo il 2,9 per cento nelle Americhe (il resto va riferito alle immatricolazioni speciali).

Il gruppo automobilistico in esame nel 1983 ha realizzato, con 203 mila addetti, un fatturato di 85,3 miliardi di franchi (circa 17 mila miliardi di lire), ma anche una perdita netta di 2,5 milardi di franchi (oltre 500 miliardi di lire).

c. b.

OGGI E DOMANI

- **ENEL.** Dall'11 al 19 settembre sono in programma gli scioperi dei lavoratori Enel, proclamati dalla Cgil-energia. La protesta è rivolta contro *«l'adozione disinvolta di una prassi di accordi separati e contro l'istituzione di un fondo integrativo per le prestazioni sanitarie».* Il programma di agitazioni — sostiene la Cgil — *«verrà portato avanti nel pieno rispetto delle regole della autoregolamentazione».*
- **FIERA LEVANTE.** Domani si inaugura a Bari la quarantottesima Fiera del Levante, presente il presidente del Consiglio, Bettino Craxi.
- **CGIL PIEMONTE.** Il direttivo regionale della Cgil piemontese è convocato a Torino per domani.
- **TO-EXPO.** Domani, ore 12, presso Torino Esposizioni, presentazione di *«Caravan Europa '84»* e di *«Tendeuropa '84».* Alle 14,30, il gruppo costruttori di veicoli da campeggio dell'Anfia illustra la situazione del settore.
- **CALZATURE.** Apre domani a Bologna la mostra internazionale delle calzature. E' promossa dall'Associazione Nazionale Ancl. Resterà aperta fino al 10 settembre.

SANITA' E TRASPORTI PIU' COSTOSI, TAGLI NEL SETTORE PUBBLICO

E' IN ARRIVO UNA «STANGATA»

Il governo prepara la ricetta per ridare fiato all'economia. Mancano trentamila miliardi

ROMA — Nuovi e più massicci tagli alla sanità, ai trasporti, al pubblico impiego; e come se non bastasse, si profila quasi inevitabilmente una nuova stangata. Dopo l'improvviso innalzamento (un punto percentuale) del costo del denaro, deciso l'altro ieri, è questa l'amara medicina che si accingono a completare i ministri finanziari per il bilancio e la legge finanziaria dell'anno prossimo. Un'altra politica dei sacrifici dunque? «Da quando mondo è mondo — risponde secco Goria — *la lotta all'inflazione si fa manovrando sui tassi e sulla leva fiscale*».

La prima riunione della troika si è conclusa con sufficiente chiarezza sugli strumenti da utilizzare, anche se di cifre per il momento si preferisce non parlare. Visentini (Finanze), Goria (Tesoro) e Romita (Bilancio) si sono visti a Palazzo Chigi con il sottosegretario Amato che rappresentava Craxi; i lavori proseguiranno a ritmo sostenuto, in modo da presentare il bilancio in Parlamento per il 15 settembre, e la legge finanziaria con la relazione previsionale entro la fine del mese. Ma quanto è grande il «buco» della finanza pubblica? «*Se non si interviene subito* — risponde Romita — *a legislazione vigente il deficit per l'anno prossimo sarà di 140 mila miliardi*».

Occorre dunque scendere sotto «quota cento», se non si vuole che il debito pubblico ingoi tutta intera la nostra economia e l'Italia affoghi sotto un mare di bot. Ma come risparmiare la bella cifra di almeno 40 mila miliardi? Visentini spiega che il suo «pacchetto» anti-evasori, se sarà approvato dal Parlamento così come è, frutterà al Fisco circa 10 mila miliardi; altri 3 mila giungeranno dal condono edilizio (se anch'esso verrà infine approvato dalle Camere): ne restano da trovare 30 mila per attestarsi ad una soglia di sicurezza: così, nuovi tagli e nuove tasse.

Pierluigi Romita

I maggiori tagli li subirà la spesa sanitaria: prepariamoci dunque ad un servizio assistenziale più austero e a ticket più salati. Seguono i trasporti, in particolare quelli comunali e regionali. Quindi il pubblico impiego, «*i cui aumenti salariali già concordati* — spiega Goria — *supereranno da soli l'8,5 per cento, contro il 7 per cento del tetto fissato*». E infine l'intero settore pubblico allargato, in particolare per quel che riguarda i trasferimenti alle imprese a partecipazione statale.

Perché i ministri economici hanno preso nel mirino proprio questi settori? «*Questi comparti* — risponde Romita — *sono quelli che dimostrano un incremento eccessivo della spesa, e devono quindi essere posti sotto maggior controllo*». Ma per non scontentare nessuno, Goria aggiunge che i tagli non risparmieranno nessuna voce del bilancio pubblico: «*Non possiamo rinunciare a nessun settore* — spiega il ministro del Tesoro — *anche se è evidente che alcuni, come la sanità, per il loro peso economico avranno maggiore rilevanza di altri*».

I tagli da soli però non bastano, dal momento che gli obiettivi fissati nel programma di governo, dichiara Goria, «*sono confermati, compreso quello relativo al tasso d'inflazione, che per l'anno prossimo dovrà scendere al 7 per cento*». Quali saranno le nuove tasse? Romita anticipa che certamente verrà riproposta l'addizionale Ilor, «*e non è da escludere* — aggiunge il ministro del Bilancio — *una tassa patrimoniale una tantum sulle grandi fortune, come misura straordinaria, una volta che si sia riusciti ad assestare il bilancio con misure ordinarie*». Perché il problema non è soltanto il deficit annuale, ma occorre «*attaccare il debito pubblico complessivo, che raggiunge ormai l'80 per cento del prodotto interno lordo*».

Ora la troika incontrerà gli altri colleghi di governo, uno alla volta, per illustrare i tagli che subirà in bilancio ogni ministero; poi finalmente, si passerà a definire esattamente le cifre. Ieri sera intanto Romita e Goria (era assente Visentini, ma c'era Vizzini, il neo ministro per gli Affari regionali) si sono spostati al ministero del Bilancio per discutere con i presidenti delle Regioni. «*Un incontro proficuo*», è stato definito, se non altro perché per la prima volta vengono ascoltati preventivamente gli amministratori locali. Ma i presidenti regionali hanno detto chiaramente al governo che «*se tagli devono esserci, così sia, perché non li paghino soltanto le Regioni* (la sanità è spesa regionale, ndr) *e gli enti locali*».

Gianni Pennacchi

NON BASTERA' TAGLIARE! NUOVE TASSE?

Questa volta l'intenzione dichiarata è di non scrivere un ennesimo «libro dei sogni». Proprio per questo i ministri finanziari non vogliono fissare «tetti», destinati ad essere subito sfondati, ma definire prima una credibile manovra economica per il prossimo anno. Gli obiettivi sono ambiziosi.

Tre gli elementi centrali: l'inflazione nell'85 dovrà tendere al 7 per cento; il reddito nazionale salire in percentuale di 3 punti; si cercherà di contenere la spesa pubblica entro limiti coerenti con i primi due obiettivi.

Gli strumenti per centrare questo risultato saranno pronti entro fine mese. A metà settembre verrà presentato in Parlamento il bilancio di previsione; il 30 settembre le Camere potranno esaminare la legge finanziaria e la relazione previsionale-programmatica. Il dibattito s'inizierà probabilmente già a ottobre, in tempo utile per rispettare la scadenza di fine anno.

Sempre che la situazione politica, avvelenata dalle polemiche sul caso-Sardegna, non precipiti.

I settori sui quali cadrà la scure del governo sembra saranno la Sanità, il Pubblico impiego e il cosiddetto «settore pubblico allargato» (Comuni, Regioni, Province). Il «taglio» dovrebbe essere consistente: 10-15 mila miliardi. Ma sono ancora poche le indicazioni emerse dal primo vertice. Nei prossimi giorni seguiranno altre riunioni, soprattutto con i ministri più interessati ai sacrifici. E' prevedibile ci siano resistenze, ma andranno a cozzare contro l'esigenza «inderogabile» di raffreddare l'inflazione di almeno 3 punti. Anche la decisione di far pagare di più il denaro alle banche — ha ricordato il responsabile del Tesoro, Gianni Goria — rientra in questa ottica. Le autorità monetarie hanno voluto far sapere che tengono la situazione sotto controllo.

Bruno Visentini

Anche perché non ci sono grosse novità sul fronte delle entrate previste. C'è il condono edilizio, del quale si parla da tempo e destinato ormai a slittare all'anno prossimo. E ci sono i provvedimenti del ministro delle Finanze, Bruno Visentini, per le aliquote Iva e contro l'evasione fiscale: si spera arrivino nelle casse statali almeno 10 mila miliardi, mantenendo invariata la pressione fiscale. Ma sono pochi a credere che non siano in vista nuove tasse, anzi c'è già chi parla di imminente «stangata».

E, malgrado non siano ancora emerse cifre ufficiali, si è già anche aperto il consueto «balletto delle cifre» sul deficit tendenziale dello Stato, sempre più cariche di zeri. Fino a parlare di 140 mila miliardi. Molto più realisticamente, tuttavia, pare si tratti, per ora, di 105 mila miliardi circa, da ridurre — come s'è detto — a 90-95 mila.

Fortunatamente prosegue il rallentamento del ritmo dell'inflazione. Ad agosto, rispettando le previsioni, il costo della vita è cresciuto dello 0,3 per cento sul mese precedente. Proiettata sui dodici mesi, la curva del carovita si è pertanto ulteriormente abbassata, passando dal più 10,5 per cento di luglio a più 10,4 del mese scorso. Nell'agosto dell'83 eravamo a più 13,7.

Roberto Bellato

IN SARDEGNA SFUMA IL SOGNO AUTONOMISTA

Dopo il veto di Craxi ad appoggiare una giunta con chi «sbandiera il separatismo»

ROMA — Il psi dice no ad una giunta di sinistra in Sardegna, a guida autonomista. E non perché i democristiani hanno ripetutamente chiesto a Craxi di non rimangiarsi le promesse (ma il leader socialista ha smentito di aver mai fatto certe dichiarazioni): la decisione, si afferma, è stata presa da Craxi, dopo l'intervento del socialdemocratico Saragat che, nei giorni scorsi, aveva escluso la possibilità di convivenza con i sardisti.

Un colpo di scena clamoroso, dunque, che oggi l'*Avanti!* si incarica di sanzionare in modo definitivo. «*Mentre sta per concludersi l'esplorazione del presidente incaricato* — scrive il giornale del psi — *riemerge con forza l'interrogativo fondamentale: possono i partiti nazionali assumersi la responsabilità di affidare la guida del governo regionale a chi continua a confermare un principio e una strategia separatista? Esiste un problema di governabilità e di sviluppo per l'isola, che va affrontato con realismo, al di fuori di soluzioni imposte, sulla base del pieno rispetto della autonomia cui i sardi giustamente tengono. Ma ben valutando questa considerazione più generale di opportunità politica*».

Immediata la replica dei sardisti. Assente il leader Melis, presidente della giunta designato, ha parlato Carlo Sanna, segretario del partito sardo d'azione. «*Sapete da tempo chi siamo*», ha detto in sostanza.

Che cosa capiterà ora sul piano degli appuntamenti, le delegazioni dei partiti del polo laico-socialista hanno in programma per oggi un esame della situazione.

I partiti hanno ribadito le loro rispettive posizioni in ordine al costituendo esecutivo. Per i socialisti il vice segretario regionale Antonello Cabras ha dichiarato che «*il psi conferma l'appoggio esterno alla giunta, secondo la linea autonomamente decisa senza veti né pressioni e prima della verifica di Villa Madama*».

Sul piano nazionale, va registrata, ancora, la dichiarazione del vicesegretario liberale Patuelli: «*In Sardegna il pli non ha in alcun modo appoggiato il tentativo sardista così come non hanno confuso l'autonomia col separatismo. La dc — ha continuato — non opera costruttivamente per realizzare ovunque coalizioni a cinque, perché a Matera, per esempio, continua a mantere in piedi collaborazioni più ristrette per avere un maggior numero di assessorati*».

Cautela dopo il «niet» di Craxi al psi sardo

«LA DC NON VUOLE SFASCIARE IL GOVERNO»

SAN PELLEGRINO — «*La dc non vuole sfasciare il governo*». Lo ha detto, in un intervento «*fuori programma*», il vicepresidente del Consiglio, Forlani, piombato da Roma nella capitale delle Terme, preoccupato che le polemiche sulla giunta sarda possano minare la maggioranza. Lo dirà oggi anche il segretario democristiano De Mita, il quale ha già annunciato, però, che alla frase aggiungerà un «ma...». «*Non vogliamo sfasciare il governo... ma per non sfasciarlo occorre che ci siano le condizioni*».

Nel suo discorso non previsto dalla tribuna pensata vent'anni fa da Aldo Moro, Forlani ha affrontato il problema senza mezzi termini: «*Oggi, sarebbe imperdonabile interrompere questa esperienza di governo*». Un discorso che ha lasciato però perplessi gli altri leader del partito.

LAMA: MALORE MA SUBITO DIMESSO

Alla sera era a Venezia per il film della Cgil

DOLO (Venezia) — Niente di preoccupante per fortuna il malore che il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, ha accusato ieri pomeriggio mentre stava inaugurando la nuova sede della Camera del Lavoro di Dolo.

Nella sala faceva molto caldo, Lama aveva appena terminato il discorso quando improvvisamente è impallidito e si è seduto. Immediatamente accompagnato al pronto soccorso, è stato visitato dal dott. Francesco Grosso che ha diagnosticato «*riflesso gastrico*» e «*sindrome vasovagale*», insomma un malore passeggero, dovuto al troppo affaticamento.

Il segretario Cgil infatti, dopo essere stato sottoposto ad alcuni esami precauzionali è stato subito dimesso. A conferma di ciò alla sera Lama era presente a Venezia alla proiezione del film *Sabatoventiquattromarzo*, il film realizzato in occasione della manifestazione della scorsa primavera a Roma.

CARNITI CONTRO REFERENDUM PCI CHIEDE SOLIDARIETA' D'AZIONE A LAMA E BENVENUTO

ROMA — Pierre Carniti è sceso decisamente in campo contro il referendum del pci e in una lettera inviata ieri a Lama e Benvenuto, chiede a Cgil e Uil di schierarsi apertamente con lui contro quella che definisce «*l'inopportuna iniziativa comunista*».

In caso contrario, afferma il segretario generale della Cisl, verrà nuovamente compromessa la «*ricucitura*» del processo unitario delle tre confederazioni sindacali dopo lo «*strappo*» del 14 febbraio e il traguardo della riappacificazione e del ritorno all'unità d'azione si allontanerà. «*Alla ripresa autunnale le prospettive dell'azione sindacale* — inizia Carniti nella lettera — *mi appaiono oscurate dal peso dell'inopportuna iniziativa referendaria del pci che rischia, in assenza di comuni rimedi, di cristallizzare paralisi, divergenze di orientamento e di linea*».

«*Questo clima* — continua Carniti — *pregiudica e rafforza re la collaborazione su un terreno unitario ed aprire spazi a più serene e obiettive valutazioni sui risultati delle politiche controverse, può essere sciaguratamente interrotto dall'iniziativa del pci. Questa accentra in modo dirompente l'attenzione sul punto di più acuto contrasto fra le confederazioni; chiude sicuramente la strada ad una valutazione realistica dei fatti e riapre nel Paese una rottura che la travagliata decisione del parlamento faceva ritenere chiusa*».

Pierre Carniti

Carniti quindi dopo aver ricordato la «strada comune» percorsa dai sindacati fino al momento in cui la Cgil non sottoscrisse l'intesa con il governo sul congelamento dei punti di contingenza, ricorda che, nonostante la spaccatura di allora non sia ancora del tutto superata, le confederazioni hanno ricominciato a parlare di strategia comune sui problemi del fisco, equo canone, mercato del lavoro, piano giovani.

Di notte a Roma in via del Teatro Marcello

UN TURISTA OLANDESE UCCISO E TRE FERITI DA TEPPISTI

ROMA — Due olandesi, un frate spagnolo e un milanese sono stati aggrediti stanotte a colpi di coltello e bastone in via del Teatro Marcello da due o tre uomini tra i quali uno di colore. Bilancio: uno dei due olandesi è morto nell'ospedale San Giacomo dove è stato trasportato, l'altro è stato ricoverato per ferite in varie parti del corpo, come pure il frate. Il milanese è stato ricoverato nell'ospedale Fatebenefratelli nell'isola Tiberina. Le sue condizioni non sono gravi.

Secondo i primi accertamenti della squadra mobile il fatto è avvenuto sul marciapiedi di via Monte Caprino, una strada solitamente frequentata da omosessuali e travestiti. Gli autori dell'aggressione sono riusciti a far perdere le loro tracce nonostante le pronte battute.

La vittima dell'omicidio è il turista olandese Michiel Gerardius Romera di 30 anni di Sittard. Il suo amico connazionale ha riportato soltanto contusioni; si tratta di Franciscus Joannes Antonius Wolters di 36 anni di Montfort. I due, secondo quanto risulta ai funzionari della squadra mobile che conducono le indagini, sono rimasti vittime di un tentativo di rapina da parte di alcuni giovani con ogni probabilità drogati, i quali poco prima avrebbero compiuto nello stesso luogo altre due aggressioni, ad un religioso medico e ad un turista milanese che si erano trovati a passare a piedi, così come i due turisti olandesi, in via del Teatro Marcello. Gerardius Romera morto pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale San Giacomo è stato accoltellato alla schiena e colpito con violenza alla base del collo.

I tre episodi sono avvenuti a poca distanza l'uno dall'altro. La prima vittima è stato il frate spagnolo medico presso l'ospedale Fatebenefratelli, Jesus Ruiz di 31 anni. Nel ritornare al nosocomio il religioso è stato aggredito e accoltellato al petto, alla gamba sinistra e colpito alla testa con un bastone da tre o quattro uomini i quali dopo averlo rapinato di 20 mila lire e dei suoi documenti lo hanno trascinato dietro un cespuglio vicino alla strada abbandonandolo svenuto. Poco dopo la stessa sorte è toccata a Paolo Sabatini anch'egli accoltellato e derubato della catenina d'oro.

Il gruppo dei malviventi ha quindi affrontato i due turisti olandesi; Gerardius Romera, che ha tentato una reazione, è stato colpito con maggiore ferocia. La rapina non è stata portata a termine per l'improvviso passaggio in via del Teatro Marcello di una «Volante» del primo distretto di polizia. Gli agenti, richiamati dalle grida di aiuto subito dopo la fuga a piedi degli aggressori, hanno soccorso i due olandesi, il turista milanese e il frate, portando i primi tre all'ospedale San Giacomo ed il religioso all'ospedale Fatebenefratelli.

Decisione dell'organo di controllo allarma i politici valdostani

NUOVI GUAI PER IL CASINO' DI ST-VINCENT DELIBERA REGIONALE ALLA CORTE DEI CONTI

AOSTA — Il mondo politico valdostano è ancora una volta messo in subbuglio per un fatto legato alla casa da gioco di Saint Vincent. La Commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta, nel restituire vistata una delibera del Consiglio regionale, assunta il 13 luglio scorso concernente la liquidazione di 3 miliardi e 600 milioni alla Sitav, società che gestisce la casa da gioco valdostana, per i lavori eseguiti durante l'ampliamento del Casinò, senza la preventiva autorizzazione della Regione, contemporaneamente l'ha inviata anche alla magistratura ordinaria e alla Corte dei Conti.

«Di tutta la vicenda Casinò, dal blitz della notte di San Martino a oggi, questo è l'atto più grave che sia stato compiuto. E' un colpo grosso fatto ai danni dell'autonomia della Valle d'Aosta». Con questa frase, commentando il provvedimento della Commissione di coordinamento, Valerio Beneforti, esponente di punta della democrazia cristiana valdostana, ha espresso lo stupore per un atto senza precedenti.

Già in Consiglio regionale vi era stata una dura presa di posizione sull'argomento da parte dei partiti dell'opposizione, ma il provvedimento era stato approvato dai 19 consiglieri della maggioranza presenti in aula, mentre i comunisti, i socialisti, il consigliere di Nuova Sinistra e il socialdemocratico avevano votato contro, mentre si era astenuto il consigliere del msi.

Sia pur da diverse angolazioni, tutti gli esponenti politici sono stupiti e preoccupati per il comportamento assunto dalla Commissione di controllo. «E' un fatto inspiegabile — dice Demetrio Mafrica, capogruppo del pci — Eravamo convinti che la delibera non sarebbe stata vistata, ma considerato che lo è stata, non capisco perché sia stata inviata alla magistratura ordinaria. Se c'erano elementi per inviarla ai magistrati, non doveva essere approvata. Ancora più strano e incomprensibile è l'invio alla Corte dei conti, un organo che non è assolutamente competente in materia. A questo punto, allora, sarebbe opportuno studiare la possibilità di costituire una specie di Corte dei Conti regionale».

C'è chi ritiene l'atteggiamento della Commissione di coordinamento «una stretta osservanza per tranquillità di coscienza — come ha detto il consigliere liberale Pedrini — in quanto non vede cosa c'entri la Corte dei conti in questa vicenda». Per il consigliere del pri, Franco De Grandis: «Si è creato un pericoloso precedente che mina l'autonomia valdostana e, fatto altrettanto grave se non più, è l'invio alla magistratura della delibera, perché fa dubitare dell'esistenza di illeciti penali».

La ripresa ufficiale dell'attività politica per il Consiglio regionale è prevista con la convocazione del Consiglio il 19 settembre, ma non è escluso, visti questi ultimi avvenimenti, che venga anticipata non appena il presidente della giunta Augusto Rollandin e il presidente del Consiglio, Gianni Bondaz, rientreranno dalla missione che li vede impegnati ancora per qualche giorno all'estero.

p. m.

Dopo la frana precipitata dalla parete rocciosa

RIATTIVATA PER OGGI LA LUINO-GALLARATE

LUINO — Sarà riattivata nel pomeriggio di oggi la linea ferroviaria Luino-Gallarate interrotta da ieri dopo che un convoglio appena partito da Luino per Sesto Calende (avrebbe poi proseguito per Novara) era finito contro una frana caduta dalla montagna contro le pareti d'imbocco della galleria di Germignaga.

L'incidente ha provocato la morte del conducente Sergio Boveri, 49 anni, sposato padre di cinque figli abitante a Luino, il ferimento del capotreno Giovanni Marangio, 30 anni di Germignaga e dei passeggeri Rosa Carmignani, 76 anni e Lino Ortini, 75 anni, entrambi di Milano (giudicati guaribili in 30 giorni). La motrice, che dopo l'urto con il materiale franoso era deviata andando a sbattere contro la parete della galleria, ha subito gravi danni.

Danneggiato anche il materiale fisso, binari e traversine, e l'opera di sgombero è stata complicata dal fatto che la linea a binario unico corre in quel punto incassata tra due strette pareti.

Le condizioni dei feriti erano stamane stazionarie, mentre un'altra decina di passeggeri contusi sono stati medicati e dimessi.

Due le inchieste subito aperte per chiarire le cause dell'incidente: una della direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, l'altra dell'autorità giudiziaria. Tra Luino e Laveno il servizio passeggeri è stato svolto sino a stamane con pullman.

Il maltempo di ieri ha provocato danni anche nella zona di Verbania, soprattutto nella fascia collinare. Frane si sono avute sulle strade Ponterosso e per il Cimolo; molti gli allagamenti, anche se temporanei, di scantinati, piazze, strade e cortili.

In località Pentini anche i piano terra di due casette sono stati invasi da fango e detriti per le intense precipitazioni (174 millimetri di pioggia dalle 19 di martedì alle 13 di ieri) altri 30 millimetri la scorsa notte, il lago in forte burrasca è cresciuto di oltre un metro. Dopo i temporali notturni il tempo stamane si presentava ancora molto variabile.

a. c.

A Venezia dopo un re grossolano con Coluche

LA RIVOLTA DI LEDDA CONTRO I PADRI-PADRONI

(Segue dalla 1ª pagina)

laggio e non gli consiglia la misura. Gli suggerisce di esprimersi con un anticipo di secoli, o millenni, dandogli da declamare «Il mio regno per un cavallo!» prima di Shakespeare oppure «Il fine giustifica i mezzi» prima di Machiavelli. Uno scherzo della goliardia o un film di Venezia?

■ Gavino Ledda si impermali con il cinema dal tempo di «Padre padrone» e dell'affascinante versione dei fratelli Taviani. Non contento di premi e riconoscimenti, s'è considerato tradito e ha meditato una rivincita. Stasera presenta in concorso per il Leone d'argento delle opere prime «Ybris», un lungometraggio suo in tutto e per tutto dal soggetto, all'interpretazione, alla regia. Lo sostiene l'apporto di Raitre e lo sollecita l'attenzione della critica che vede, nel pastore analfabeta diventato glottologo e ora regista, un esempio di cultura progressista. Gavino si comporta di conseguenza scagliandosi contro l'ideologia dominante con un discorso che prende l'avvio da modesti schemi cinematografici per attingere a vampate liriche e arrabbiature solenni.

Ecco dunque Gavino, ora nudo e ora vestito ma per lo più esibizionista, tornare al paese in Sardegna malato di ulcera e meditare sulla vitalità delle classi subalterne. Ripensa all'esame sostenuto all'Università e fa dei docenti un branco di animali immaginari, di urlatori benpensanti. Si guarda d'intorno ricordandosi che «Ybris» è il termine greco per violenza e trova ovunque dei padri padroni: in chiesa, in casa, in campagna. Dialoga con un antenato famoso per l'improvvisazione canora ed evoca lo spirito di Leonardo da Vinci. Si complica anche la vita mostrando pastori in costume che combattono schizzando il latte dalle mammelle pregne delle pecore e seminando personalmente nelle zolle fertili gli spartiti di Beethoven. Ledda non firma certo un'opera veristica ma ha la timidezza di annunciare la prodezza inquadrando un «si gira» con la troupe al lavoro.

Tre gol al Boca Juniors con gioco più ordinato, svelto ed incisivo

IL TORINO HA FATTO UN BUON PASSO AVANTI E ADESSO PUO' VINCERE A EMPOLI

Per il Torino un bel passo avanti, inutile nasconderlo. Ma come non era il caso di allarmarsi in occasione della «sbandata» con il Monza, così non è prudente esaltarsi troppo. Illudersi in questa fase di precampionato è pericolosissimo, e l'illusione, molto spesso, è figlia della delusione. I granata hanno battuto per 3 a 0 il Boca Juniors, reduce da una vittoria ottenuta martedì sera a Nizza (2 a 0), ma, ed è ciò che più conta, hanno dato segni di risveglio dopo l'assopimento di domenica scorsa.

Innanzitutto va elogiato Serena, nuovo di questi paraggi e già in grado di entrare negli schemi con autorevole intelligenza, oltre che di cercare instancabilmente l'obbiettivo per il quale è stato acquistato, il gol. Ieri sera ne ha segnato uno, il primo di una serie completata da Schachner e dal giovane «primavera» Osio, ed è andato vicino al raddoppio personale in altre due circostanze.

I suoi movimenti offensivi sono stati comunque propiziati da una buona disposizione del centrocampo, nell'occasione rivoluzionato da Radice, che ha messo in evidenza la misura di Caso, come diligente punto di riferimento, e la verve di Sclosa, cui manca soltanto un pizzico di personalità. I due giovanotti hanno affiancato, con il loro intervento quantitativo (che poi Caso abbia anche i piedi buoni è un altro punto di merito), l'azione di Junior e di Dossena, ieri sera di nuovo ispirato.

Quando Radice sosteneva che l'esibizione con il Monza doveva essere un fatto isolato non aveva torto: prima o poi una caduta doveva arrivare. Toccato il fondo, il Torino si è un po' risvegliato, e, pur non dovendo cullare illusioni proprio perché problemi non mancano, ha fatto vedere cose gradevoli, con ordine, semplicità, sveltezza ed anche incisività. La difesa non ha corso quasi mai rischi (Danova ci pare il più in forma), il centrocampo è piaciuto di più rispetto a domenica, mentre in attacco, oltre al citato Serena, bene si è messo (soprattutto nel secondo tempo) Schachner, autore di uno splendido gol di tacco e di un paio di galoppate che hanno «obbligato» il pubblico ad applaudirlo caldamente. Applausi che sicuramente gli faranno bene al morale ed al fisico.

Il secondo tempo è stato una girandola di sostituzioni, poiché Radice vuole introdurre altro ossigeno nei polmoni di tutti i granata. A quel punto la partita non aveva più storia, anche se il Boca Juniors cercava il gol della bandiera, ed anche perché il Torino completava, per il piacere dei tifosi, il bottino con un bel gol del «primavera» Osio, entrato da pochi minuti con grande soddisfazione del suo trainer Vatta.

Il Boca Juniors ha svolto la sua onesta parte di sparring-partner; di più non poteva, mancandogli un po' le forze (ha già giocato martedì sera a Nizza) e il centravanti nazionale Gareca. E un po' è stato limitato dalla buona serata del Torino, che ha tratto beneficio da questa amichevole di una certa caratura internazionale. I programmi sono dunque stati rispettati: gli schemi e la condizione sono in via di miglioramento, il successo è arrivato con naturale incremento del morale. Ciò che occorre ai granata per andare a vincere ad Empoli. Pena, una prematura eliminazione in Coppa Italia. In tal caso, sarebbe davvero un peccato! E per i granata ci sarebbe da strapparsi i capelli pensando a quel maledetto pareggio imposto loro dal Monza, domenica scorsa.

Angelo Caroli

Bella esibizione di Serena, autore della prima rete, del centrocampo che ha giocato meglio rispetto alla partita con il Monza. Applausi anche per Schachner.

Osio ha segnato il terzo gol

Vittoria (immeritata) dell'Inter contro la Francia

BRADY PROTAGONISTA, MA SI FA ESPELLERE ORA RISCHIA LA SQUALIFICA

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Gol di testa di Collovati a 7' dalla fine, colpo di testa di Fernandez a Brady, reazione dell'irlandese (già ammonito, e già a torto) e sua espulsione. La trasferta dell'Inter al Parco dei Principi è finita così: con una vittoria francamente immeritata sul piano del gioco (ottimo primo tempo con Rummenigge e lo stesso Brady protagonisti, cedimento fisico nella ripresa con Zenga «salvatore della patria») ed una espulsione dell'irlandese altrettanto immeritata e adesso piuttosto rischiosa.

Liam corre il pericolo di pagare il momento di nervosismo con una squalifica. I dirigenti nerazzurri si augurano che il rapporto dell'arbitro belga non sia troppo severo, che l'espulsione basti da sola come punizione per il gesto di reazione compiuto. Però esiste la possibilità che la sospensione a livello internazionale arrivi, ed allora ci sono due ipotesi: che Brady possa scontare l'eventuale squalifica nella partita del 12 settembre Irlanda-Urss a Dublino, gara valida per la qualificazione al mondiale dell'86 in Messico, ma in caso contrario l'episodio di ieri sera potrebbe ripercuotersi sulla prima partita di Coppa dell'Inter. Tutti sperano che ciò non accada, e Brady è il primo ad essere dispiaciuto di quanto è accaduto.

«*Per me* — ha detto l'irlandese — *è la prima espulsione da quando gioco in una squadra italiana. Non sono affatto contento del mio comportamento di ieri sera. Fernandez mi ha provocato per tutta la partita, ma un professionista non deve cadere in questi tranelli. Se poi l'arbitro non ha visto la sua testata e si è soltanto accorto della mia reazione quando gli ho appoggiato le mani sulle spalle per mandarlo via, questo fa parte del destino di un calciatore. Sicuramente per me, al di là della vittoria, quella di ieri è stata una bruttissima serata*».

Molto onesto come sempre, Brady dimostra di essere un giocatore modello, dopo un episodio antipatico sotto tutti i punti di vista. L'irlandese in campo ha dimostrato di essere veramente l'uomo adatto per coagulare il gioco dell'Inter. «*Il nostro solo errore* — ha detto l'avvocato Prisco al Parco dei Principi — *è stato quello di non aver assunto Brady quando la Juventus lo ha lasciato libero. Se l'avessimo acquistato subito, le ultime stagioni sarebbero state più ricche di soddisfazioni*».

Anche Rummenigge ieri sera ha disputato un ottimo primo tempo, e nella ripresa ha dimostrato di essere entrato nel clima della squadra cercando di invitare i compagni ad attaccare, anche se questi in realtà erano schiacciati nella loro metà campo dal superiore ritmo dei francesi. Rummenigge ha colpito un palo, giocato ottimi palloni, ed ha soltanto ceduto quando la «solitudine» in attacco non gli ha consentito di far valere le sue indubbie qualità.

L'allenatore Castagner ha così spiegato il cedimento nella ripresa della sua squadra: «*Due sono i motivi. Intanto la serie di impegni ravvicinati che stiamo affrontando, uno stress necessario per arrivare in buona forma al campionato ma che adesso indubbiamente si fa sentire. Secondo motivo, non dimentichiamo che il campionato francese è alla quinta giornata e quindi i giocatori che abbiamo incontrato sono già al massimo della condizione, mentre noi temiamo persino i rischi del primo turno di Coppa che arriva troppo presto*».

L'allenatore nerazzurro, comunque, è stato molto soddisfatto del risultato, che «*dimostra il nostro carattere, fa vedere che non ci stiamo mai a perdere*». Queste considerazioni le hanno ripetute un po' tutti i nerazzurri, compreso il presidente Pellegrini, molto orgoglioso di aver portato la sua squadra a vincere sul campo dei campioni d'Europa. «*Comunque non ci dimentichiamo* — ha detto il presidente nerazzurro — *che la Francia non era al completo, non era la vera Francia. Certe occasioni da gol, se i transalpini avessero avuto un Platini a dare la zampata decisiva, non le avrebbero fallite*». Nel complesso, quindi, a parte l'episodio Brady, un'Inter che si è tolta una grossa soddisfazione a Parigi, e che ha aggiunto ai due pareggi internazionali sinora conseguiti in questa fase di rodaggio, una vittoria che sicuramente fa morale, considerando che il campionato e la Coppa sono alle porte.

Bruno Perucca

Brady pentito: «Non lo farò più...»

Nonostante l'ottima prova del polacco, i bianconeri sono stati bloccati da un Genoa in rodaggio

ALLA JUVENTUS NON BASTA BONIEK

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Amichevole senza gol, ma con qualche brivido specialmente nel finale (vedi gran parata di Bodini su violento sinistro di Eloi, che per una volta è apparso un giocatore vero e non un oggetto misterioso) fra Genoa e Juventus. Anche Massimo Briaschi è rimasto a secco, forse un po' per l'emozione di giocare di fronte al suo vecchio (e nostalgico) pubblico, un po' per l'arcigna guardia di Canuti, protetto alle spalle dall'esperto Onofri, ed anche per l'uscita di Rossi dopo appena 23 minuti per una botta al ginocchio sinistro (che già gli doleva ed era abbondantemente fasciato) da parte di Mileti.

Assente anche Platini, rimasto ai bordi del campo ma disponibile per l'incontro di domenica prossima di Coppa Italia con la Sambenedettese a Torino, non è bastato l'ottimo Boniek per rendere fruttifera la manovra di una Juventus che, come con l'Atalanta, non ha offerto un gioco spumeggiante, specie nel primo tempo. Nella ripresa c'è stata qualche azione più efficace, sempre per merito dell'iniziativa di Boniek, di Cabrini e di Scirea. Il libero è andato vicino al gol, ma Favaro gliel'ha negato con una grossa parata.

Trapattoni ha accettato con serenità lo 0-0 dicendo che si è trattato di un buon allenamento; «*Ho potuto far ruotare alcuni giocatori* — ha spiegato Trapattoni — *E' una gara amichevole, mancavamo di determinazione e di quel pizzico di cattiveria che ci vuole nel calcio anche se Rossi ha subito un colpo al ginocchio che mi ha suggerito di sostituirlo con Koetting dopo poco più di 20 minuti. Una misura precauzionale. Niente di grave. Rossi aveva già il ginocchio in non perfette condizioni, la botta ha acuito il problema ma sicuramente potrà giocare con la Sambenedettese*».

Boniek è stato fra i migliori in campo cercando di fare un po' le veci di Platini, ma Trapattoni ha spiegato che il polacco si muove secondo le sue caratteristiche non certo come controfigura del fuoriclasse francese. «Zibì» appariva soddisfatto negli spogliatoi. E' sicuramente uno dei più in forma; esclude categoricamente di poter accusare la solita flessione invernale che aveva caratterizzato le precedenti stagioni nella Juventus: «*Ormai ho imparato ad amministrare le forze. Mi sento bene. A Marassi abbiamo fatto tutti una bella sudata*».

Secondo Platini la gara è stata sicuramente utile per consentire ai bianconeri di raggiungere la condizione. Si è anche divertito (dice lui). Un po' meno i 12 mila spettatori che hanno fruttato 80 milioni d'incasso. Quella di ieri sera doveva essere anche un po' la festa di Massimo Briaschi, ex idolo della curva Nord. E per la verità i tifosi l'hanno festeggiato all'ingresso in campo con una targa-ricordo e con una ovazione. Briaschi non ha segnato ma non l'ha fatto certo per... simpatia verso la sua ex squadra. «*Se capitava il gol lo facevo, ma di occasioni ne ho avute davvero poche anche perché, secondo me, il Genoa è una squadra valida, la migliore fra quelle di serie B finora incontrate*».

Oltre a Boniek, a Marassi s'è visto un Cabrini pimpante, sempre forte nell'interdizione e validissimo negli appoggi e negli affondo. Anche Pioli ha confermato la buona impressione suscitata nel debutto in Coppa Italia a Bergamo. Il giovane stopper non fa rimpiangere Brio che rimane ovviamente il titolare, ma che difficilmente sarà pronto per il via del campionato anche se le condizioni del ginocchio infortunato migliorano continuamente. Tardelli ha disputato un solo tempo, tentando tiri da lontano, senza troppo successo, la via del gol; mentre Limido, che indossava la maglia numero 10 di Platini, ha svolto un lavoro più umile, ed ha poi ceduto il posto a Caricola.

Quanto a Bodini ha effettuato nel finale una grossa parata, che ha evitato una sconfitta-beffa. Una conferma che questo eterno numero 12, quando entra in campo sa farsi valere. Ma Tacconi resta una garanzia.

Il Genoa, che mancava di Peters, Fiorini e Mauti, è ancora in rodaggio. Comunque in certi momenti ha dimostrato di poter essere squadra in grado di ben figurare in un campionato lungo e molto insidioso come quello cadetto. Per quanto concerne le ambizioni di promozione, Burgnich parla di «terno al lotto», però ha fiducia, specie se Eloi ripeterà i «numeri» sfoggiati nel finale, nella partita con la Juventus.

Bruno Bernardi

A Marassi buona partita di Cabrini e conferma per Pioli che non fa rimpiangere Brio. L'uscita di Rossi, per infortunio, ha messo in difficoltà Briaschi, che è stato festeggiato e premiato dai suoi ex tifosi

Boniek «super» a Genova

Nel «ritorno» più atteso di Coppa Italia

TRA PRO VERCELLI E NOVARA UN DELUDENTE PAREGGIO (CHE FA TUTTI CONTENTI)

VERCELLI — Di solito, i «match» troppo attesi non mantengono le aspettative e Pro Vercelli-Novara, ieri sera al «Robbiano», non ha infranto la regola. E' terminata 0-0 con scarse emozioni e rarissime opportunità di andare a rete, dall'una e dall'altra parte. Il risultato accontenta tuttavia la Pro che si mantiene in vetta al girone eliminatorio di Coppa Italia e che conserva l'inviolabilità della porta difesa da Bidese dopo quattro gare.

Il Novara di Maroso avrebbe forse dovuto osare di più per agganciare i bianchi in testa alla classifica, ma Grossi, Scienza e Maffioletti non sono riusciti a perforare la munita retroguardia vercellese, impeccabilmente registrata da un «libero» come Cristiano in forma strepitosa.

I due allenatori hanno fornito un'interpretazione diversa della gara. Ha detto Sacco: «E' stata una battaglia senza esclusione di colpi che noi abbiamo giocato di rimessa e loro assolutamente per vincere». Ha osservato Maroso: «Siamo venuti a Vercelli a sperimentare la formula trasferta che, in campionato, ci dovrebbe assicurare punti fuori casa. Affrontavamo la squadra sicuramente più in condizione del girone ed il pari mi sta benissimo».

La gara, ben diretta dal signor Bonacina, si è svolta in una serata fresca e ventosa di fronte a circa 3 mila spettatori. Sacco ha schierato, a sorpresa, l'ex casalese Confalonieri al posto di Re e ha inserito inizialmente il tandem d'attacco Gino-Cusano; ma quando Gino, molto atteso alla prova, ha dovuto uscire per dolori allo stomaco, ha inserito un'altra «punta» agile e leggera, Tuscheri. Maroso ha invece dovuto rinunciare all'esperto Volpi e ad una colonna del centrocampo qual è Mamero, entrambi infortunati; ha messo Serena «libero» e ha affidato Gino alla custodia di Pioletti, piazzando Arrighi su Cusano. Davanti, il tecnico novarese ha provato il duo Scienza-Grossi nel primo tempo, sostituendo Scienza con Maffioletti nella ripresa.

La gara, dicevamo, è stata avara di spunti: nel primo tempo qualche conclusione da lontano con un'unica parata difficile: di Bidese, al 31', su destro di Scienza. Al 29' della ripresa l'unica occasione del novanta minuti: capitava a Maffioletti che girava di testa nell'angolino basso dove Bidese non sarebbe potuto arrivare; ci pensava però Fait a rinviare sulla linea. Per il resto poco o nulla. Entrambi gli allenatori si sono detti comunque soddisfatti. Sacco in particolare ha rilevato progressi anche rispetto al bel «match» di domenica sera con il Derthona. «L'unico nostro difetto — ha spiegato — è che non riusciamo ancora a verticalizzare come dovremmo il gioco; così rischiamo talvolta di farci sorprendere da azioni di rimessa».

Anche il presidente Giuseppe Celoria sembrava contento. Ha detto: «Un fatto è incontestabile: la squadra c'è. E lo sta dimostrando, partita dopo partita, contro formazioni che, sulla carta, avrebbero dovuto dominarla».

Il penultimo turno del girone eliminatorio di Coppa metterà domenica a confronto Pro Vercelli e Alessandria e Derthona e Novara. Al «Robbiano», i grigi cercheranno di rifarsi dell'inopinata sconfitta subita all'andata quando furono trafitti da un gol di Gino che non riuscirono a rimontare. L'Alessandria pratica un calcio-spettacolo che, sinora, non ha però reso appieno. Ma ogni gara dell'Alessandria è garanzia di spettacolo ed il «Robbiano» tornerà a riempirsi di tifosi per vedere all'opera i vari Scarrone, Manueli, ecc. Nella speranza, ovviamente, di vederli soccombere. Perché, per le bianche casacche, un successo domenica potrebbe significare la qualificazione matematica al turno successivo.

Enrico De Maria

Mentre i bianchi sembrano irraggiungibili

TRADIZIONE RISPETTATA IL DERTHONA HA SOFFOCATO LE AMBIZIONI DEI GRIGI

E' finito con uno zero a zero che accontenta solo la Pro il gran derby tra le bianche casacche e il Novara, scontro forse decisivo per eleggere la squadra che accederà al secondo turno di Coppa Italia di Serie C.

Grazie alla divisione della posta in palio e al contemporaneo pareggio (2-2) tra Alessandria e Derthona l'undici di Sacco è ora ad un passo dalla qualificazione: la Pro Vercelli capeggia infatti la graduatoria con sei punti e vanta due lunghezze di vantaggio sullo stesso Novara e tre su Alessandria e Derthona.

In pratica, mancando due gare alla conclusione di questa prima fase del torneo, (domenica in casa con l'Alessandria, sette giorni dopo al «Fausto Coppi» di Tortona) la formazione vercellese può solo gettare alle ortiche una qualificazione che ha già in tasca.

Il derby ha ancora una volta messo in mostra la buona condizione raggiunta in questa fase precampionato dalla Pro che dopo quattro gare non ha ancora subito una rete, mentre sull'altro fronte il Novara quasi mai si è reso pericoloso a dimostrazione di una condizione non ancora ottimale.

Al «Moccagatta» di Alessandria, il Derthona per l'ennesima volta ha ribadito una tradizione che la vuole protagonista sul terreno dei grigi. I bianconeri di Donzelli alla mezz'ora sono passati in vantaggio con un tocco di Ravazzolo deviato imparabilmente in rete da Cappellari.

Solo pochi secondi prima del riposo i padroni di casa sono pervenuti al pareggio grazie ad una azione Manueli-Maniscalco che ha costretto il difensore Campana ad una infelice deviazione nella propria porta.

Raggiunto il pari, l'Alessandria nella ripresa si è scatenata e al 17' con Coppola, servito splendidamente da Manueli, si è portata sul 2-1.

Ma come spesso accade nelle sfide tra le compagini cugine, il finale è stato del Derthona che al 31' con Ravazzolo, specialista sui tiri di punizione, ha agguantato un 2-2 tutto sommato equo.

Botta e risposta a distanza nel girone A tra Sanremese ed Imperia che continuano così il loro braccio di ferro. Le due liguri ieri sera si sono imposte con il medesimo punteggio (2-1), i matuziani sul proprio campo a spese di un Asti niente affatto arrendevole (reti di Losio e Fazio per gli azzurri e di Cassano che ha equilibrato momentaneamente l'esito del confronto), i nerazzurri espugnando il campo dei cugini del Savona.

Contro i biancoblù la squadra di Rondanini ha mostrato gran carattere: subito il gol di Bartassina, l'Imperia è prima riuscita a portarsi in parità con Conti e poi, nella ripresa, ad agguantare il risultato pieno grazie a Doni.

Probabilmente nel primo raggruppamento tutto si deciderà domenica nello scontro diretto tra le due capoclassifica, quando la Sanremese ospiterà i cugini in un derby che si annuncia appassionante.

Nel girone C, bella impresa dell'Omegna che è andata a vincere a Rho con un inequivocabile 3-1, mentre la Pro Patria ha perso il primo punto della stagione impattando (2-2) con i tradizionali rivali del Legnano.

Risultati e classifiche della quarta giornata. Girone A: Sanremese-Asti 2-1; Savona-Imperia 1-2.

Classifica: Imperia e Sanremese p. 6; Asti e Savona p. 2. Girone B: Pro Vercelli-Novara 0-0; Alessandria-Derthona 2-2.

Classifica: Pro Vercelli p. 6; Novara p. 4; Alessandria e Derthona p. 3. Girone C: Rhodense-Omegna 1-3; Pro Patria-Legnano 2-2.

Classifica: Pro Patria p. 7; Omegna e Legnano p. 4; Rhodense p. 1.

Roberto Eynard